

piano territoriale di coordinamento

PTC_PAN

1_

**NP01_Ambiti di paesaggio:
caratterizzazione, obiettivi
e indirizzi di tutela**

premessa

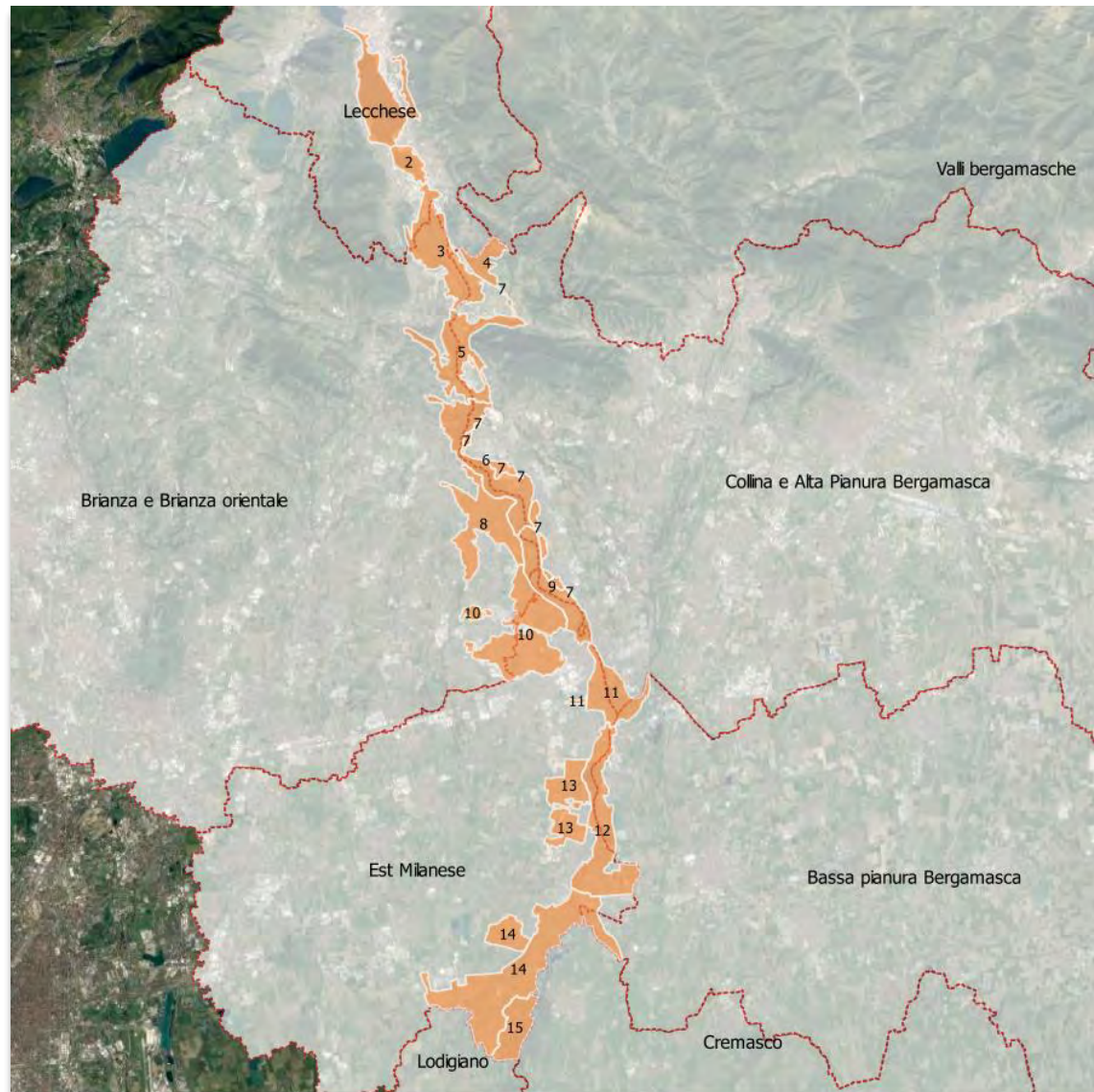
Questo documento, parte sostanziale della componente paesaggistica del piano di coordinamento del Parco, costituisce il riferimento per le progettualità e le iniziative dei soggetti, istituzionali e non aventi titolo a intervenire nei processi di trasformazione del parco.

Il documento, per ogni ambito di paesaggio individuato nell'area a parco, sviluppa:

- > la caratterizzazione del contesto, i patrimoni paesistico-ambientali e infrastrutturali di cui è dotato, i valori che esprimono e le situazioni di degrado e compromissione
- > gli obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale opportunamente declinati nei seguenti sistemi:
 - sistema delle acque e delle fasce spondali
 - sistema delle componenti naturali e ambientali
 - sistema delle componenti agrarie e rurali
 - sistema delle aree antropizzate
- > gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale, ponderati per ciascun ambito di paesaggio e, a loro volta, declinati in:
 - obiettivi di tutela
 - obiettivi di consolidamento e sistemazione
 - obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili-relazionali-infrastrutturaliche rappresentano gli indirizzi attraverso cui patrimoni e valori possono essere tutelati, consolidati e incrementati
- > la 'mappa sinottica' di riferimento per lo sviluppo della progettualità di salvaguardia e tutela attiva

L'Ente Parco considera tali obiettivi e indirizzi come prioritari nei progetti e nelle iniziative di gestione, di fruizione, di valorizzazione e recupero dei valori paesistico-ambientali dell'area a parco, e si fa parte attiva nel promuovere, anche attraverso accordi convenzionali e procedimenti di cooperazione sovracomunale, interventi volti ad aumentare la consistenza, la fruibilità e la funzionalità dei patrimoni e dei valori relazionali che l'ambito di paesaggio esprime.

Tutti i progetti e programmi sottoposti ad autorizzazione dell'Ente Parco o verifica di compatibilità con il PTC devono documentare, entro specifico elaborato, l'assunzione degli obiettivi e degli indirizzi di cui sopra e la coerenza degli interventi attuativi e trasformativi proposti.



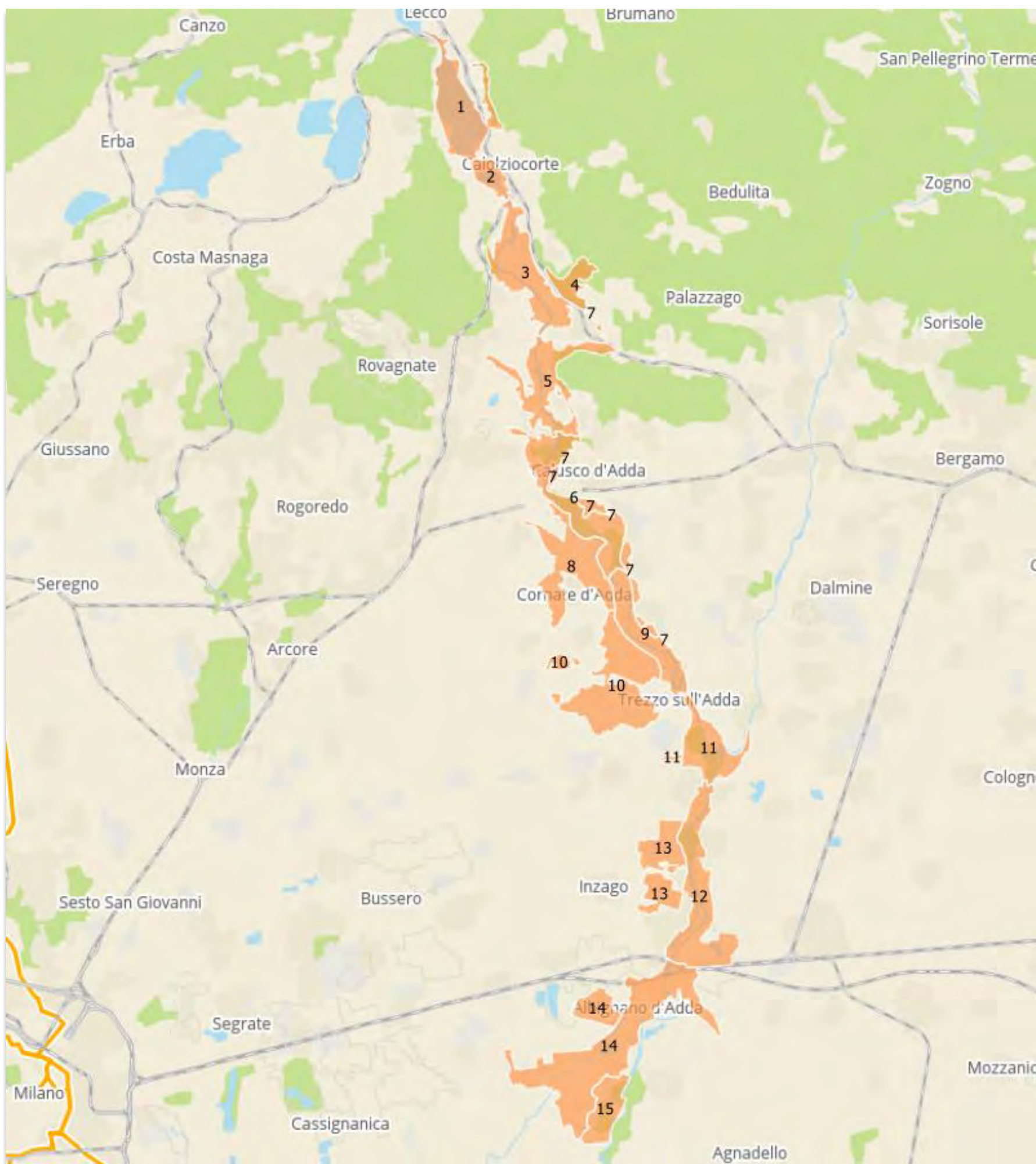
3

Sovrapposizione tra la suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e la ripartizione degli Ambiti di Paesaggio individuati per il territorio del Parco Adda Nord. Il parco intercetta n. 5 ATO, precisamente: "Brianza e Brianza orientale", "Lecchese", "Est Milanese", "Collina e Alta Pianura Bergamasca", "Bassa Pianura Bergamasca"

indice

premessa	2
ambito di paesaggio 01_	lecco e lago di garlate 8
ambito di paesaggio 02_	lago di olginate 17
ambito di paesaggio 03_	palude di brivio 25
ambito di paesaggio 04_	rilievi di cisano bergamasco 33
ambito di paesaggio 05_	alberone - toffo 39
ambito di paesaggio 06_	forra leonardesca 48
ambito di paesaggio 07_	pianalto dell'isola bergamasca 56
ambito di paesaggio 08_	adda briantea 63
ambito di paesaggio 09_	adda centrale 70
ambito di paesaggio 10_	pianalto trezzese 78
ambito di paesaggio 11_	foce del brembo 85
ambito di paesaggio 12_	adda autarena 93
ambito di paesaggio 13_	pianura cassanese 102
ambito di paesaggio 14_	pianura meridionale 109
ambito di paesaggio 15_	adda borromea 118
componenti di rilevanza paesaggistica a prevalente valore simbolico e sociale .	124
sistemi fondamentali della struttura insediativa contemporanea	127
componenti di rilevanza paesaggistica a prevalente valore fruitivo e visivo- percettivo	128

individuazione degli ambiti di paesaggio
[tavola **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**]




Ripartizione dei quindici Ambiti di Paesaggio individuati per il territorio del Parco Adda Nord


Comuni e ambiti di paesaggio

<i>Comune</i>	<i>Provincia / Città Metropolitana</i>	<i>Ambito di paesaggio (n.)</i>
Airuno	Lecco	3
Bottanuco	Bergamo	7, 9
Brivio	Lecco	3, 5
Busnago	Monza e Brianza	10
Calco	Lecco	5
Calolziocorte	Lecco	1, 2, 3
Calusco d'Adda	Bergamo	6, 7
Canonica d'Adda	Bergamo	11, 12
Capriate San Gervasio	Bergamo	7, 9, 11
Casirate d'Adda	Bergamo	14
Cassano d'Adda	Milano	12, 13
Cisano Bergamasco	Bergamo	3, 4, 5
Cornate d'Adda	Monza e Brianza	6, 8, 9, 10
Fara Gera d'Adda	Bergamo	12
Galbiate	Lecco	1
Garlate	Lecco	1
Imbersago	Lecco	5, 6
Lecco	Bergamo	1
Malgrate	Lecco	1
Medolago	Bergamo	6, 7
Merate	Lecco	5, 6
Monte Marenzo	Lecco	3
Olginate	Lecco	1, 2, 3
Paderno d'Adda	Lecco	6, 8
Pescate	Lecco	1
Pontida	Bergamo	5
Robbiate	Lecco	6
Solza	Bergamo	6, 7
Suisio	Bergamo	6, 7, 9
Trezzo sull'Adda	Milano	9, 10, 11
Truccazzano	Milano	14, 15
Vaprio d'Adda	Milano	11, 12, 13
Vercurago	Bergamo	1
Verderio	Lecco	8
Villa d'Adda	Bergamo	5, 6


legenda delle mappe sinottiche degli ambiti di paesaggio




Confini provinciali



Confini comunali




Perimetro del Parco Regionale Adda Nord




Perimetro degli Ambiti di paesaggio del PTC

COMPONENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA DI VALORE NATURALE


Sistemi di rilevanza geomorfologica (Basi ambientali della pianura RL)



Formazioni di interesse geomorfologico




Lineamenti di interesse geomorfologico




Geositi (PPR)

Sistemi dell'idrografia naturale e artificiale (DBT RL)




Specchi d'acqua ed aree idriche




Aste idriche

Aree di rilevanza ambientale ed ecosistemica




Lagune, paludi, stagni e aree umide (tutelate e non)



Aree coperte da bosco (Carta tipi forestali RL)


Sistemi fondamentali della struttura insediativa contemporanea di valore paesaggistico




Aree di cava rinaturalizzate

COMPONENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA DI VALORE STORICO-CULTURALE

Siti di valore archeologico




Siti preistorici




Ritrovamenti archeologici


Episodi di rilevanza architettonica




Palazzi, ville, parchi




Architettura delle fortificazioni




Architettura religiosa




Archeologia industriale




Architettura agricola o rurale



Altre architetture




Opere idrauliche




Ponti o infrastrutture in genere

Siti di riconosciuto valore storico-culturale internazionale




Siti di rilevanza storico-culturale internazionale (PPR)


Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale (DUSAF 5)




Oliveti




Parchi e giardini




Pioppeti




Prati permanenti




Risaie




Vigneti



Filari alberati e siepi




Aree terrazzate




Tracce della centuriazione


Sistemi dell'idrografia naturale e artificiale



Rete irrigua (Basi ambientali della pianura RL)




Navigli (PPR)




Fontanili attivi (Basi ambientali della pianura RL)


Sistemi degli insediamenti storici e della viabilità di interesse paesaggistico




Centri storici e Nuclei di antica formazione (dati unificati PGT RL)




Itinerari carrabili



Itinerari ferroviari




Itinerari navigabili




Altri percorsi


COMPONENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA DI VALORE FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO




Tracciati guida paesaggistici (art. 26 PPR)




Luoghi, visuali e punti panoramici




Strade panoramiche (art. 26 PPR)




Dorsali ciclopedonali (fonte PRMC)




Punti di osservazione del paesaggio lombardo (art. 27.4 PPR)




Visuali sensibili (art. 27.3 PPR)




Attraversamenti fluviali di valore ricreativo



Specchi d'acqua in luoghi per la ricreazione




Ambito di salvaguardia paesaggistica dello scenario lacuale dei laghi insubrici (art. 19.4 PPR)




Ambito di salvaguardia paesaggistica dei territori contermini ai grandi laghi insubrici (art. 19.5 PPR)

COMPONENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA DI VALORE SIMBOLICO SOCIALE


Luoghi della memoria storica e della leggenda



Luoghi di battaglie e avvenimenti storici




Luoghi leonardeschi




Luoghi manzoniani

Episodi di valore simbolico sociale




DP - luoghi della devozione popolare, LE - luoghi leonardeschi, MZ - luoghi manzoniani


COMPONENTI DI DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA




Processi di urbanizzazione e infrastrutturazione



Sottoutilizzo, abbandono, dismissione



Trasformazioni della produzione agricola e zootecnica



Processi di urbanizzazione e infrastrutturazione (fronti industriali)

7

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Lecco, Malgrate, Galbiate, Pescate, Garlate, Vercurago, Olginate (parte) e Calolziocorte (parte).

Si tratta di un ambito fortemente urbanizzato in cui prevalgono i paesaggi di chiara connotazione antropica su quelli a matrice naturale. Il Parco Adda Nord interessa essenzialmente le sponde del fiume Adda emissario del Lario e quelle del lago di Garlate comprendendo parte del tessuto urbano antico (centri storici di Pescarenico, Torrette Inferiori, Garlate, Chiuso, Barco, Missirano, Maggianico) e contemporaneo sviluppatosi senza soluzione di continuità lungo l'intero perimetro dall'ambito e anche al suo interno.

L'ambito di paesaggio interessa anche una porzione di versante (per la maggior parte entro i confini del comune di Lecco, in parte minore entro quelli di Vercurago) a monte delle frazioni Chiuso, Barco e Maggianico, in prevalenza caratterizzato dalla presenza di bosco, con minime superfici governate a prateria – in parte modellate da sistemazioni a ronchi e ciglioni – nel settore più meridionale.

Presenza di fronti derivati da attività estrattiva a monte della frazione Chiuso (Lecco), solo in parte rinaturati.

riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Lecchese".

patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- varco tra Vercurago e Chiusa Visconti (Lecco)
- varco tra Pescate e Malgrate
- ciglioni e terrazzamenti localizzati negli ambiti prativi di quota nella zona del Castello dell'Innominato (Lecco)
- fronti di cava, in parte rinaturati, presenti a monte della frazione Chiuso (Lecco)
- fascia spondale orientale del lago di Garlate (comuni di Lecco e di Vercurago), sino a Pescarenico quale greenway del Parco
- fascia spondale occidentale del fiume Adda e del lago di Garlate (comuni di Malgrate, Galbiate, Pescate, e Garlate, quale greenway del Parco)
- residue aree a prateria prospicienti il lago di Garlate site a monte del centro storico di Garlate
- contesti forestali di versante posti a monte delle località Chiuso, Maggianico e Barco (Lecco) e a monte dei Vercurago e Somasca (Vercurago)
- torrenti immissari/affluenti del lago di Garlate e del fiume Adda (torrenti Molina, Aspide, Bione, Culigo, Gallavesa)

patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- ponte Azzone Visconti (Ponte Vecchio) di Lecco
- isola Viscontea (Lecco)
- centro storico di Pescarenico (Lecco)
- centro storico di Chiuso (Lecco)
- centro storico di Barco (Lecco)

- centro storico di Maggiano (Lecco)
- centro storico di Missirano (Lecco) (esterno al Parco)
- complesso della rocca dell'Innominato (Vercurago e Lecco)
- complesso della Valletta a Somasca e via delle Cappelle (Vercurago)
- ex-stabilimento Pirelli di Vercurago
- centro storico di Garlate
- villa Testori de' Capitani (Garlate)
- civico museo della seta Abegg di Garlate
- centro storico di Pescate
- centro storico di Torrette Inferiori (Pescate)
- centro storico di Belingardo Raviola (Pescate)
- villa Schiatti (detta "Carmen") a Olginate
- la diga di Olginate
- chiesa di S. Salvatore e S. Teresa di Gesù Bambino (Pescate)
- oratorio di S. Giuseppe (Pescate, loc. Torrette Inferiore)
- chiesa di S. Stefano (Garlate)
- percorso ciclopedonale tra Pescate e Olginate
- percorso ciclopedonale tra Vercurago e Pescarenico (Lecco)
- percorso ciclopedonale tra l'area prospiciente l'isola Viscontea e il lungolago di Lecco
- ferrovia Lecco – Bergamo (stazioni di Vercurago, Lecco Maggiano)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- skyline della città di Lecco con la quinta scenica del monte Resegone, delle Grigne e dell'imbocco della Valsassina
- quinta scenica del monte Barro
- visuali lungo il lago di Lecco
- visuali lungo il fiume Adda a Lecco, Malgrate, Galbiate e Pescate
- prospettive lungo il lago di Garlate, lungo entrambe le sponde
- vedute panoramiche dalla rocca dell'Innominato (Lecco e Vercurago)
- sella di Galbiate (tra il monte Barro e il monte di Brianza) vista dal lago di Garlate
- costiera di monte Albenza e i ripiani terrazzati di Calolziocorte e Vercurago visti dal lago di Garlate
- lago di Olginate e centro storico di Olginate visti dal ponte Vittorio Emanuele III (Olginate – Calolziocorte)

9 ____

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- ambito delle cave adiacenti alla frazione Chiuso (Lecco)
- ambito a sud del centro sportivo di Lecco, tra la ciclopedonale del lago di Garlate e viale Don Giovanni Ticozzi

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
potenziamento dei corridoi ecologici attraverso la riqualificazione delle fasce spondali	attivazione di progetti di deframmentazione a favore degli ecosistemi naturali e seminaturali	attivazione di iniziative funzionali al recupero di aree agricole abbandonate	attivazione di interventi di valorizzazione dei centri storici, dei nuclei antichi isolati e degli elementi puntuali di antica formazione e relative pertinenze
miglioramento della qualità dei corpi d'acqua	attivazione di interventi funzionali a migliorare la qualità ecologica del territorio	attivazione di interventi funzionali a salvaguardare gli spazi naturali o seminaturali presenti nella 'matrice agricola'	salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica anche entro itinerari di fruizione turistico-culturale del territorio
implementazione della funzionalità idraulica dei corpi d'acqua		potenziamento della funzionalità ecologica all'interno della 'matrice agricola'	salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dei punti panoramici
		conservazione e recupero dei ciglioni e dei terrazzamenti storici	tutela e valorizzazione degli aspetti 'naturaliformi' delle sponde fluviali e lacuali

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Lecchese". Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di tutela dato dalla presenza della zona di preservazione e salvaguardia ambientale per gli ambiti lacuali - laghi: ambito del lago di Como (per i comuni di Galbiate, Lecco, Garlate, Olginate, Vercurago, Pescate e Malgrate)
- obiettivo di rigenerazione e riqualificazione urbana (in modo particolare per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico quali la direttrice Lecco-Olginate) da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale (in modo particolare favorendo le connessioni tra lago/fiume e versanti come per il varco di Chiusa, quello di Pescate – Malgrate e, in generale, con il Parco regionale Monte Barro e attenuando i conflitti esistenti)
- obiettivo di individuazione di Calolziocorte quale polarità di livello locale nella porzione sub-lacuale del Lario

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruttivi/relazionali/infrastrutturali

funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

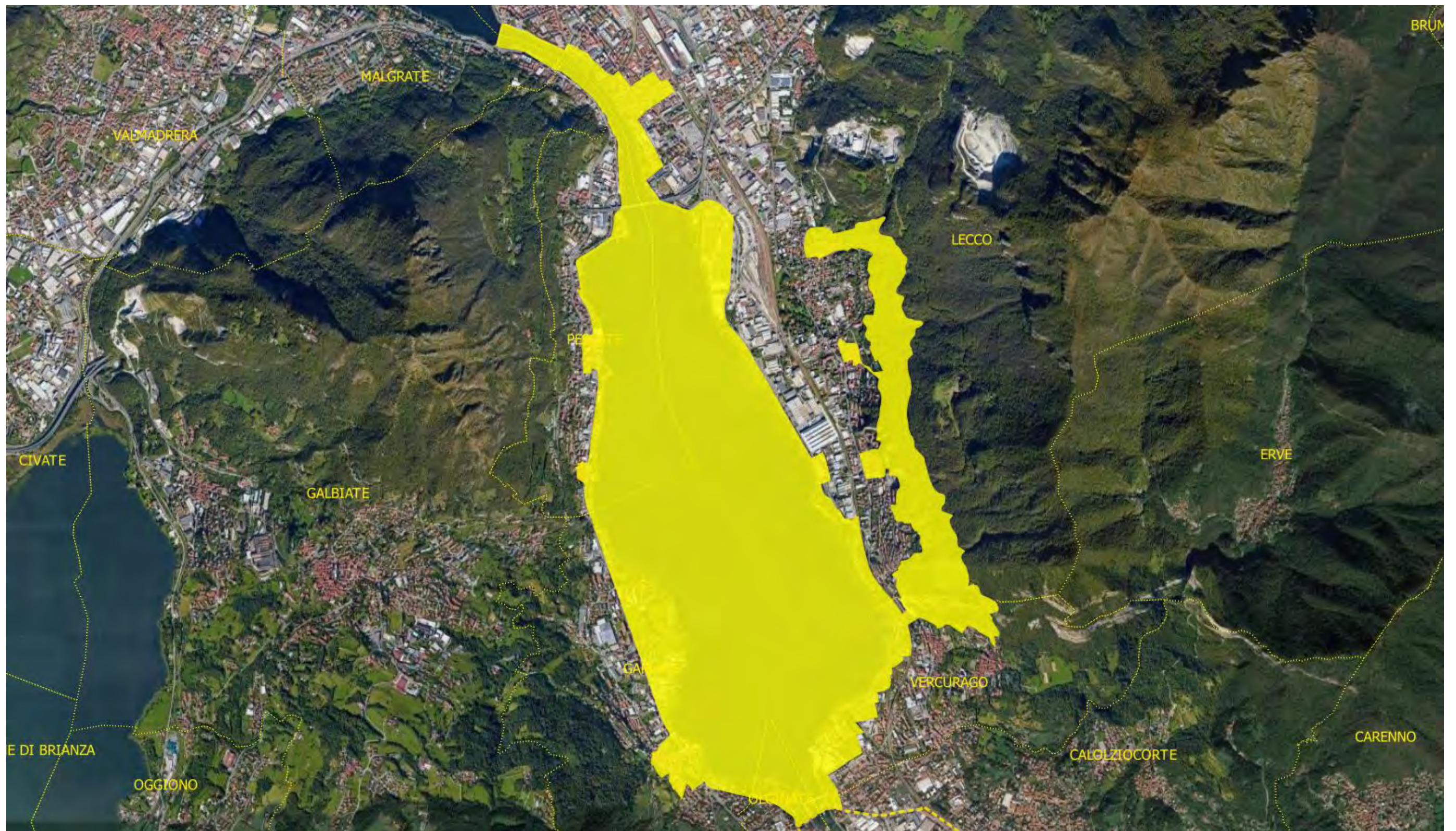
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	promuovere azioni di sistemazione dei lungolaghi riprendendo i caratteri tradizionali evitando l'eccessivo impiego di elementi standardizzati di arredo urbano	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autoctone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
salvaguardia degli sbocchi delle valli che si affacciano sullo specchio lacuale, con specifica attenzione alla tutela delle connotazioni morfologiche che li contraddistinguono sia in riferimento alla definizione dello scenario del lago sia quali aperture, in termini visuali ma non solo, verso contesti paesaggistici più distanti ai quali il lago è storicamente relazionato	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti e le sponde del lago	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze lago-monte, lungolago e di mezza costa che ne ha storicamente definito la struttura di relazioni	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
conservazione dei compendi culturali di particolare caratterizzazione delle rive dei laghi, come le ville costiere con i relativi parchi e	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
giardini, gli edifici di servizio (serre, portinerie, rustici ecc.), le darsene e gli approdi, con particolare attenzione alla salvaguardia del rapporto storicamente consolidato tra insediamenti e/o ville con la rete dei percorsi e il sistema giardini-bosco	propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	
preservazione delle coerenze materiche, cromatiche e dimensionali evitando di introdurre elementi dissonanti o impropri e salvaguardando i caratteri compositivi storici tanto delle architetture quanto dei giardini, per i quali si dovrà porre attenzione all'integrazione di elementi vegetali ammantati con individui arborei o arbustivi della stessa essenza o di essenze compatibili sia botanicamente che paesaggisticamente	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
salvaguardia dello specchio lacuale con particolare attenzione al massimo contenimento di opere e manufatti che insistono sullo stesso, comprese le strutture galleggianti	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema spondale e del lungolago, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio lacuale, costituito da accessi a lago e da percorsi e punti panoramici a lago, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo, escludendo di massima il lungolago. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema lungolago nella sua organicità
salvaguardia e valorizzazione della particolare organizzazione a terrazzamenti dei versanti	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione dei servizi di trasporto lacuale, le cui linee costituiscono percorsi di fruizione panoramica dello scenario lacuale
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare at-	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di	promozione di azioni finalizzate a migliorare la compatibilità pae-

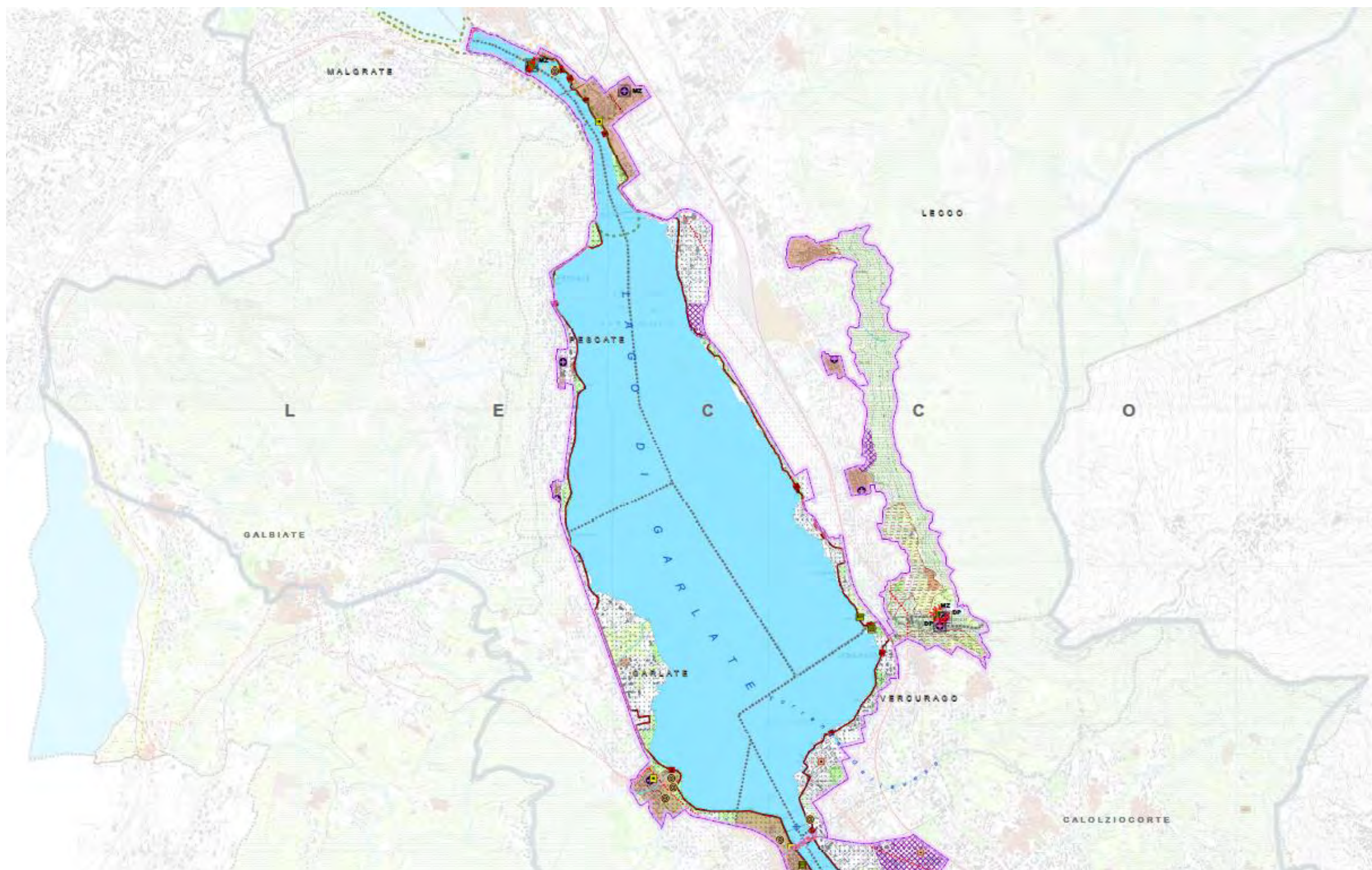
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
tenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	saggistica delle infrastrutture ricettive per la fruizione e la balneazione, e contenimento e migliore integrazione nel paesaggio di campeggi, villaggi turistici e strutture ricettive similari, valutando per le situazioni più critiche la possibilità di rilocalizzazione
salvaguardia del sistema delle ville, anche minori, e dei grandi alberghi	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica del Lario, sia sul lungo lago che sui versanti
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi		promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
salvaguardia e valorizzazione del sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici		concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni		promuovere l'interramento delle linee elettriche
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica		

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dei caratteri morfologici e dell'integrità ambientale delle scarpate vallive		
salvaguardia dei terrazzi liminari		
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 1 "Lecco e Lago di Garlate"



Ambito di paesaggio n. 1 "Lecco e Lago di Garlate"

ambito di paesaggio 02_ lago di olginate

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Olginate (parte) e Calolziocorte (parte). Si tratta di un ambito fortemente urbanizzato in cui prevalgono i paesaggi di chiara connotazione antropica su quelli a matrice naturale. Il Parco Adda Nord interessa le sponde del fiume Adda nei tratti immissario ed emissario del lago di Olginate, comprendendo parte del tessuto urbano antico (centro storico di Olginate) e contemporaneo sviluppatosi in maniera frammentaria e apparentemente disordinata lungo entrambe le sponde fluvio-lacuali. Il tessuto urbano recente è costituito da un continuum di spazi residenziali, produttivi e commerciali oltre ad una pluralità di altre funzioni che qui hanno trovato localizzazione (depuratore di Olginate, cava di Olginate, centri sportivi di Olginate e del Lavello (Calolziocorte), ostello di Olginate, ecc).

Entro il tessuto costruito permangono alcuni 'vuoti urbani' lungo entrambe le sponde e un sistema rivierasco lacuale ancora in gran parte privo di significative artificializzazioni spondali (eccezione fatta per il contesto afferente il centro storico di Olginate e quella prospiciente la 'Cartiera dell'Adda' sulla sponda di Calolziocorte).

Lo specchio lacustre di Olginate e le sue sponde sono Zona Speciale di Conservazione ai sensi di Rete Natura 2000.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Leccese".

17 ____

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- l'ambito spondale del lago di Olginate (per i tratti non artificializzati) e l'intero specchio lacustre

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- ponte Vittorio Emanuele III, tra Olginate e Calolziocorte
- centro storico di Olginate
- ostello San Martino (Olginate)
- chiesa di S. Rocco (Olginate)
- palazzo A.T.S. (Olginate)
- villa d'Adda Sirtori (Olginate)
- torre del Porto (Olginate)
- villa con torretta in via Cantù (Olginate)
- ex-stabilimento Sali di Bario di Calolziocorte
- Santuario del Lavello (Calolziocorte)
- percorso ciclopedonale lungo la sponda fluviale e lacuale di Olginate
- percorso ciclopedonale lungo la sponda fluviale e lacuale di Calolziocorte
- ferrovia Lecco – Bergamo (stazione di Calolziocorte), esterna ma prossima ai confini del Parco
- ponte pedonale Alzaia lungo l'ex sedime ferroviario

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- skyline delle Prealpi Orobie dalla sponda fluvio-lacuale di Olginate
- skyline del Monte di Brianza e della Sella di Galbiate visti dalla sponda fluvio-lacuale di Calolziocorte
- visuali verso il lago di Olginate e la Diga di Garlate dal ponte Vittorio Emanuele III
- veduta del centro storico di Olginate dalla sponda fluvio-lacuale di Calolziocorte
- vedute verso il Santuario del Lavello
- vedute sul fiume Adda e sul lago di Olginate dal ponte pedonale Alzaia (ex ferroviario)

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- ambito della cava di Olginate, fronte lago (via Industria)
- ambito del depuratore di Olginate (via Industria)
- ambiti adiacenti la Cartiera dell'Adda e viale De Gasperi (Calolziocorte)
- comparto compreso tra viale De Gasperi, via Resegone e via Pedonale (Calolziocorte)

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
potenziamento dei corridoi ecologici attraverso la riqualificazione delle fasce spondali	attivazione di progetti di deframmentazione a favore degli ecosistemi naturali e seminaturali	attivazione di iniziative funzionali al recupero di aree agricole abbandonate	attivazione di interventi di valorizzazione dei centri storici, dei nuclei antichi isolati e degli elementi puntuali di antica formazione e relative pertinenze
miglioramento della qualità dei corpi d'acqua	attivazione di interventi funzionali a migliorare la qualità ecologica del territorio	attivazione di interventi funzionali a salvaguardare gli spazi naturali o seminaturali presenti nella 'matrice agricola'	salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica anche entro itinerari di fruizione turistico-culturale del territorio
implementazione della funzionalità idraulica dei corpi d'acqua		potenziamento della funzionalità ecologica all'interno della 'matrice agricola'	salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dei punti panoramici
		conservazione e recupero dei ciglioni e dei terrazzamenti storici	tutela e valorizzazione degli aspetti 'naturaliformi' delle sponde fluviali e lacuali

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Lecchese". Sono previsti i seguenti

obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di tutela dato dalla presenza della zona di preservazione e salvaguardia ambientale per gli ambiti lacuali - laghi: ambito del lago di Como (per i comuni di Olginate e Calolziocorte)
- obiettivo di rigenerazione e riqualificazione urbana (in modo particolare per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico quali la direttrice Lecco-Olginate) da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale (in modo particolare favorendo le connessioni tra lago/fiume e versanti e attenuando i conflitti esistenti)
- obiettivo di individuazione di Calolziocorte quale polarità di livello locale nella porzione sub-lacuale del Lario

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruttivi/relazionali/infrastrutturali

funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

19 ____

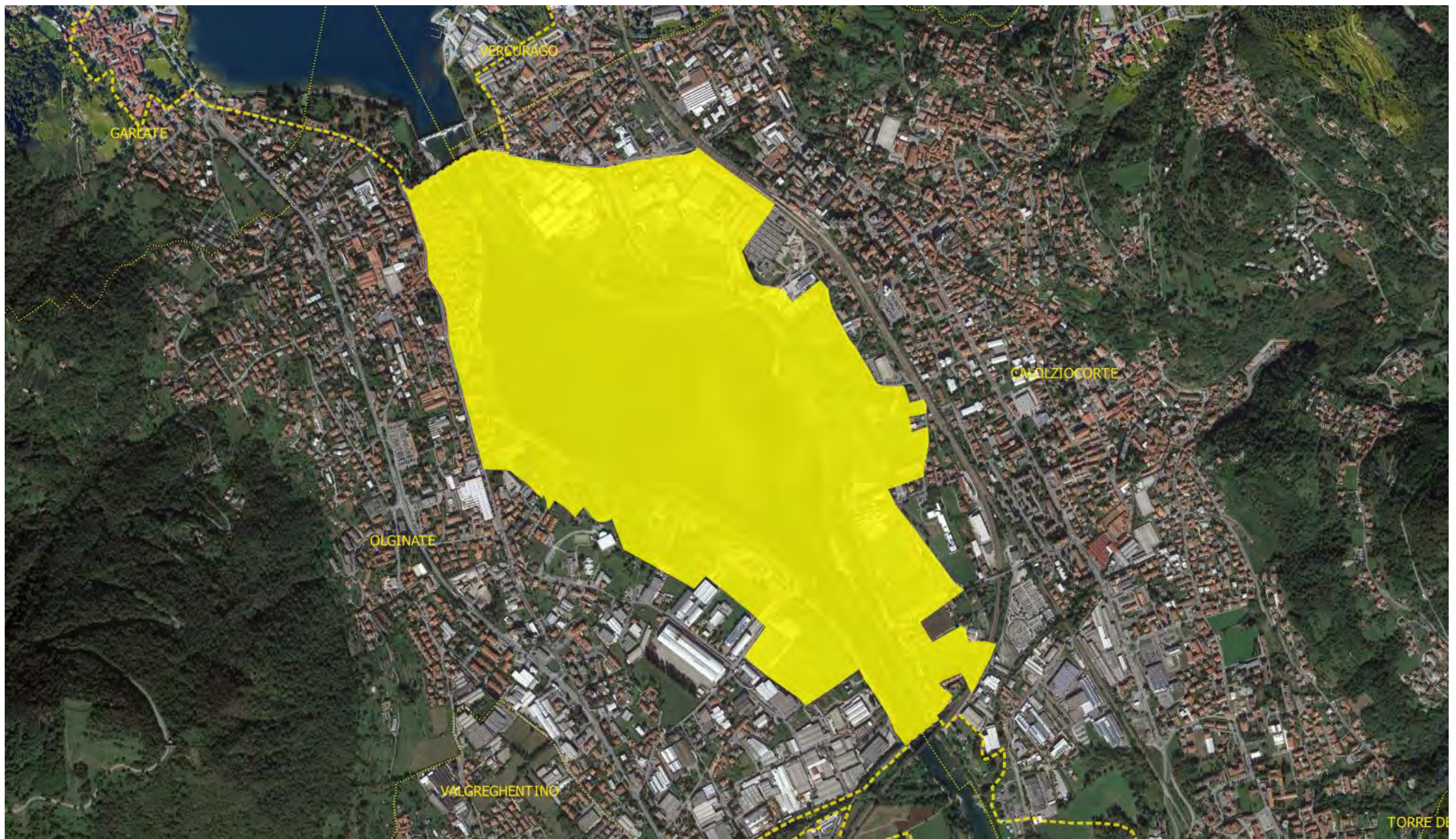
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	promuovere azioni di sistemazione dei lungolaghi riprendendo i caratteri tradizionali evitando l'eccessivo impiego di elementi standardizzati di arredo urbano	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti e le sponde del lago	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti

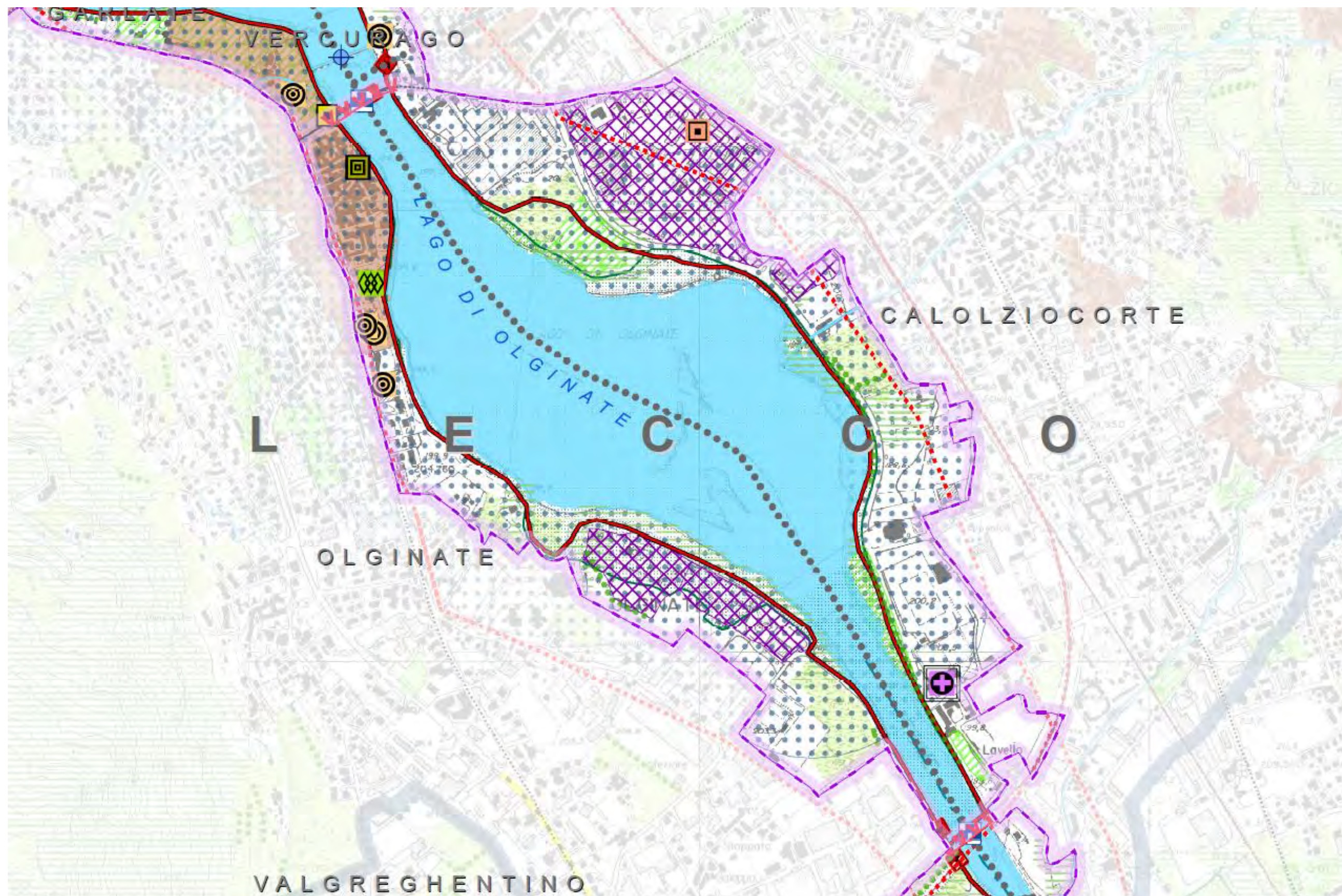
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili-relazionali-infrastrutturali
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi inediti, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
conservazione dei compendi culturali di particolare caratterizzazione delle rive dei laghi, come le ville costiere con i relativi parchi e giardini, gli edifici di servizio (serre, portinerie, rustici ecc.), le darsene e gli approdi, con particolare attenzione alla salvaguardia del rapporto storicamente consolidato tra insediamenti e/o ville con la rete dei percorsi e il sistema giardini-bosco	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze lago-monte, lungolago che ne ha storicamente definito la struttura di relazioni	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
preservazione delle coerenze materiche, cromatiche e dimensionali evitando di introdurre elementi dissonanti o impropri e salvaguardando i caratteri compositivi storici tanto delle architetture quanto dei giardini, per i quali si dovrà porre attenzione all'integrazione di elementi vegetali ammantati con individui arborei o arbustivi della stessa essenza o di essenze compatibili sia botanicamente che paesaggisticamente	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
salvaguardia dello specchio lacuale con particolare attenzione al massimo contenimento di opere e manufatti che insistono sullo stesso, comprese le strutture galleggianti	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema spondale e del lungolago, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio lacuale, costituito da accessi a lago e da percorsi e punti panoramici a lago, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo, escludendo di massima il lungolago. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema lungolago nella sua organicità
salvaguardia del sistema delle ville, anche minori, e dei grandi alberghi	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	promozione di azioni finalizzate a migliorare la compatibilità paesaggistica delle infrastrutture ricettive per la fruizione e contenimento e migliore integrazione nel paesaggio di strutture ricettive, valutando per le situazioni più critiche la possibilità di rilocalizzazione
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica
salvaguardia e valorizzazione del sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume		promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni		concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
		promuovere l'interramento delle linee elettriche

mappa sinottica

*Ambito di paesaggio n. 2 "Lago di Olginate"*



Ambito di paesaggio n. 2 "Lago di Olginate"

ambito di paesaggio 03_ **palude di brivio**

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Olginate (parte) e Calolziocorte (parte), Monte Marengo, Cisano Bergamasco (parte), Airuno (parte) e Brivio (parte).

Si tratta di un ambito a prevalente carattere naturalistico che comprende la vasta area umida della Palude di Brivio e alcuni territori ad essa limitrofi. In particolare, si fa riferimento ad alcune zone a carattere produttivo presenti a Monte Marengo (località San Carlo), Cisano Bergamasco (località Tre Fontane e Bisone), Airuno e Olginate (località Capiate).

Rilevanti i residui contesti agricoli di interconnessione tra i contesti urbanizzati (prevalentemente esterni ai confini del Parco) e la grande area umida.

Fanno parte dell'ambito di paesaggio 03 anche lo specchio lacustre ubicato in prossimità del centro sportivo di Brivio e parte dell'anfiteatro collinare sito a nord del centro storico di Brivio, connotato dalla presenza di un sistema insediativo storico costituito da più nuclei rurali posti a breve distanza gli uni dagli altri (C.na Bolona, C.na Bastiglia Veneziana, C.na Canosse, Butto Inferiore, C.na Foino, ecc., tutti peraltro esterni al perimetro del Parco).

Appartengono al presente ambito anche il colle Ceregallo (Cisano Bergamasco) e parte dei territori non urbanizzati portati alla sua base.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Lecchese" (comuni di Monte Marengo, Olginate, Calolziocorte, Airuno), "Collina e alta pianura bergamasca" (comune di Cisano Bergamasco), "Brianza e Brianza Orientale" (comune di Brivio).

25 ____

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- zona umida della Palude di Brivio
- fiume Adda
- aree boscate di versante a Olginate, Airuno, Brivio e Cisano Bergamasco
- contesti boscati planiziali, presenti in tutti i comuni appartenenti all'ambito
- specchio lacustre ubicato a monte del centro sportivo di Brivio
- colle Ceregallo (Cisano Bergamasco)
- anfiteatro collinare di Brivio
- rilievi collinari di Olginate e Airuno
- varco tra le aree produttive di Calolziocorte e di Monte Marengo
- varco tra le aree produttive delle località Bisone e Tre Fontane
- varco tra Fornasette (Olginate) e Airuno
- corridoio lungo il torrente Greghentino (Olginate)
- affluenti del fiume e della palude (tra cui i torrenti Greghentino, Serta, Carpine, Val Toserà, Roggia Bevera e Bisone)

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- ponte pedonale Alzaia lungo l'ex sedime ferroviario
- santuario della Madonna della Pace alla Rocchetta di Airuno
- centro storico di Brivio
- castello di Brivio

- oratorio di S. Antonio (Brivio)
- casa natale di Cesare Cantù (Brivio)
- ponte di Brivio
- ruderi del Casino del Vicerè (Brivio)
- cascina Carsaga (Olginate)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- skyline della Corna di Bisone e delle Prealpi Bergamasche vista dalla strada Alzaia tra Brivio e Olginate
- skyline del Monte di Brianza visto dalla Palude di Brivio
- visuali lungo il fiume Adda tra Olginate e Brivio
- fiume Adda e il centro storico di Brivio visti dal ponte di Brivio e dalla località La Sosta (Cisano Bergamasco)
- punti panoramici della Rocca e del colle sovrastante Olginate e Airuno
- punto panoramico di Colle Ceregallo (Cisano Bergamasco)
- punto panoramico dal santuario della Madonna della Pace alla Rocchetta di Airuno
- punti panoramici dai rilievi collinari di Brivio
- vedute sul fiume Adda dal ponte di Brivio
- lungofiume di Brivio
- fiume Adda visto dal ponte Alzaia tra Olginate e Calolziocorte
- valle fluviale dell'Adda vista da via Tre Fontane (Cisano Bergamasco)
- palude di Brivio vista dalle passerelle in legno presenti all'interno della Palude stessa

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- relazioni visuali rispetto agli insediamenti produttivi di Cisano Bergamasco e Monte Marenzo prospicienti la Palude di Brivio, di quelli di Airuno e di Olginate (località Capiate)
- ex ambito estrattivo in fregio alla SP 72 a Olginate

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
potenziamento dei corridoi ecologici attraverso la riqualificazione delle fasce spondali	attivazione di progetti di deframmentazione a favore degli ecosistemi naturali e seminaturali	attivazione di iniziative funzionali al recupero di aree agricole abbandonate	attivazione di interventi di valorizzazione dei centri storici, dei nuclei antichi isolati e degli elementi puntuali di antica formazione e relative pertinenze
miglioramento della qualità dei corpi d'acqua	attivazione di interventi funzionali a migliorare la qualità ecologica del territorio	attivazione di interventi funzionali a salvaguardare gli spazi naturali o seminaturali presenti nella 'matrice agricola'	salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica anche entro itinerari di fruizione turistico-culturale del territorio

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
implementazione della funzionalità idraulica dei corpi d'acqua	preservare le aree libere naturali esistenti e avviare processi di corretta manutenzione e cura delle aree boschive	potenziamento della funzionalità ecologica all'interno della 'matrice agricola'	salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dei punti panoramici
riqualificazione dei corsi d'acqua, alterati dall'attività antropica, con opere di rinaturalizzazione	preservare e potenziare il grado di naturalità dei bacini lacustri (aree umide in genere) e dei corsi d'acqua	conservazione e recupero dei ciglioni e dei terrazzamenti storici	tutela e valorizzazione degli aspetti 'naturaliformi' delle sponde fluviali
		sostenere la reintroduzione di attività agricole tipiche anche con funzione didattica e fruitivo culturale	

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Lecchese" (comuni di Monte Marenzo, Olginate, Calolziocorte Airuno), "Collina e alta pianura bergamasca" (comune di Cisano Bergamasco), "Brianza e Brianza Orientale" (comune di Brivio). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di tutela dato dalla presenza della zona di preservazione e salvaguardia ambientale per gli ambiti lacuali - laghi: ambito del lago di Como (per i comuni di Olginate e Calolziocorte)
- obiettivo prioritario su infrastrutture e mobilità: variante di Cisano Bergamasco
- obiettivo di rigenerazione e riqualificazione urbana (in modo particolare per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico quali la direttrice Lecco-Olginate) da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco di Montevicchia e della Valle del Curone..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo di individuazione di Calolziocorte quale polarità di livello locale nella porzione sub-lacuale del Lario

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'

- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruttivi/relazionali/infrastrutturali

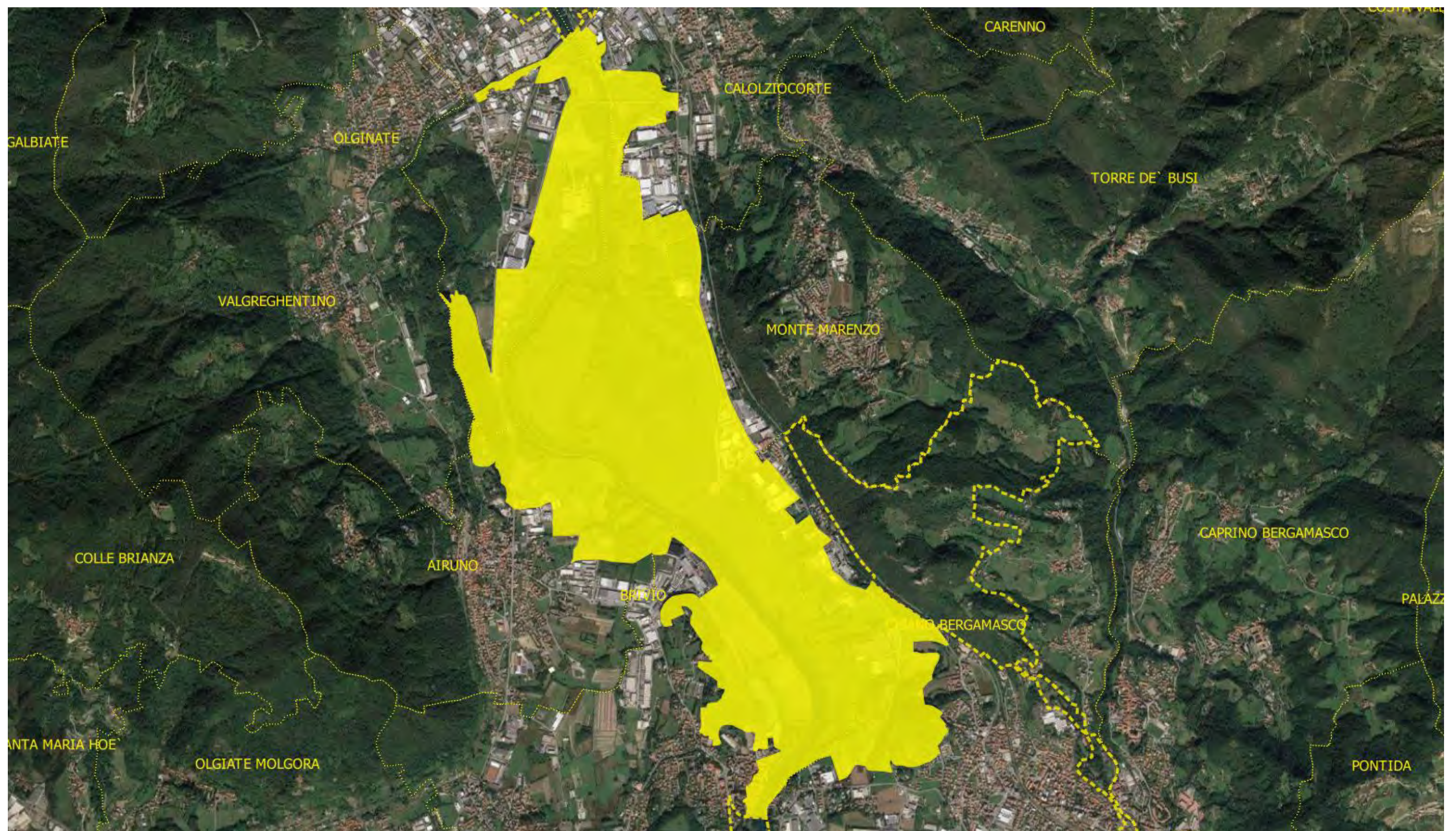
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
salvaguardia degli sbocchi delle valli che si affacciano sulla zona umida, con specifica attenzione alla tutela delle connotazioni morfologiche che li contraddistinguono sia in riferimento alla definizione dello scenario della zona umida sia quali aperture, in termini visuali ma non solo, verso contesti paesaggistici più distanti ai quali essa è storicamente relazionata	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti e le sponde del lago	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali

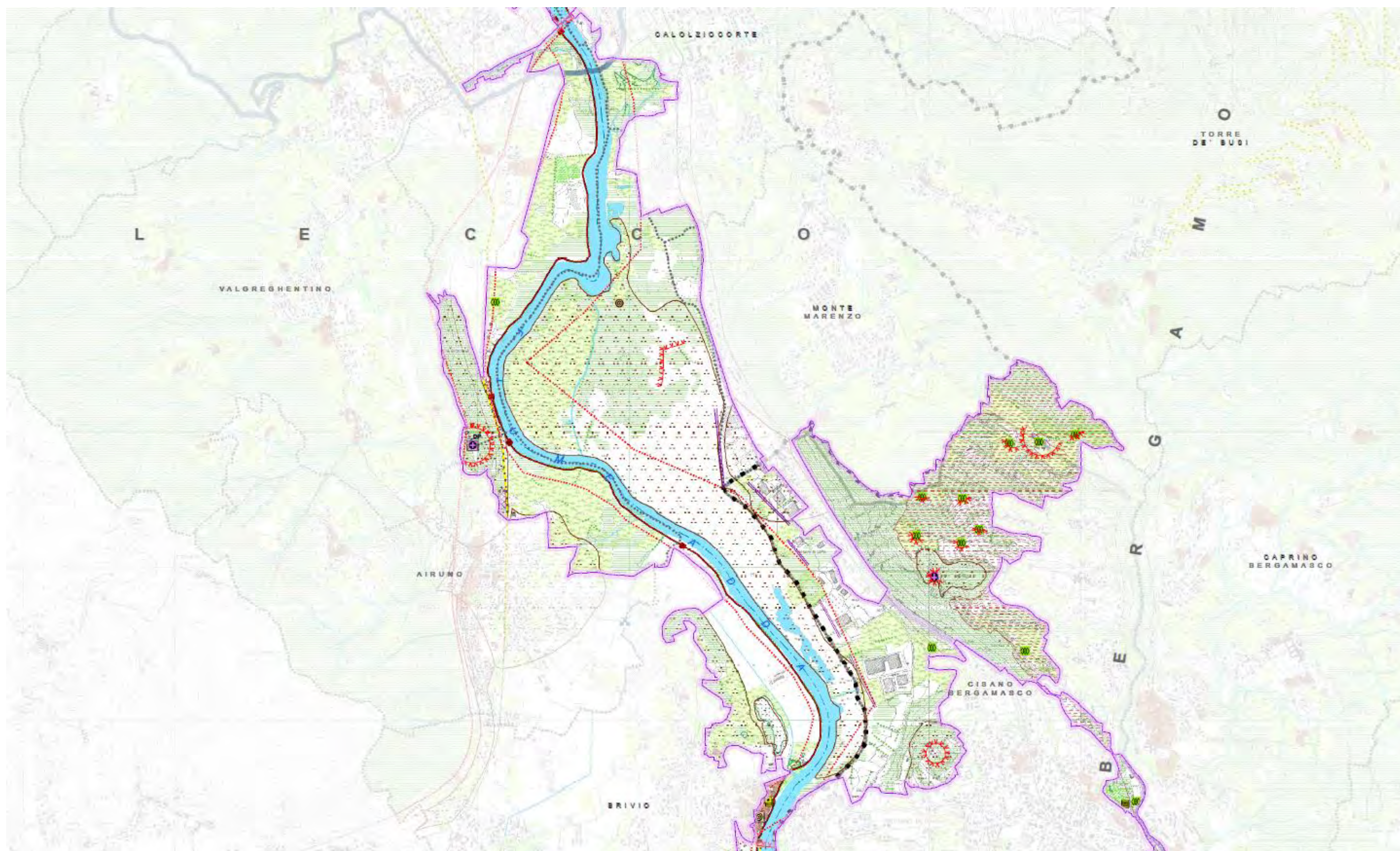
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
salvaguardia e valorizzazione della particolare organizzazione a terrazzamenti dei versanti	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema sponale e del lungolago, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema nella sua organicità
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica del Lario, sia sul lungolago che sui versanti
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedo-	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
	nale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo	favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.		concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
salvaguardia dei terrazzi liminari		promuovere l'interramento delle linee elettriche
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		porre cura alla progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri
salvaguardia dei piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 3 "Palude di Brivio"



Ambito di paesaggio n. 3 "Palude di Brivio"

ambito di paesaggio 04_ **rilievi di cisano bergamasco**

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti al comune di Cisano Bergamasco (parte ricadente entro i rilievi prealpini).

Si tratta di un ambito a prevalente carattere naturalistico, costituita da estese superfici boscate, contesti agricoli di versante governati a prateria e colture specializzate (vigneti, oliveti, frutteti) impostate prevalentemente su ciglioni e terrazzamenti artificiali.

Entro tale ambito sono presenti alcuni insediamenti di matrice storica rurale (nuclei di Valle, Cantone, Uccellera, Campioccio, Cà Martinone, Pomino, Montalino, Tronchera di Sopra, Castello, Molino sotto il Castello e una porzione di abitato a sud di via Trento)

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca".

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- corna di Bisone
- soprassuoli forestali lungo i versanti e nelle incisioni fluviali
- sistema dei ciglioni a ripe erbose e dei terrazzamenti con muratura a secco
- praterie di versante
- torrente Sonna

33 ____

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- nuclei storici a matrice rurale di Valle, Cantone, Uccellera, Campioccio, Cà Martinone, Pomino, Montalino, Tronchera di Sopra, Molino sotto il Castello
- castello di Cisano Bergamasco
- cappello alpino presso la Corna di Bisone

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- punto panoramico dalla Cappella degli Alpini presso la Corna di Bisone
- punti panoramici dai diversi nuclei storici verso la sottostante valle fluviale

_situazioni di degrado e compromissione

Non vengono riconosciute, per l'ambito di paesaggio in argomento, particolari situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi.

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
miglioramento della qualità dei corpi d'acqua	attivazione di interventi funzionali a migliorare la qualità ecologica del territorio	attivazione di iniziative funzionali al recupero di aree agricole abbandonate	attivazione di interventi di valorizzazione dei centri storici, dei nuclei antichi isolati e degli elementi puntuali di antica formazione e relative pertinenze
implementazione della funzionalità idraulica dei corpi d'acqua	preservare le aree libere naturali esistenti e avviare processi di corretta manutenzione e cura delle aree boschive	attivazione di interventi funzionali a salvaguardare gli spazi naturali o seminaturali presenti nella 'matrice agricola'	salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica anche entro itinerari di fruizione turistico-culturale del territorio
riqualificazione dei corsi d'acqua, alterati dall'attività antropica, con opere di rinaturalizzazione	preservare e potenziare il grado di naturalità dei corsi d'acqua	potenziamento della funzionalità ecologica all'interno della 'matrice agricola'	salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dei punti panoramici
		conservazione e recupero dei ciglioni e dei terrazzamenti storici	

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca". Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo prioritario su infrastrutture e mobilità: variante di Cisano Bergamasco
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, rete Natura 2000...), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrono ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

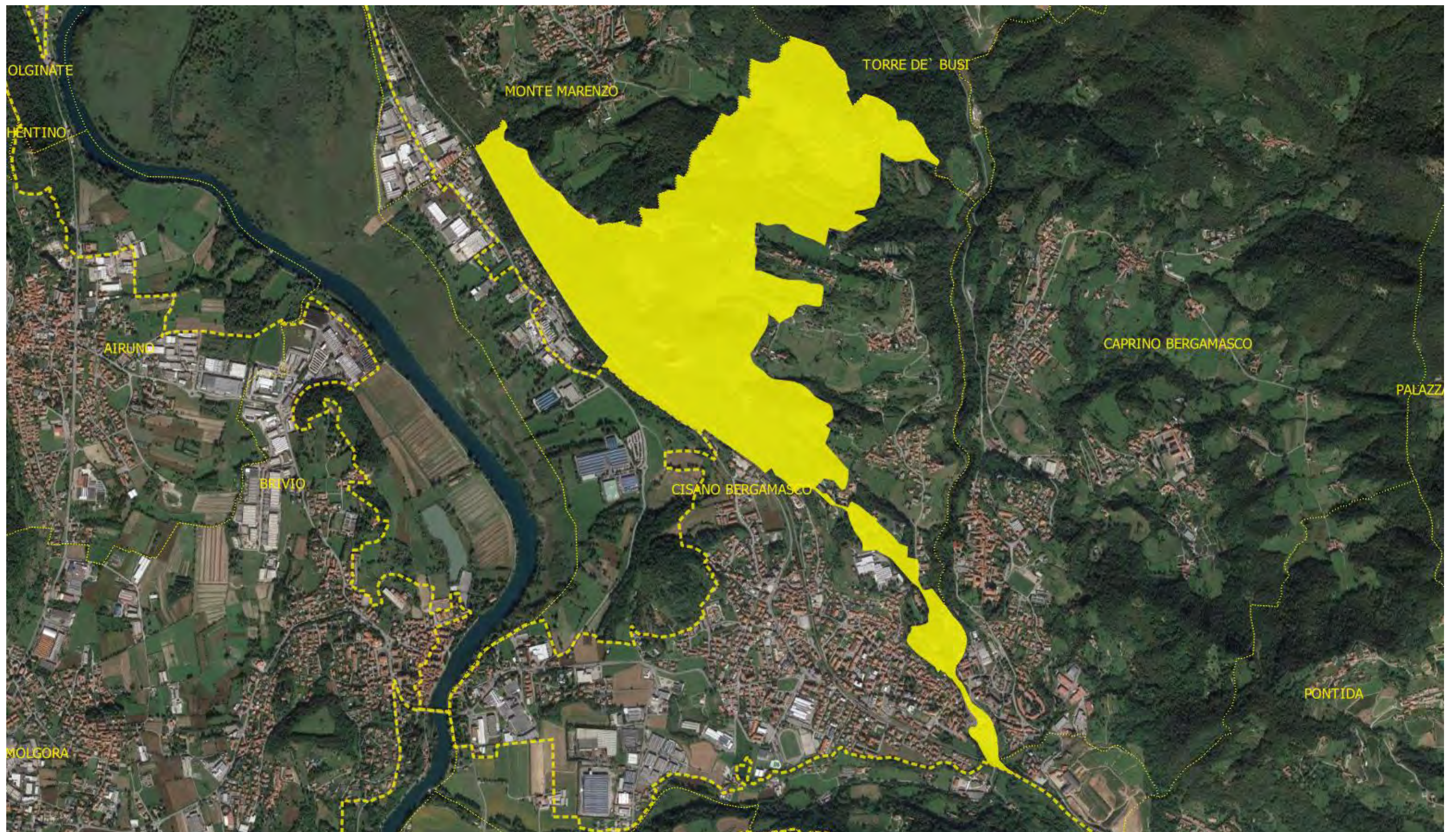
- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruitivi/relazionali/infrastrutturali

funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

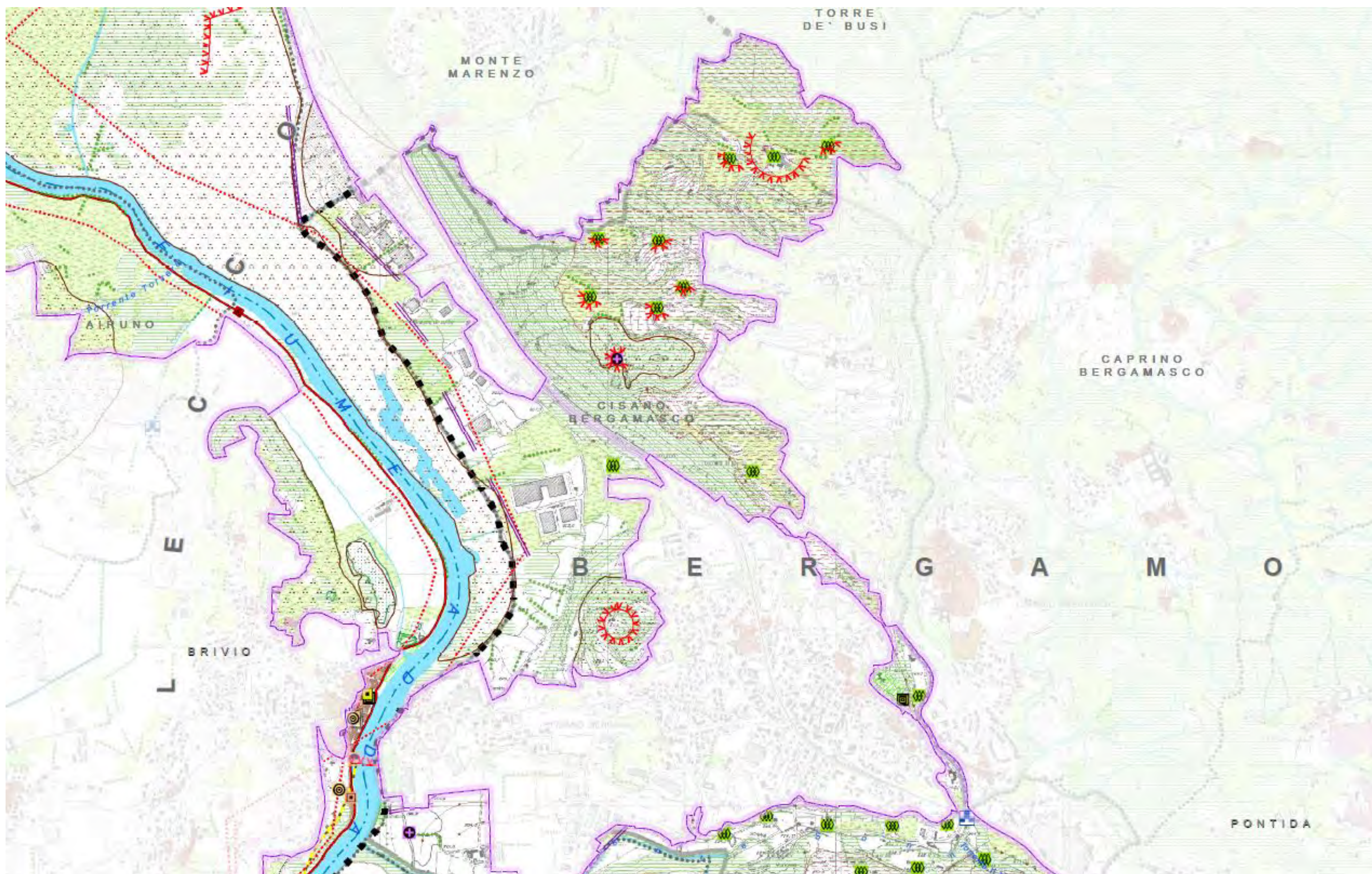
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti e le sponde del lago	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde (torrente Sonna) nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi inedificati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze di mezza costa che ne ha storicamente definito la struttura di relazioni	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
salvaguardia e valorizzazione della particolare organizzazione a terrazzamenti dei versanti	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici di ricomposizione paesaggistica	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica sui versanti
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo	favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.		promuovere l'interramento delle linee elettriche

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 4 "Rilievi di Cisano Bergamasco"



Ambito di paesaggio n. 4 "Rilievi di Cisano Bergamasco"

ambito di paesaggio 05_ **alberone - toffo**

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Brivio (parte), Cisano Bergamasco (parte), Pontida, Calco, Merate (parte), Villa d'Adda (parte) e Imbersago (parte).

L'ambito presenta caratteri prevalentemente naturalistici, specialmente in prossimità del fiume Adda, ma con significativa presenza di contesti agricoli, distribuiti in diversi suoi settori. Comprende i territori di rilevante interesse naturalistico-conservazionistico del Toffo e dell'Alberone, tutelati da Rete Natura 2000.

Il sistema insediativo all'interno dell'ambito è costituito sia da centri abitati di antica formazione (Odiago di Pontida, alcune parti storiche di Imbersago e Villa d'Adda) sia da aree residenziali più recenti (loc. Le Rate di Villa d'Adda, alcuni quartieri recenti della loc. Arlate). Fanno parte dell'ambito di paesaggio 05 anche i rilievi tra Arlate e Calco Superiore – Cassina Fra Martino (Merate), comprese le loro propaggini meridionali appartenenti al territorio di Imbersago nonché parti dei versanti del Monte Canto entro i territori comunali di Villa d'Adda e di Pontida.

Infine, fa parte di questo ambito di paesaggio anche il tratto planiziale della valle del torrente Sonna, immissario del fiume Adda.

referimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comuni di Cisano Bergamasco, Pontida, Villa d'Adda) e "Brianza e Brianza Orientale" (comuni di Brivio, Calco, Merate e Imbersago).

39 ____

patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- zona umida dell'oasi Alberone
- zona umida del Toffo
- fiume Adda
- aree boscate di versante a Calco, Merate e Imbersago
- aree boscate di versante a Villa d'Adda e Pontida
- terrazzamenti di versante di Villa d'Adda e Cisano Bergamasco
- torrente Sonna e le sue fasce spondali
- ambito dell'ex cava di Villa d'Adda in fase di rinaturazione spontanea
- varco tra Arlate e Imbersago
- varco tra Brivio e Arlate
- varco tra Villa d'Adda Bassa e la loc. Le Rate
- corridoio lungo il torrente Sonna (Pontida, Cisano Bergamasco)
- corridoio del corso d'acqua Valle Fra Martino a sud della ZPS (Calco, Imbersago, Merate)
- ambiti agricoli entro la ZPS (Villa d'Adda)

patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- ponte di Brivio
- ex filanda Carozzi (Molinazzo) a Brivio
- villa in via Garibaldi (Brivio)
- centro storico di Odiago (Pontida)

- molini lungo il torrente Sonna a Cisano Bergamasco
- località Molini di Pontida
- cappella dei Morti di San Martino (Cisano Bergamasco)
- sistema delle cascine della piana della Sonna (Cisano Bergamasco e Pontida)
- nuclei rurali di Badessa di Sopra e Badessa di Sotto (Cisano Bergamasco)
- centro storico di Toffo (Brivio)
- centro storico di Arlate (Calco)
- chiesa dei Ss. Gottardo e Colombano ad Arlate (Calco)
- villa Strigelli ad Arlate (Calco)
- centro storico di Cazzulino
- santuario della Madonna del Bosco (Imbersago)
- villa Castelbarco Pindemonte Rezzonico (Imbersago) e relativo parco
- parte del centro storico di Imbersago
- chiesa di S. Paolo (Imbersago)
- torre Bellavista (Imbersago)
- villa Moratti alla Selva (Imbersago)
- traghetto tra Imbersago e Villa d'Adda
- centro storico di Villa d'Adda (o Borgo)
- villa Rossera (Villa d'Adda)
- cascina Segré (Villa d'Adda)
- cascina Selvé (Villa d'Adda)
- centro storico di Villa d'Adda Bassa (Villa d'Adda)
- chiesa di S. Andrea Apostolo (Villa d'Adda)
- chiesa di S. Giovanni Evangelista (Villa d'Adda)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- percorso di interesse paesaggistico di Odiago (Pontida) lungo la SP 171
- percorso di interesse paesaggistico della piana della Sonna (Cisano Bergamasco e Pontida) lungo la SP 169
- punto panoramico dal Santuario della Madonna del Bosco
- skyline delle Prealpi Bergamasche, del Monte Canto e della valle dell'Adda dal Santuario della Madonna del Bosco (Imbersago)
- vedute sul fiume Adda dal ponte di Brivio
- vedute sul fiume Adda dal traghetto
- vedute dalla loc. Rossera (Villa d'Adda) verso la valle dell'Adda e i rilievi brianzoli
- il fiume Adda visto dalle passerelle dell'Oasi Alberone
- il fiume Adda visto dall'alzaia in sponda ovest, tra Brivio e Imbersago
- il fiume Adda visto dal percorso pedonale in sponda est tra la zona dell'Oasi Alberone e quella del traghetto

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- relazioni visuali rispetto agli insediamenti produttivi di Cisano Bergamasco (località Torchio e La Sosta)
- ex ambito estrattivo a Villa d'Adda in fase di rinaturazione spontanea

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
attivazione di azioni funzionali alla protezione dei suoli dagli agenti inquinanti e in generale dalla impermeabilizzazione	preservare le aree libere naturali esistenti e avviare processi di corretta manutenzione e cura delle aree boschive	sostenere le aziende agricole quali presidi difusi del territorio rurale strumentali alla riqualificazione del paesaggio agrario	attivazione di interventi di valorizzazione dei centri storici, dei nuclei antichi isolati e degli elementi puntuali di antica formazione e relative pertinenze, compresa la rete dell'accessibilità
recuperare le aree degradate lungo i fiumi principali e i corsi d'acqua minori	preservare e potenziare il grado di naturalità dei bacini lacustri (aree umide in genere) e dei corsi d'acqua	conservazione e recupero dei ciglioni e dei terrazzamenti storici	valorizzare i percorsi di fruizione del patrimonio storico-artistico che connota i sistemi insediativi
riqualificazione dei corsi d'acqua, alterati dall'attività antropica, con opere di rinaturalizzazione	avviare azioni relative al miglioramento della qualità ambientale attraverso interventi sui boschi	sostenere la reintroduzione di attività agricole tipiche anche con funzione didattica e fruitivo culturale	limitare interventi che causino la perdita della percezione visiva dei paesaggi collinari e fluviali
salvaguardia degli areali prossimi ai corsi d'acqua		potenziare la diversificazione colturale per evitare la banalizzazione dell'agricoltura intensiva	limitare la saldatura tra i centri abitati che si dispongono lungo le aste delle direttrici infrastrutturali onde evitare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani
salvaguardia e tutela delle formazioni idrogeomorfologiche		aumentare le dotazioni vegetali legate alla conduzione delle pratiche agricole per incrementare il livello di biodiversità anche nei contesti marginali di frangia	sostenere lo sviluppo di nuove attività e offerte che migliorano la qualità dell'accoglienza e le attività connesse alla promozione del sistema turistico sostenibile e consapevole
tutelare le caratteristiche paesaggistiche del pianalto, delle fasce pedecollinari, delle valli dei corsi d'acqua principali e minori, dei bacini lacustri			sostenere il mantenimento delle modalità costruttive tipiche dei luoghi

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca"

(comuni di Cisano Bergamasco, Pontida, Villa d'Adda) e "Brianza e Brianza Orientale" (comuni di Brivio, Calco, Merate e Imbersago). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo prioritario su infrastrutture e mobilità: variante di Cisano Bergamasco
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco di Montevvecchia e della Valle del Curone..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che la riduzione del consumo di suolo e le azioni di rigenerazione vengano declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, riconoscendo il ruolo dei centri di gravitazione dell'ATO nell'erogazione dei servizi (Merate) o le specifiche vocazioni produttive dei diversi Comuni

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruitivi/relazionali/infrastrutturali

funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

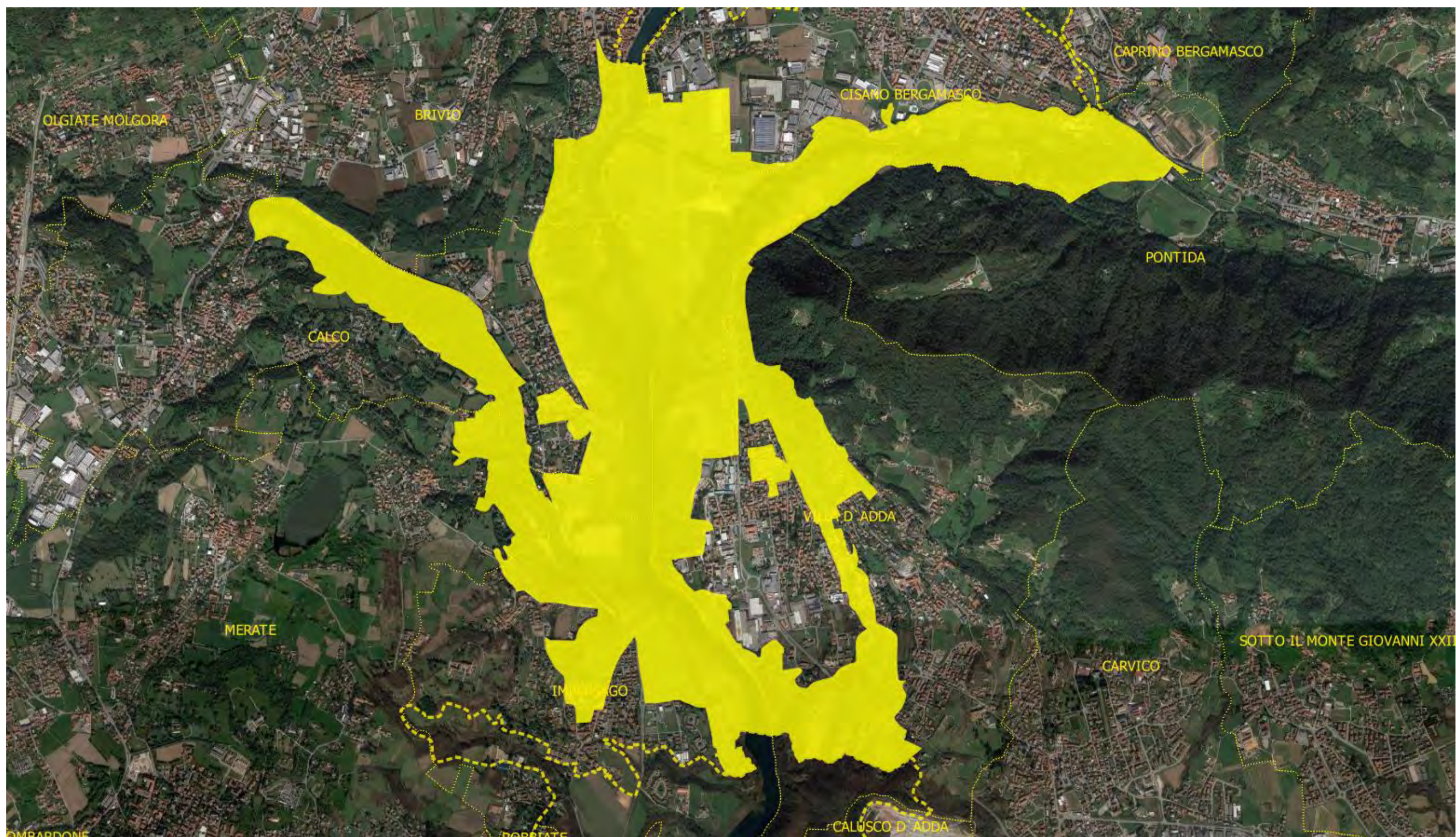
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autoctone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta indivi-	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
duazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi inedificati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
salvaguardia e valorizzazione della particolare organizzazione a terrazzamenti dei versanti	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema spondale, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione

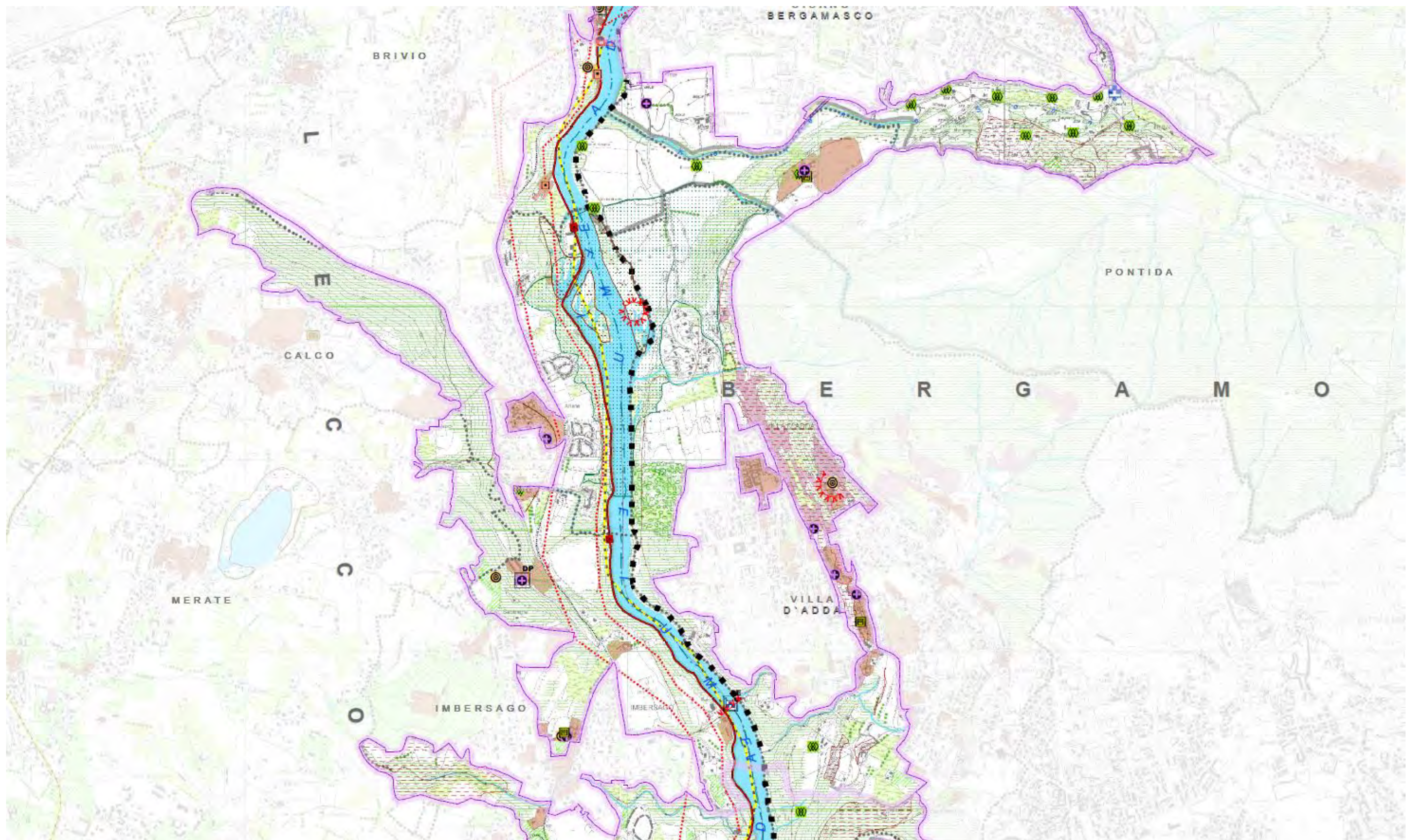
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
		delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema nella sua organicità
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica sia sul lungo fiume che sui versanti
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.	sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo	favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
salvaguardia dei terrazzi liminari	promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali	concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		promuovere l'interramento delle linee elettriche
ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la		porre cura alla progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità		estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 5 "Alberone - Toffo"



Ambito di paesaggio n. 5 "Alberone - Toffo"

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Villa d'Adda (parte), Calusco d'Adda (parte), Solza (parte), Medolago (parte), Suisio (parte), Cornate d'Adda (parte), Paderno d'Adda (parte), Robbiate e Imbersago (parte), Merate (parte).

L'ambito presenta caratteri in prevalenza naturalistici, interessando principalmente un tratto della valle planiziale adduana profondamente scavata dalle acque fluviali e in cui predominano scoscese scarpate riccamente boscate e con affioramenti rocciosi che la caratterizzano dal punto di vista paesaggistico rispetto al resto del parco regionale.

Nel settore settentrionale dell'ambito (Imbersago e Robbiate) sono presenti alcuni contesti a vocazione agricola inframmezzati da consistenti fasce boscate direttamente correlate ai boschi della scarpata fluviale principale. Tessere agricole sono presenti anche a livello dei terrazzi morfologici intermedi tra Solza e Medolago e a sud di Pozzo d'Adda (Cornate d'Adda).

L'ambito di paesaggio comprende anche l'ambito territoriale estrattivo della Cava de l'Isola (Calusco d'Adda, Solza e Medolago), il Naviglio di Paderno con il suo sistema di chiuse, le centrali idroelettriche Bertini, Esterle, Semenza e il ponte in ferro S. Michele.

Il sistema insediativo all'interno dell'ambito è costituito da alcuni episodi edilizi di recente sviluppo a Imbersago, Robbiate e da alcune strutture rurali presenti a Porto Inferiore di Cornate d'Adda, Robbiate e Medolago.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comuni di Villa d'Adda, Calusco d'Adda, Solza, Medolago e Suisio) e "Brianza e Brianza Orientale" (comuni di Merate, Imbersago, Paderno d'Adda, Robbiate e Cornate d'Adda).

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- fiume Adda
- aree boscate lungo entrambi i versanti della valle fluviale
- terrazzamenti di versante a Imbersago, Robbiate
- laghetto di Praela (Imbersago)
- varco tra Imbersago e Robbiate verso S. Rocco di Merate (in particolare, il corridoio della Valle Ruschetto)
- parte dell'ambito della cava de l'Isola recuperata (Calusco d'Adda, Solza, Medolago)

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- naviglio di Paderno e il suo sistema di chiuse
- centraline lungo il Naviglio di Paderno
- ponte San Michele
- diga a panconcelli 'poirée' di Paderno d'Adda e casa del guardiano
- chiesetta di Santa Maria Addolorata presso la diga di Paderno d'Adda
- diga di Robbiate nei pressi della Centrale idroelettrica Semenza
- centrale idroelettrica Semenza di Calusco d'Adda

- chiuse di Robbiate
- canale Edison (Robbiate e Paderno d'Adda)
- chiesa degli Alpini (Paderno d'Adda)
- chiesa di S. Maria Assunta (Robbiate)
- resti delle fondazioni e dell'abside della chiesa dell'ex monastero di San Michele dei Verghi a Calusco d'Adda
- stallazzo a Paderno d'Adda
- chiesa di S. Maria della Rocchetta a Paderno d'Adda
- centrale idroelettrica Bertini a Porto d'Adda (Cornate d'Adda)
- cascinali di Porto d'Adda (Cornate d'Adda)
- centrale idroelettrica Esterle a Cornate d'Adda
- cascina S. Giuliano a Medolago
- cascina Moncucco a Robbiate
- cascina Duraga a Robbiate
- ruderi della Casa Molino di Sopra (Suisio)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- percorso lungo l'Alzaia tra Imbersago e Cornate d'Adda (e relative vedute)
- punto panoramico dalla chiesa di S. Maria della Rocchetta a Paderno d'Adda
- vedute della valle fluviale dal ponte S. Michele (Calusco d'Adda, Paderno d'Adda)
- vedute dalla chiesa degli Alpini di Paderno d'Adda
- vedute da via Adda e via delle Cave (Suisio, Medolago)
- vedute da via Marsala (Calusco d'Adda)
- vedute da via Alzaia Naviglio (Paderno d'Adda)

49

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- relazioni visuali rispetto al cementificio di Calusco d'Adda
- ambito estrattivo Cava de l'Isola (Calusco d'Adda, Solza, Medolago)
- tratti del Naviglio di Paderno (Paderno d'Adda)

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
attivazione di azioni funzionali alla protezione dei suoli dagli agenti inquinanti e in generale dalla impermeabilizzazione	preservare le aree libere naturali esistenti e avviare processi di corretta manutenzione e cura delle aree boschive	sostenere le aziende agricole quali presidi difusi del territorio rurale strumentali alla riqualificazione del paesaggio agrario	valorizzare i percorsi di fruizione del patrimonio storico-artistico che connota i sistemi insediativi
recuperare le aree degradate lungo i fiumi principali e i corsi d'acqua minori	preservare e potenziare il grado di naturalità dei corsi d'acqua	contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze	limitare interventi che causino la perdita della percezione visiva dei paesaggi collinari e fluviali

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
salvaguardia degli areali prossimi ai corsi d'acqua	limitare gli impatti delle numerose attività di cava oggi presenti sotto il profilo naturalistico e di impatto paesaggistico	sostenere la reintroduzione di attività agricole tipiche anche con funzione didattica e fruitivo culturale	limitare la saldatura tra i centri abitati che si dispongono lungo le aste delle direttrici infrastrutturali onde evitare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani
tutelare le caratteristiche paesaggistiche del pianalto, delle fasce pedecollinari, delle valli dei corsi d'acqua principali e minori		potenziare la diversificazione colturale per evitare la banalizzazione dell'agricoltura intensiva	
		aumentare le dotazioni vegetali legate alla conduzione delle pratiche agricole per incrementare il livello di biodiversità anche nei contesti marginali di frangia	

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comuni di Villa d'Adda, Calusco d'Adda, Solza, Medolago e Suisio) e "Brianza e Brianza Orientale" (comuni di Merate, Imbersago, Paderno d'Adda, Robbiate e Cornate d'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco di Montevectchia e della Valle del Curone..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che la riduzione del consumo di suolo e le azioni di rigenerazione vengano declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, riconoscendo il ruolo dei centri di gravitazione dell'ATO nell'erogazione dei servizi (Merate) o le specifiche vocazioni produttive dei diversi Comuni

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela

- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruttivi/relazionali/infrastrutturali

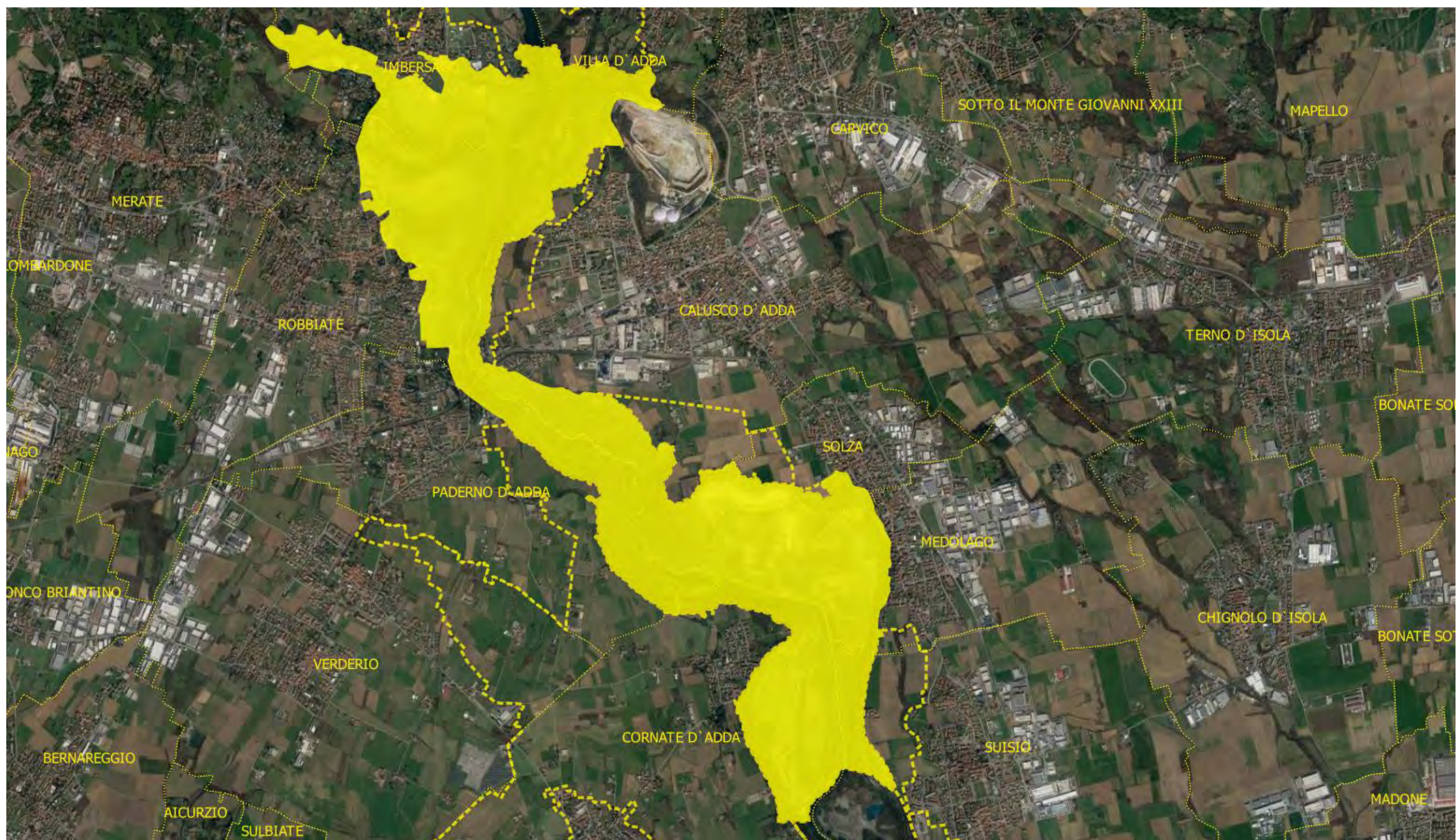
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
salvaguardia e valorizzazione della particolare organizzazione a terrazzamenti dei versanti	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali

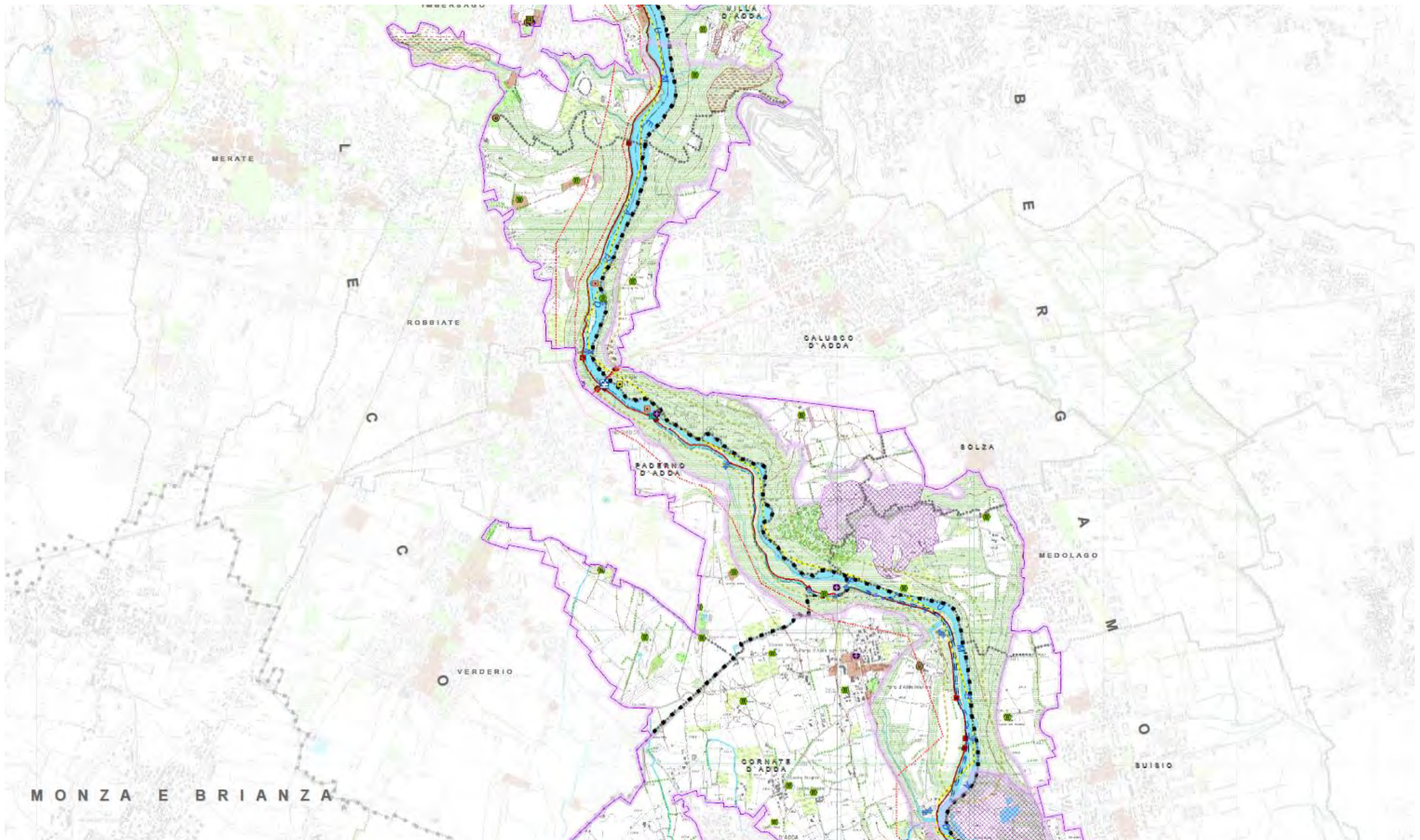
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
	energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema sponale, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema nella sua organicità
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica sia sul lungo fiume che sui versanti
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla va-	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
	lorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.	sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo	favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
salvaguardia dei terrazzi liminari		concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		promuovere l'interramento delle linee elettriche
ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità		porre cura alla progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		in generale lungo i solchi vallivi dovrebbe essere preclusa la percorrenza veicolare e favorita, invece, la realizzazione, o il mantenimento, di percorsi pedonali o ciclabili
salvaguardia delle brughiere nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 6 "Forra leonardesca"



Ambito di paesaggio n. 6 "Forra leonardesca"

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Calusco d'Adda (parte), Solza (parte), Medolago (parte), Suisio (parte), Bottanuco (parte), Capriate San Gervasio (parte).

L'ambito attiene alle porzioni di territorio pianeggiante appartenenti al pianalto dell'Isola Bergamasca comprese tra il margine degli abitati e il limite superiore del terrazzo morfologico più esterno della valle fluviale dell'Adda. Si tratta di contesti aventi prevalente utilizzo agricolo, con interclusi lembi di soprassuolo forestato e qualche insediamento sparso (Calusco d'Adda, Bottanuco, Suisio) principalmente a connotazione rurale.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comuni di Calusco d'Adda, Solza, Medolago, Suisio, Bottanuco e Capriate San Gervasio).

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- aree boscate (a Calusco d'Adda, Medolago e Suisio)
- sistema delle siepi interpoderali (Calusco d'Adda, Suisio, Bottanuco)
- terrazzamenti di versante a Bottanuco
- varco tra Medolago e Suisio
- varco tra Suisio e Bottanuco
- varco tra Bottanuco e Capriate San Gervasio

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- trama ortogonale delle parcelle agrarie, testimonianza della centuriazione romana (Calusco d'Adda, Bottanuco, Suisio, Medolago)
- cascina del Tac (Calusco d'Adda)
- cascina del Rivalotto (Calusco d'Adda)
- cascina San Giuliano (Suisio)
- chiesa di San Giorgio (Bottanuco)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- belvedere dal terrazzo liminare di via Adda (Suisio)
- belvedere dal terrazzo liminare di via Viti (Bottanuco)
- vedute da via delle Cave (Suisio e Medolago)
- vedute da via Dante Alighieri (Bottanuco e Suisio)
- vedute da via del Porto (Bottanuco)

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- relazioni visuali rispetto al cementificio di Calusco d'Adda
- relazioni visuali rispetto alla Cava di Suisio
- relazioni visuali rispetto alla Cava de l'Isola (Calusco d'Adda, Solza, Medolago)
- relazioni visuali rispetto alla Cava Sabbionera (Bottanuco)

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
salvaguardia degli areali prossimi ai corsi d'acqua	contrastare la banalizzazione del territorio dovuta alla scarsa eterogeneità delle macchie paesistiche e alla mancanza di apparati protettivi	potenziare la diversificazione colturale per evitare la banalizzazione dell'agricoltura intensiva	limitare la saldatura tra i centri abitati che si dispongono lungo le aste delle direttrici infrastrutturali onde evitare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani
	limitare gli impatti delle numerose attività di cava oggi presenti sotto il profilo naturalistico e di impatto paesaggistico	aumentare le dotazioni vegetali legate alla conduzione delle pratiche agricole per incrementare il livello di biodiversità anche nei contesti marginali di frangia	

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

57

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comuni di Calusco d'Adda, Solza, Medolago, Suisio, Bottanuco e Capriate San Gervasio). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- tutela dei sistemi rurali periurbani e salvaguardia dei residui varchi di connessione ambientale
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco dei Colli di Bergamo..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- le previsioni di trasformazione devono, pertanto, essere prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruibili/relazionali/infrastrutturali

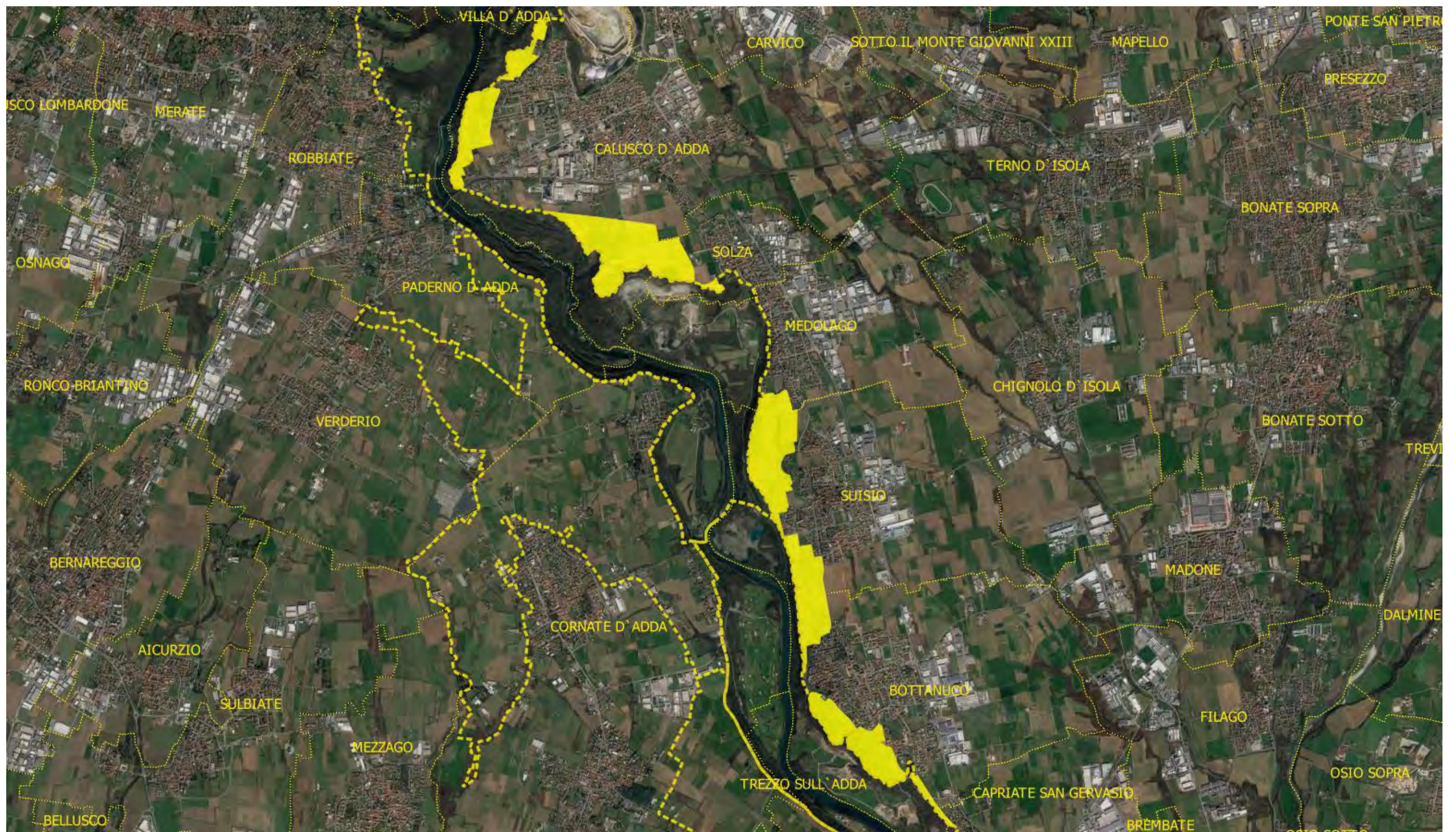
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, che connotano gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	recuperare e valorizzare i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
salvaguardia e valorizzazione della particolare organizzazione a terrazzamenti dei versanti	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali

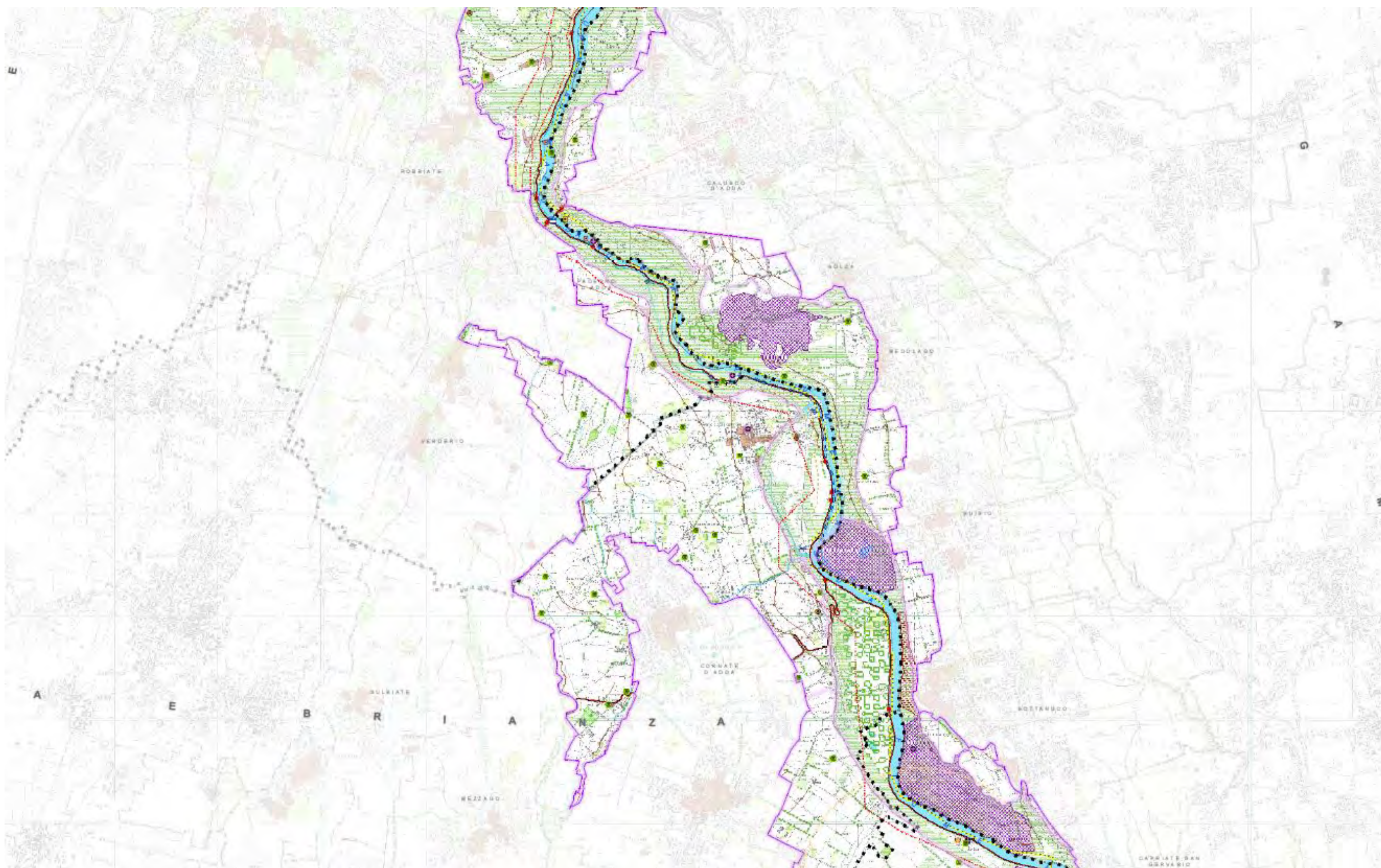
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
	energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei nuclei ed insediamenti storici	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.		promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
salvaguardia dei terrazzi liminari		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		promuovere l'interramento delle linee elettriche
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		porre cura alla progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
		porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri
salvaguardia delle brughiere nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 7 "Pianalto dell'Isola Bergamasca"



Ambito di paesaggio n. 7 "Pianalto dell'Isola Bergamasca"

ambito di paesaggio 08_ **adda briantea**

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Paderno d'Adda (parte), Verderio, Cornate d'Adda (parte).

L'ambito presenta connotazioni marcatamente agricole e interessa parte del pianalto della Brianza orientale intercluso tra gli abitati di Verderio, Paderno d'Adda e Cornate d'Adda, estendendosi sino al terrazzo liminare della valle fluviale adduana e comprendendo al suo interno gli abitati di Porto d'Adda, Brughée, Villa Paradiso, tutti appartenenti al comune di Cornate d'Adda, oltre a numerosi altri insediamenti isolati, i principali dei quali sono costituiti da cascine rurali. Gli unici insediamenti produttivi presenti in questo ambito sono localizzati a Cornate d'Adda lungo la SP 156 (via S. Luigi), lungo via Giuseppe Mazzini e lungo via Cascina Sant'Angelo Preti.

Elementi di rilevanza naturalistica e paesaggistica sono costituiti da residue frange boscate, alcune delle quali di rilevante superficie, connesse sia al sistema boscato del terrazzo fluviale più esterno della valle dell'Adda sia in corrispondenza degli avvallamenti del torrente Rio Vallone e del Rio del Comune (entrambi a ovest della località Colnago).

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Brianza e Brianza Orientale" (comuni di Paderno d'Adda, Verderio e Cornate d'Adda).

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- torrenti Rio Vallone e Rio del Comune (Cornate d'Adda)
- aree boscate presenti all'interno della matrice agricola
- sistema delle siepi interpoderali residue
- varco tra Verderio e Cornate d'Adda
- varco tra Verderio e Paderno d'Adda
- varco tra Porto d'Adda, Villa Paradiso e Cornate d'Adda
- varco tra Cornate d'Adda – Colnago e Mezzago

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- cascina Bestetti (Cornate d'Adda)
- cascina Bogialla (Cornate d'Adda)
- cascina Borina (Cornate d'Adda)
- cascina Brivia (Cornate d'Adda)
- cascina Colnaghi (Cornate d'Adda)
- cascina Lista (Cornate d'Adda)
- cascina della Fuggitiva (Verderio)
- cascina dei Boschi (Verderio)
- cascina Savina (Cornate d'Adda)
- centro storico di Porto d'Adda Superiore (Cornate d'Adda)
- cascina Vecchia a Porto d'Adda Superiore (Cornate d'Adda)
- cascina Fornace (Paderno d'Adda)
- cascina Brughée (Cornate d'Adda)
- cascina Pozzona (Cornate d'Adda)

- cascina Nova (Cornate d'Adda)
- cascina Comi (Cornate d'Adda)
- cascina dei Preti (Cornate d'Adda)
- cascina Airolpa (Verderio)
- villa Paradiso (Cornate d'Adda)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- percorso lungo via Giuseppe Mazzini da Brughée a Porto d'Adda Superiore
- percorso lungo via Fiume Adda – via Giuseppe Garibaldi da Verderio a Porto d'Adda Superiore
- percorso lungo via San Pietro a ovest di Colnago (Cornate d'Adda)

_situazioni di degrado e compromissione

Non vengono riconosciute, per l'ambito di paesaggio in argomento, particolari situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi.

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
attivazione di azioni funzionali alla protezione dei suoli dagli agenti inquinanti e in generale dalla impermeabilizzazione	valorizzare gli ambienti naturali residui e il recupero di quelli degradati favorendo il potenziamento della vegetazione autoctona	sostenere le aziende agricole quali presidi difusi del territorio rurale strumentali alla riqualificazione del paesaggio agrario	valorizzare i percorsi di fruizione del patrimonio storico-artistico che connota i sistemi insediativi
recuperare le aree degradate lungo i fiumi principali e i corsi d'acqua minori	preservare e potenziare il grado di naturalità dei corsi d'acqua	evitare processi di frammentazione del sistema poderale delle aziende agricole	limitare interventi che causino la perdita della percezione visiva dei paesaggi collinari e fluviali
tutelare le caratteristiche paesaggistiche del pianalto, delle fasce pedecollinari, delle valli dei corsi d'acqua principali e minori	promuovere la continuità degli elementi naturali ricomponendo quelli esistenti e potenziandoli	sostenere la reintroduzione di attività agricole tipiche anche con funzione didattica e fruitivo culturale	conservare e valorizzare il rapporto fra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza (parchi e giardini)
favorire il mantenimento dei caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, l'evoluzione delle relative dinamiche geomorfologiche ed ecosistemiche e la permeabilità dei terreni	preservare le aree libere naturali esistenti e avviare processi di corretta manutenzione e cura delle aree boschive	mantenere e favorire la continuità delle aree agricole	minimizzare il consumo di suolo incentivando il recupero delle aree degradate
promuovere interventi di messa in sicurezza e di consolidamento delle aree di dissesto idrogeologico attraverso tecniche di ingegneria			

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
naturalistica, nel rispetto della naturale permeabilità dei terreni e dei valori paesaggistici locali			

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Brianza e Brianza Orientale" (comuni di Paderno d'Adda, Verderio e Cornate d'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco di Montevicchia e della Valle del Curone..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che la riduzione del consumo di suolo e le azioni di rigenerazione vengano declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, riconoscendo il ruolo dei centri di gravitazione dell'ATO nell'erogazione dei servizi (Merate) o le specifiche vocazioni produttive dei diversi Comuni
- obiettivo che le previsioni di trasformazione debbano, prioritariamente, essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo

65

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi/relazionali/infrastrutturali

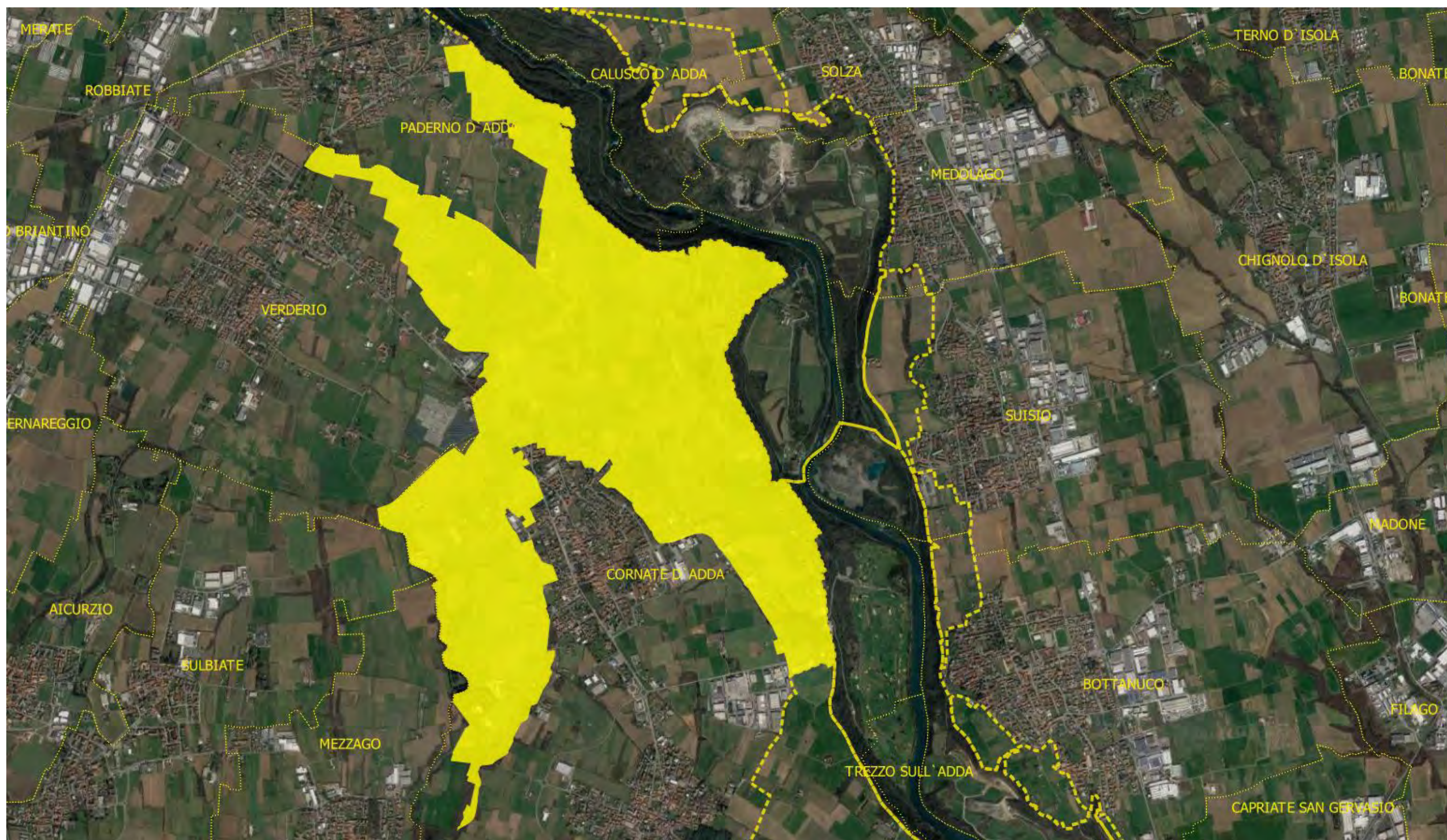
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autoctone vegetali

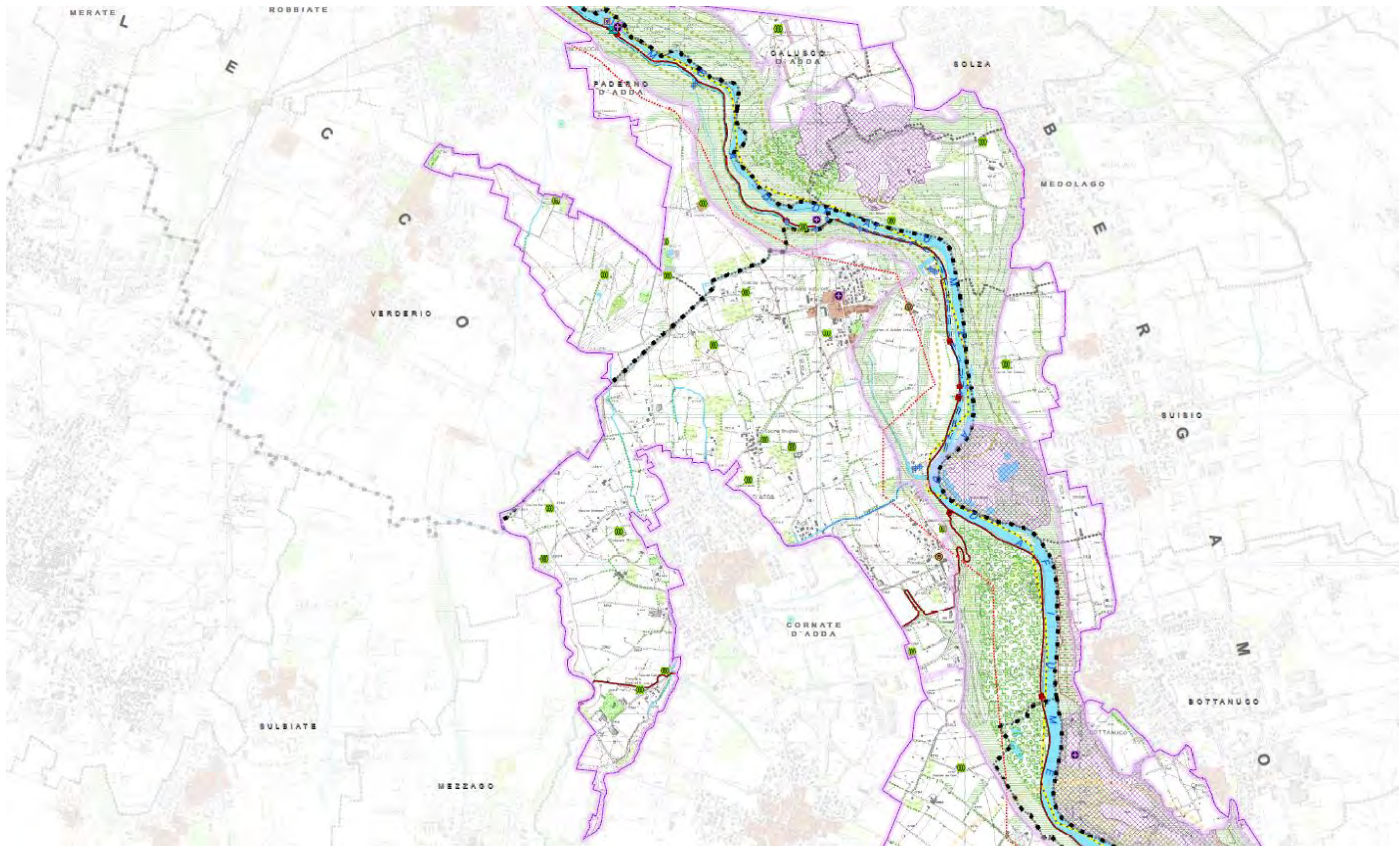
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza		
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
		escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici		valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni		promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.		promuovere l'interramento delle linee elettriche
salvaguardia dei terrazzi liminari		porre cura alla progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		
salvaguardia delle brughiere nella loro residuale integrità e impedire l'aggressione ed erosione dei margini		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 8 "Adda briantea"



Ambito di paesaggio n. 8 "Adda briantea"

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Suisio (parte), Bottanuco (parte), Cornate d'Adda (parte), Trezzo sull'Adda (parte), Capriate San Gervasio (parte).

L'ambito di paesaggio interessa una porzione ben definita della valle fluviale dell'Adda che va dalla confluenza nel fiume del naviglio di Paderno sino al ponte che collega i centri storici di Trezzo sull'Adda e Capriate San Gervasio. Si tratta di un contesto in cui accanto ai consueti valori di natura presenti lungo l'intera asta dell'Adda, si 'affiancano' ambiti in cui l'impronta antropica risulta essere predominante. Ciò è particolarmente evidente nell'areale della cava di Suisio, in attesa di ridestinazione maggiormente consona ai valori di natura e paesaggio che l'area interessata richiederebbe, nell'area del Golf Club Villa Paradiso, già ambito estrattivo e ora contesto del tutto trasformato, nell'area delle cave di Bottanuco, un ambito solo in parte riqualificato e anch'esso in attesa di un complessivo ripristino ambientale e nel meno esteso ma non per questo altrettanto significativo ambito estrattivo di Trezzo sull'Adda, anch'esso in stato di evidente degrado.

L'ambito, essendo confinato entro la valle fluviale, non è interessato da insediamenti particolarmente estesi, tuttavia, le presenze quali la centrale idroelettrica Taccani, il castello di Trezzo sull'Adda, una serie di strutture per servizi e ristorazione oltre ad alcuni complessi produttivi a Trezzo sull'Adda, ubicati a breve distanza dal fiume danno conto di come il rapporto uomo-paesaggio in questo ambito risulti piuttosto intenso.

__riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comuni di Suisio, Bottanuco e Capriate San Gervasio), "Brianza e Brianza Orientale" (comune di Cornate d'Adda) ed "Est Milanese" (comune di Trezzo sull'Adda).

__patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- fiume Adda
- aree boscate lungo entrambi i versanti della valle fluviale
- penisola di Capriate San Gervasio
- frange boscate presenti lungo i terrazzi morfologici intermedi

__patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- cascina e cappella dell'ex monastero di San Benedetto in Portesana (Trezzo sull'Adda)
- cappella dei Morti della Cava (Trezzo sull'Adda)
- cascina Belvedere (Trezzo sull'Adda)
- cascina Culumbé (Trezzo sull'Adda)
- ponte fra Trezzo sull'Adda e Capriate San Gervasio
- centrale idroelettrica Taccani (Trezzo sull'Adda)
- sbarramento presso la centrale idroelettrica Taccani (Trezzo sull'Adda)
- castello visconteo di Trezzo sull'Adda
- villa Visconti Crivelli e relativo parco (Trezzo sull'Adda)
- strada Alzaia da Cornate d'Adda a Trezzo sull'Adda

- via Adda a Capriate San Gervasio
- passerella pedonale tra Concesa (Trezzo sull'Adda) e Crespi d'Adda (Capriate San Gervasio)
- golf club Villa Paradiso
- chiesina di Benbrusat (Bottanuco)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- vedute dal ponte di Trezzo sull'Adda – Capriate San Gervasio
- vedute da via Adda (Capriate San Gervasio)
- vedute da via Alzaia (Cornate d'Adda, Trezzo sull'Adda)
- vedute dal parco del castello di Trezzo sull'Adda
- vedute dal parco di villa Crivelli Visconti
- vedute dalla penisola di Capriate San Gervasio

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- area della 'cava di Suisio'
- ambiti estrattivi di Bottanuco
- ambito estrattivo di Trezzo sull'Adda

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

71 ____

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
preservare le morfologie create dallo scorrere delle acque nelle valli fluviali	recuperare il patrimonio naturalistico del sistema irriguo e fluviale	mantenere, sostenere e incentivare l'agricoltura come attività economica con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	valorizzare il patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da ville storiche e cascine, nonché dagli esempi di archeologia industriale e dai luoghi dell'identità locale
promuovere interventi di messa in sicurezza e di consolidamento delle aree di dissesto idrogeologico attraverso tecniche di ingegneria naturalistica, nel rispetto della naturale permeabilità dei terreni e dei valori paesaggistici locali	tutelare i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua salvaguardandoli da processi dannosi all'ecosistema che generano	potenziare la diversificazione colturale per evitare la banalizzazione dell'agricoltura intensiva	valorizzare il rapporto tra il sistema antropico e il sistema delle acque dei canali e dei corsi d'acqua
favorire il mantenimento dei caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, l'evoluzione delle relative dinamiche geomorfologiche ed ecosistemiche e la permeabilità dei terreni	limitare gli impatti delle numerose attività di cava oggi presenti sotto il profilo naturalistico e di impatto paesaggistico	aumentare le dotazioni vegetali legate alla conduzione delle pratiche agricole per incrementare il livello di biodiversità anche nei contesti marginali di frangia	recuperare a fini naturalistico-ricreativi le aree delle cave

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
	valorizzare gli ambienti naturali residui e il recupero di quelli degradati favorendo il potenziamento della vegetazione autoctona		conservare e valorizzare il rapporto fra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza (parchi e giardini)
	promuovere la continuità degli elementi naturali ricomponendo quelli esistenti e potenziandoli		minimizzare il consumo di suolo incentivando il recupero delle aree degradate

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comuni di Suisio, Bottanuco e Capriate San Gervasio), "Brianza e Brianza Orientale" (comune di Cornate d'Adda) ed "Est Milanese" (comune di Trezzo sull'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di riduzione del consumo di suolo finalizzata alla tutela dei sistemi rurali periurbani e alla salvaguardia dei residui varchi di connessione ambientale
- obiettivo che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optino per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- obiettivo di riduzione del consumo di suolo funzionale a perseguire il consolidamento delle aree agricole diminuendone il grado di frammentazione potenziale
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio (sistema dei parchi regionali fluviali, rete Natura 2000) e ai valori dell'agricoltura periurbana presenti

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'

- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruttivi/relazionali/infrastrutturali

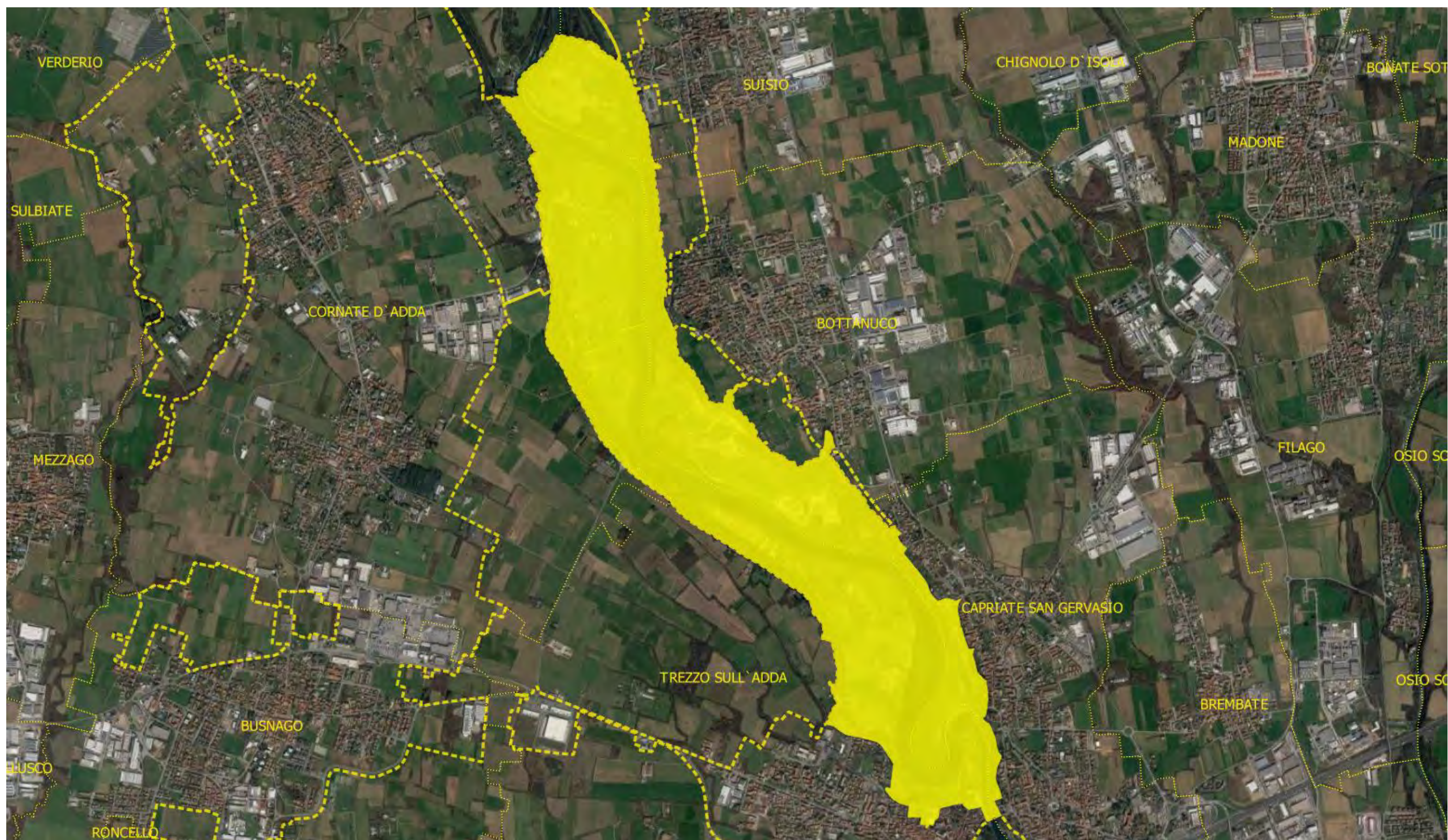
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
salvaguardia e valorizzazione della particolare organizzazione a terrazzamenti dei versanti	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali

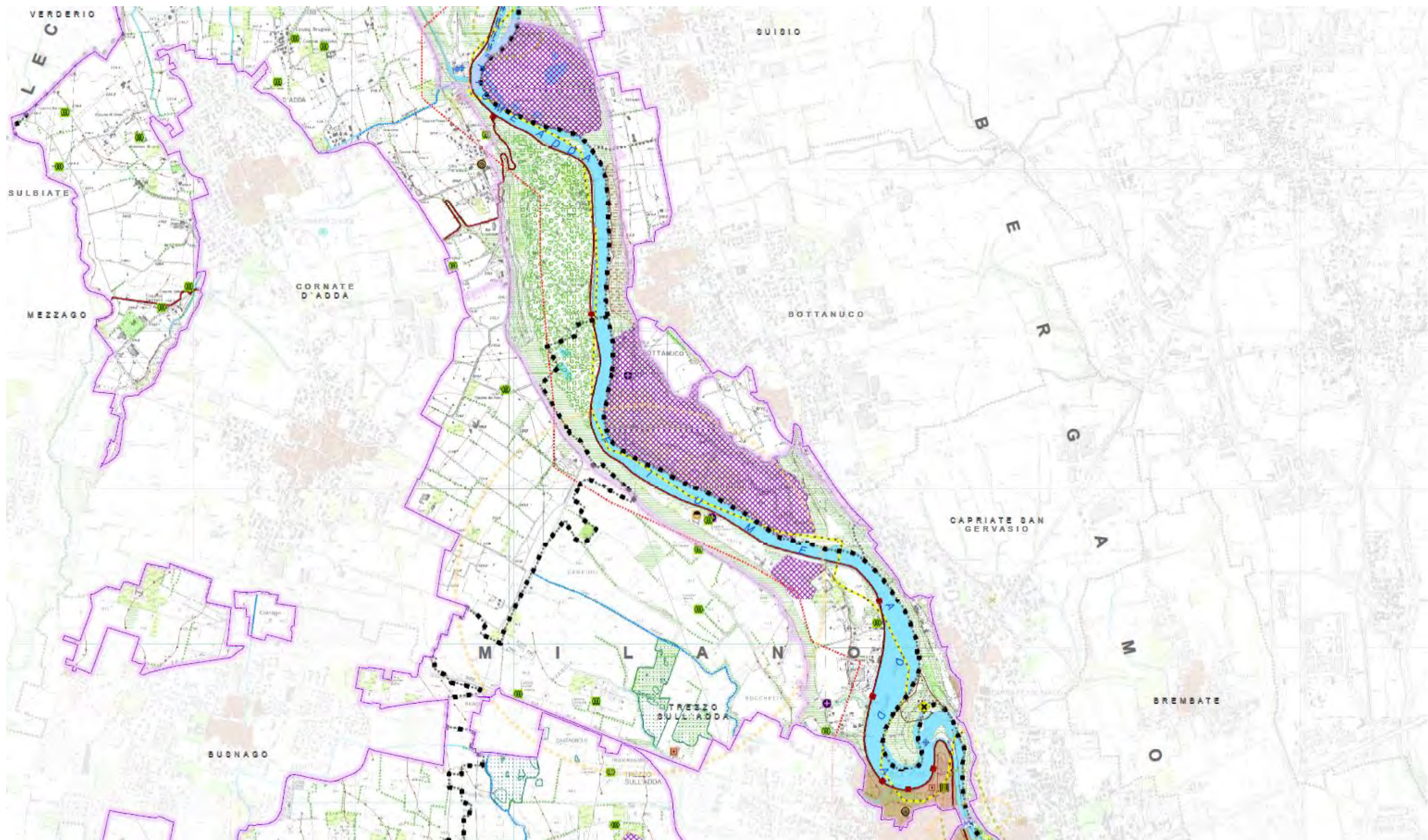
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
	energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema sponale, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema nella sua organicità
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica sia sul lungo fiume che sui versanti
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla va-	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
	lorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.	sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo	favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
salvaguardia dei terrazzi liminari		concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		promuovere l'interramento delle linee elettriche
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		in generale lungo i solchi vallivi dovrebbe essere preclusa la percorrenza veicolare e favorita, invece, la realizzazione, o il mantenimento, di percorsi pedonali o ciclabili
le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli enti locali in accordo con le associazioni di categoria		
gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 9 "Adda centrale"



Ambito di paesaggio n. 9 "Adda centrale"

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Cornate d'Adda (parte), Trezzo sull'Adda (parte), Busnago.

La connotazione principale di questo ambito è quella agricola, comprendendo quasi esclusivamente aree della piattaforma agro-ambientale occidentale. Sono tuttavia presenti contesti di interesse naturalistico come l'oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda, già sito di Rete Natura 2000, altre zone umide derivanti da pregresse attività di coltivazione di argilla, sempre nel territorio trezzese, e un particolare sistema di siepi interpoderali (rovani), distribuiti anche su parte dei territori di Cornate d'Adda e di Busnago. Significativa, in termini ambientali e paesaggistici, la particolare organizzazione 'a ventaglio' del reticolo idrografico di superficie a Trezzo sull'Adda, confluyente nel fiume poco a monte dell'abitato.

Il sistema insediativo all'interno di questo ambito è costituito essenzialmente da edifici rurali (cascine) e da strutture direttamente connesse con le attività agricole; meno rilevante la presenza di aree produttive, presenti unicamente a Trezzo sull'Adda in via F. Guarnerio.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Brianza e Brianza Orientale" (comune di Cornate d'Adda e Busnago) ed "Est Milanese" (comune di Trezzo sull'Adda).

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- oasi e sito RN2000 Le Foppe di Trezzo sull'Adda
- area umida posta immediatamente a sud dell'area commerciale adiacente la SP 2 in loc. Castagnolo (Trezzo sull'Adda)
- area umida e boscata ad est - sud-est della ZSC (Trezzo sull'Adda)
- fasce boscate e rovari presenti entro la matrice agro-ambientale
- reticolo idrografico 'a ventaglio' di Trezzo sull'Adda
- torrente Vareggio e relative fasce spondali boscate (Busnago)
- varco tra l'edificato di Busnago e quello di Roncello

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- cascina Gallina (Busnago)
- cascina Corteano (Busnago)
- cascina Boisa (Busnago)
- cascina dei Frati (Cornate d'Adda)
- cascina Nuova (Trezzo sull'Adda)
- cascina Giovanna d'Arco (Trezzo sull'Adda)
- cascina Stucchi e Vittoria (Trezzo sull'Adda)
- cascina Candiana (Trezzo sull'Adda)
- cascina Figini (Trezzo sull'Adda)
- cascinazza (Trezzo sull'Adda)
- colonia elio-fluviale (Trezzo sull'Adda)
- ex fornace Radaelli (Trezzo sull'Adda)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- vedute lungo via E. Brasca – Strada Costiera (Trezzo sull'Adda, Cornate d'Adda)
- vedute lungo via Don Luigi Sturzo (Cornate d'Adda)
- vedute lungo via Castello (Cornate d'Adda)
- vedute lungo via Rocca (Trezzo sull'Adda)
- vedute da via al Porto (Trezzo sull'Adda)
- vedute lungo via F. Guarnerio (Trezzo sull'Adda, Busnago)
- vedute lungo via Carducci (Busnago)

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- area della Fornace di via F. Guarnerio (Trezzo sull'Adda)

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
garantire la qualità delle acque, in particolare quelle della rete irrigua dove l'uso di agenti inquinanti può arrivare dal dilavamento delle superfici agricole	tutelare i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua salvaguardandoli da processi dannosi all'ecosistema che generano	promuovere la continuità delle aree agricole	valorizzare il patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da ville storiche e cascine, nonché dagli esempi di archeologia industriale e dai luoghi dell'identità locale
preservare le morfologie create dallo scorrere delle acque nelle valli fluviali e tutelare il sistema dei fontanili e della rete irrigua di superficie	recuperare il patrimonio naturalistico del sistema irriguo e fluviale	mantenere, sostenere e incentivare l'agricoltura come attività economica con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	valorizzare il rapporto tra il sistema antropico e il sistema delle acque dei canali e dei corsi d'acqua
favorire il mantenimento dei caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, l'evoluzione delle relative dinamiche geomorfologiche ed ecosistemiche e la permeabilità dei terreni	valorizzare gli ambienti naturali residui e il recupero di quelli degradati favorendo il potenziamento della vegetazione autoctona	mantenere e favorire la continuità delle aree agricole	conservare e valorizzare il rapporto fra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza (parchi e giardini)
promuovere interventi di messa in sicurezza e di consolidamento delle aree di dissesto idrogeologico attraverso tecniche di ingegneria naturalistica, nel rispetto della naturale permeabilità dei terreni e dei valori paesaggistici locali	promuovere la continuità degli elementi naturali ricomponendo quelli esistenti e potenziandoli	evitare processi di frammentazione del sistema podereale delle aziende agricole	minimizzare il consumo di suolo incentivando il recupero delle aree degradate

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
			recuperare a fini naturalistico-ricreativi le aree delle cave

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Brianza e Brianza Orientale" (comune di Cornate d'Adda e Busnago) ed "Est Milanese" (comune di Trezzo sull'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di riduzione del consumo di suolo effettiva e di portata significativa, al fine di limitare la frammentazione e di salvaguardare le residue direttrici di connessione ambientale
- obiettivo di previsioni di trasformazione orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, funzionali a consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- obiettivo che la riduzione del consumo di suolo e le azioni di rigenerazione vengano declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, riconoscendo il ruolo dei centri di gravitazione dell'ATO nell'erogazione dei servizi (Trezzo sull'Adda) o le specifiche vocazioni produttive dei diversi Comuni
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco di Montevvecchia e della Valle del Curone..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo relativo a interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano funzionali alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni si limiti ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

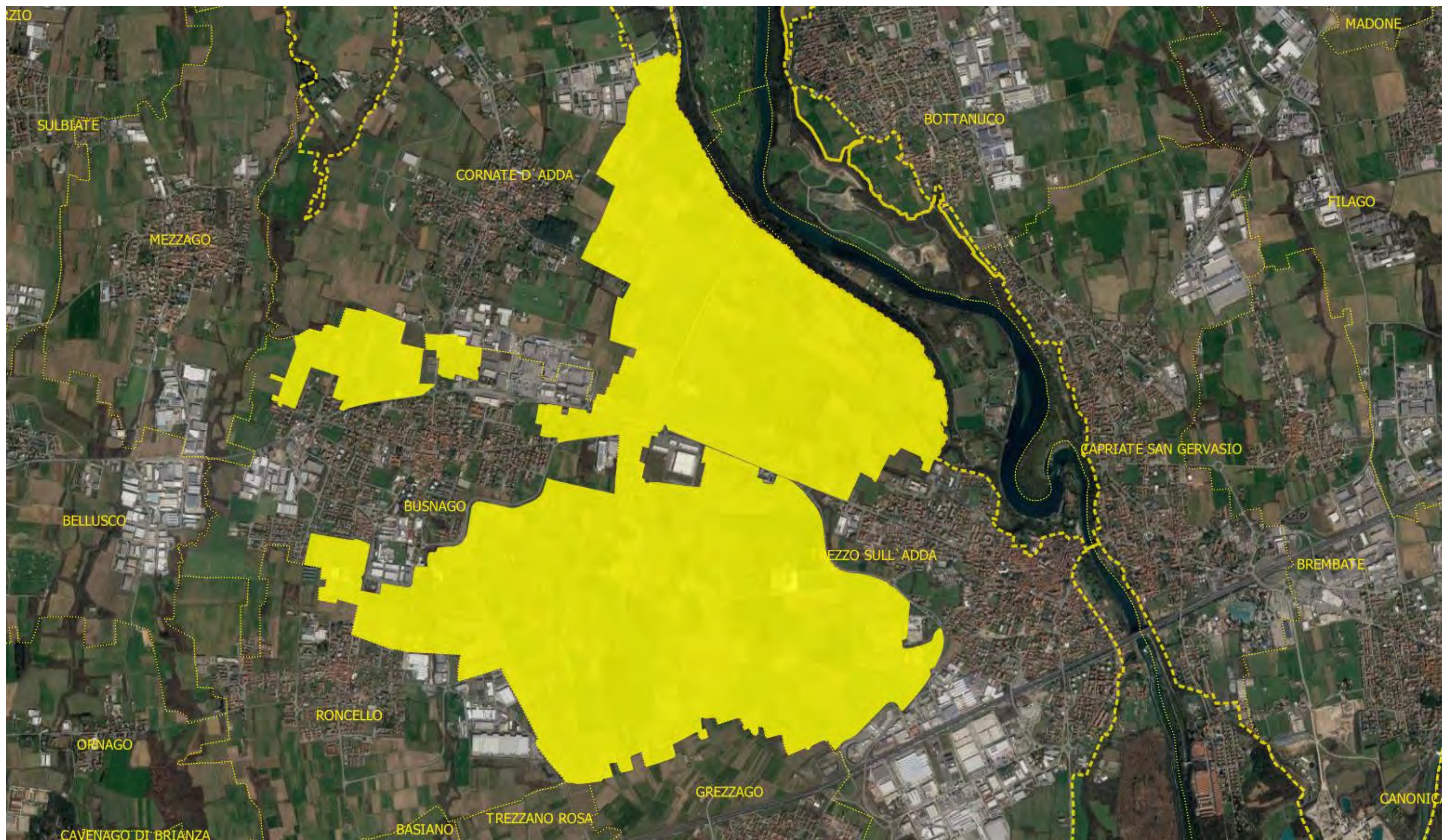
- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruitivi/relazionali/infrastrutturali

funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

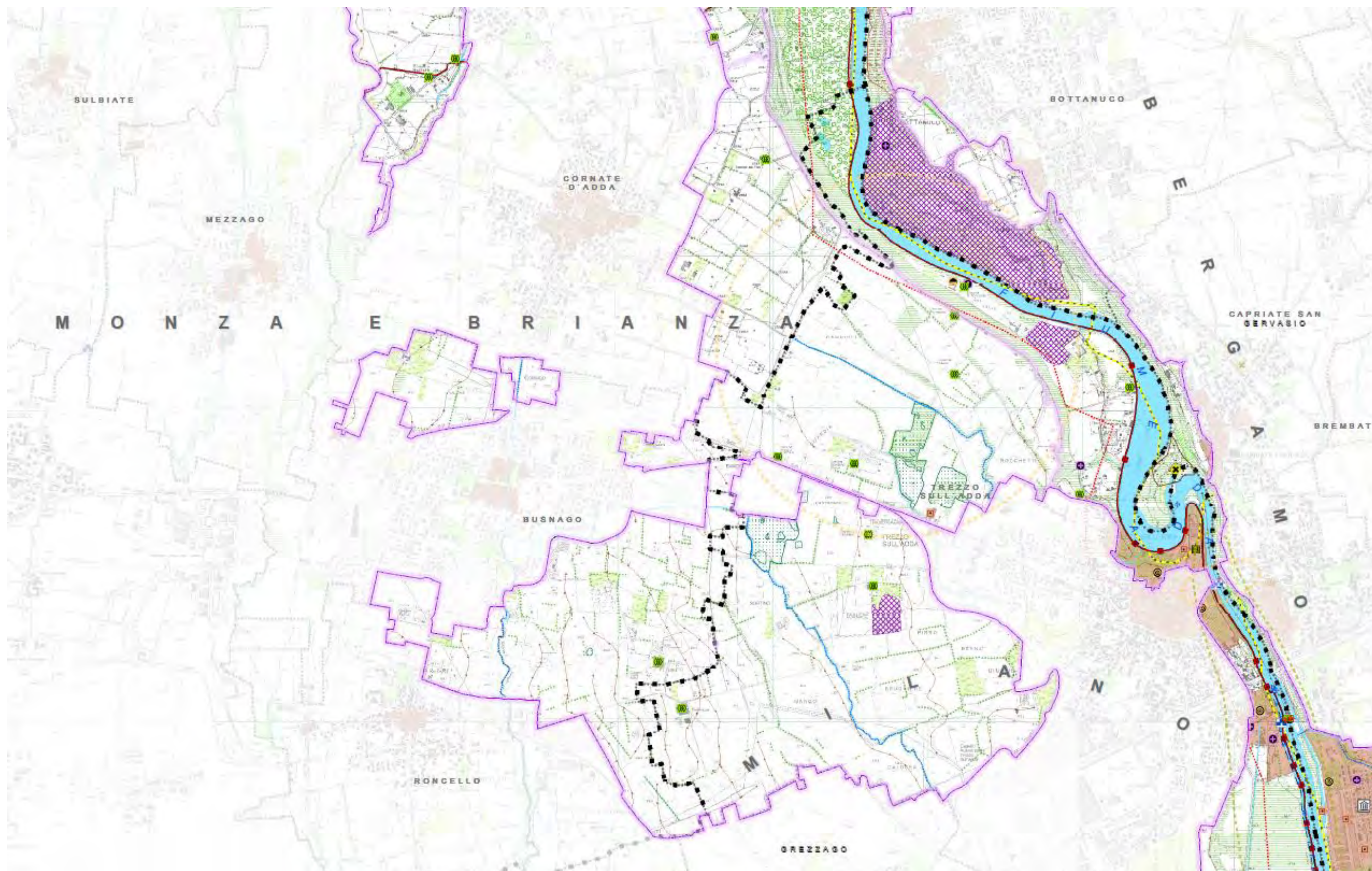
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	valorizzazione del sistema della viabilità minore quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.		promuovere l'interramento delle linee elettriche
salvaguardia dei terrazzi liminari		porre cura alla progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		in generale lungo i solchi vallivi dovrebbe essere preclusa la percorrenza veicolare e favorita, invece, la realizzazione, o il mantenimento, di percorsi pedonali o ciclabili
salvaguardia delle brughiere nella loro residuale integrità e impedire l'aggressione ed erosione dei margini		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 10 "Pianalto trezzese"



Ambito di paesaggio n. 10 "Pianalto trezzese"

ambito di paesaggio 11_ **foce del brembo**

caratterizzazione

Interessa i territori appartenenti ai comuni di Capriate San Gervasio (parte), Canonica d'Adda (parte), Trezzo sull'Adda (parte), Vaprio d'Adda (parte).

L'ambito di paesaggio comprende sia la valle fluviale dell'Adda e parte del tratto terminale del fiume Brembo, sia alcune porzioni esterne ad essa. Queste ultime si connotano per una prevalente caratterizzazione agricola intercalata da fasce boscate anche di ragguardevole superficie. La valle dell'Adda, al contrario, risulta quasi del tutto priva di aree agricole prevalendo i contesti forestali.

Rilevanti in questo ambito l'ex villaggio industriale di Crespi d'Adda (Capriate San Gervasio), esempio molto ben conservato di *company town* lombarda e sito UNESCO, e Villa Castelbarco (Vaprio d'Adda). Tra gli elementi di interesse naturalistico spiccano invece il lago di cava recuperato a Capriate San Gervasio oltre ai fiumi Adda e Brembo.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comune di Capriate San Gervasio), "Est Milanese" (comuni di Trezzo sull'Adda e Vaprio d'Adda), "Bassa Pianura Bergamasca" (comune di Canonica d'Adda).

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- fiume Adda
- fiume Brembo
- lago dell'ex cava Nuova Demi (Capriate San Gervasio)
- aree boscate lungo entrambi i versanti della valle fluviale
- boschi planiziali lungo il fiume Brembo
- frange boscate presenti lungo i terrazzi morfologici intermedi

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- ponte tra Trezzo sull'Adda e Capriate San Gervasio
- naviglio Martesana
- roggia Melzi (Canonica d'Adda)
- roggia Vignola (Canonica d'Adda)
- roggia Vailata (Canonica d'Adda)
- canale di Crespi d'Adda
- villa Cavenago e relativo parco (Trezzo sull'Adda)
- villa Gina a Concesa e relativo parco (Trezzo sull'Adda)
- santuario della Divina Maternità di Concesa e Convento dei Padri Carmelitani Scalzi (Trezzo sull'Adda)
- parte del centro storico di Concesa (Trezzo sull'Adda)
- vecchia chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Concesa (Trezzo sull'Adda)
- strada Alzaia da Trezzo sull'Adda a Vaprio d'Adda
- passerella pedonale collegante la strada Alzaia (Trezzo sull'Adda) con via Adda (Capriate San Gervasio)
- ex villaggio operaio di Crespi d'Adda e relative pertinenze (Capriate San Gervasio)

- centrale idroelettrica di Crespi d'Adda (Capriate San Gervasio)
- villa Castelbarco e relativi parco e viale alberato a connessione con la SP 104
- cascina Noce (Vaprio d'Adda)
- cascina Molina (Vaprio d'Adda)
- cascina della Vedova (Vaprio d'Adda)
- vecchio molino sul naviglio Martesana nei pressi di Villa Castelbarco (Vaprio d'Adda)
- ponte tra Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda
- complesso delle cartiere Sottrici Binda (Vaprio d'Adda)
- cascina Ruffini (Canonica d'Adda)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- vedute dal ponte di Trezzo sull'Adda – Capriate San Gervasio
- vedute dal ponte di Vaprio d'Adda – Canonica d'Adda
- vedute da via Alzaia (Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda)
- vedute da via Adda (Capriate San Gervasio)
- punto panoramico di Villa Gina (Trezzo sull'Adda)
- punto panoramico di via Stadium su Crespi d'Adda (Capriate San Gervasio)
- viale alberato di Villa Castelbarco (Vaprio d'Adda)
- prospettive dai viali di Crespi d'Adda (Capriate San Gervasio)
- scalette e percorsi pedonali verso Crespi d'Adda (Capriate San Gervasio)
- vedute verso lo stabilimento di Crespi
- punto panoramico della foce del fiume Brembo (Capriate San Gervasio)

_situazioni di degrado e compromissione

Non vengono riconosciute, per l'ambito di paesaggio in argomento, particolari situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi.

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
preservare le morfologie create dallo scorrere delle acque nelle valli fluviali e tutelare il sistema della rete irrigua di superficie	tutelare i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua salvaguardandoli da processi dannosi all'ecosistema che generano	promuovere la continuità delle aree agricole	valorizzare il patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da ville storiche e cascine, nonché dagli esempi di archeologia industriale e dai luoghi dell'identità locale
garantire la qualità delle acque, in particolare quelle della rete irrigua dove l'uso di agenti inquinanti può arrivare dal dilavamento delle superfici agricole	recuperare il patrimonio naturalistico del sistema irriguo e fluviale	mantenere, sostenere e incentivare l'agricoltura come attività economica con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	valorizzare il rapporto tra il sistema antropico e il sistema delle acque dei canali e dei corsi d'acqua

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
salvaguardare gli areali prossimi ai corsi d'acqua	recuperare il sistema irriguo della bassa pianura	potenziare la diversificazione colturale per evitare la banalizzazione dell'agricoltura intensiva	salvaguardare le trame storiche della centuriazione romana
riqualificare le fasce spondali e i terrazzi morfologici in adiacenza dei fiumi attraverso il potenziamento delle cortine arboree	favorire interventi di deframmentazione, mantenere i varchi di connessione attivi, migliorare i varchi in condizioni critiche ed evitare la dispersione urbana	aumentare le dotazioni vegetali legate alla conduzione delle pratiche agricole per incrementare il livello di biodiversità anche nei contesti marginali di frangia	contenere il fenomeno di abbandono delle cascine o la loro modificazione in contrasto con i caratteri costruttivi tradizionali
limitare la cementificazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossati nonché l'arginatura delle sponde dei fiumi e la restrizione delle aree golenali	prevedere adeguati interventi di mitigazione e di inserimento ambientale per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, con particolare riferimento alle grandi infrastrutture	contenere i processi di destrutturazione del paesaggio rurale dovuti alla perdita di dotazioni arboree come le siepi o alla cancellazione dei sistemi ordinatori della centuriazione romana	

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Collina e alta pianura bergamasca" (comune di Capriate San Gervasio), "Est Milanese" (comuni di Trezzo sull'Adda e Vaprio d'Adda), "Bassa Pianura Bergamasca" (comune di Canonica d'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo di riduzione del consumo di suolo finalizzata a contenere la frammentazione del tessuto rurale e salvaguardare i residui varchi di connessione ambientale posti lungo le direttrici di conurbazione
- obiettivo di riduzione del consumo di suolo funzionale a evitare fenomeni insediativi che incidano sulla continuità del tessuto rurale evitando l'erosione dei suoli di maggiore qualità o il depauperamento dei suoi elementi infrastrutturali (rete irrigua, elementi vegetazionali lineari)
- obiettivo di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione declinato anche rispetto alle gerarchie territoriali presenti e alla funzione svolta dai centri di gravitazione locale (Trezzo sull'Adda)
- obiettivo che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optino per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- obiettivo di strutturazione di una rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord..., rete Natura 2000), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrono ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali

- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio (sistema dei parchi regionali fluviali, rete Natura 2000) e ai valori dell'agricoltura periurbana presenti

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruttivi/relazionali/infrastrutturali

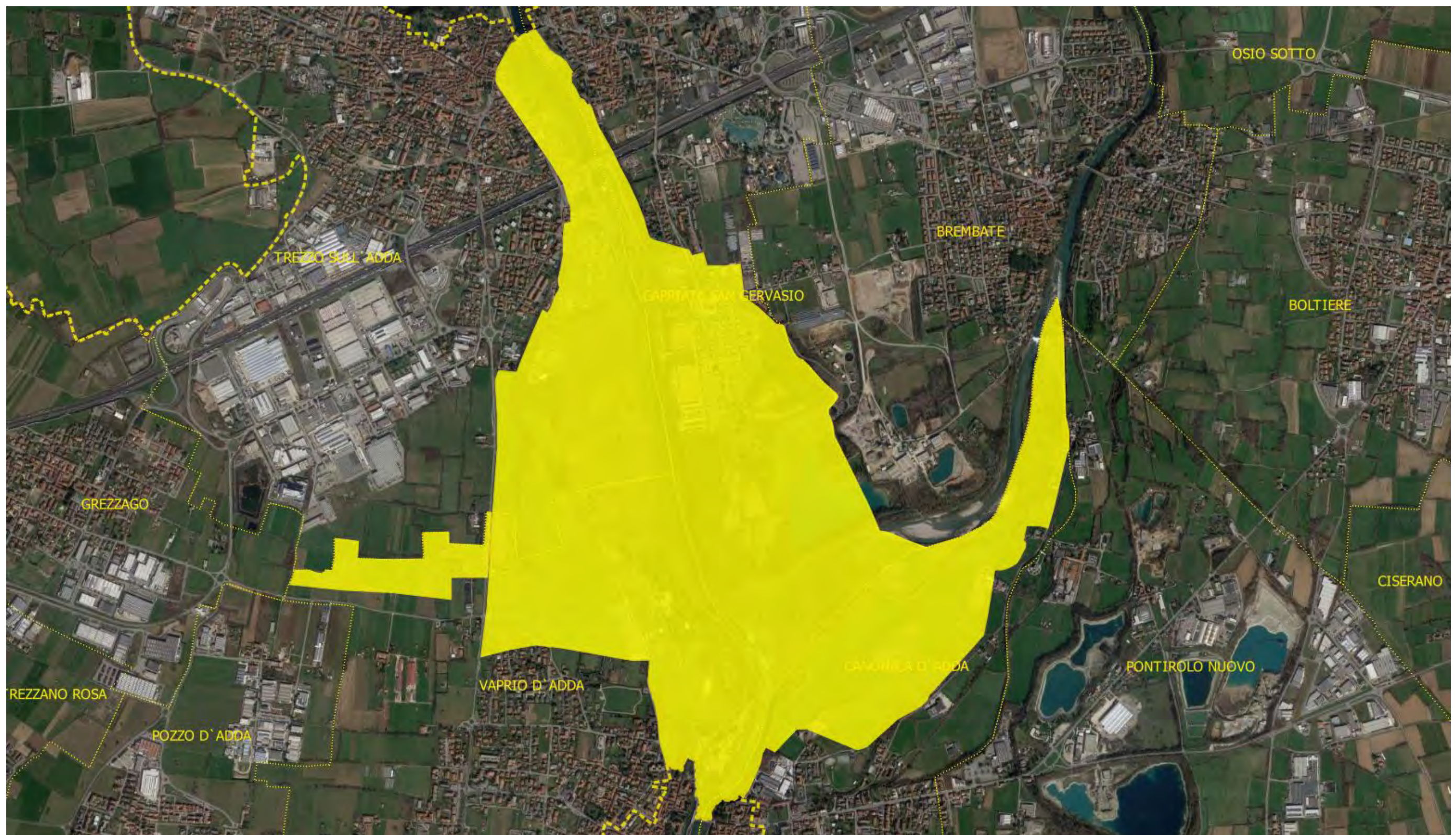
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)

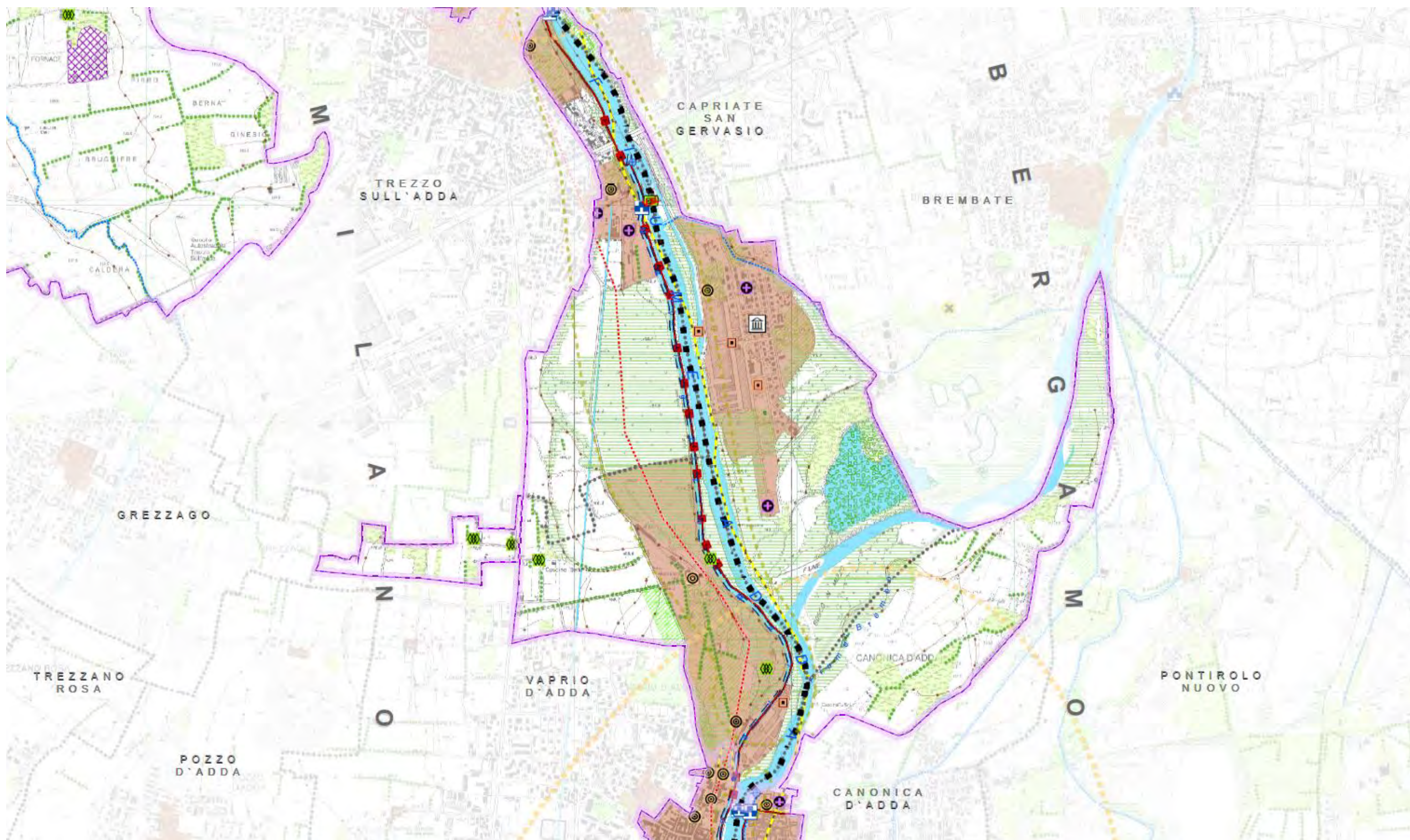
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili-relazionali-infrastrutturali
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti		valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno		valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema nella sua organicità
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica		valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica sia sul lungo fiume che sui versanti

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.		promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
salvaguardia dei terrazzi liminari		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		promuovere l'interramento delle linee elettriche
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		in generale lungo i solchi vallivi dovrebbe essere preclusa la percorrenza veicolare e favorita, invece, la realizzazione, o il mantenimento, di percorsi pedonali o ciclabili
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		
le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli enti locali in accordo con le associazioni di categoria		
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici		
Le aree golenali devono mantenere i loro caratteri propri di configurazione morfologica e scarsa edificazione		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 11 "Foce del Brembo"



Ambito di paesaggio n. 11 "Foce del Brembo"

ambito di paesaggio 12_ **adda autarena**

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Canonica d'Adda (parte), Fara Gera d'Adda, Cassano d'Adda (parte), Vaprio d'Adda (parte).

L'ambito di paesaggio va dal ponte tra Vaprio d'Adda e Cassano d'Adda al ponte della nuova tangenziale di Cassano d'Adda. Si tratta di un contesto in cui le interazioni uomo-natura risultano particolarmente intense sia sotto il profilo dei manufatti e delle organizzazioni territoriali sia per i valori simbolici tramandati.

I contesti a maggiore rilevanza naturale sono costituiti dalle scarpate morfologiche fluviali, qui meno evidenti che nel settore più a nord del Parco ma tuttavia chiaramente riconoscibili, specie in sponda idrografica destra (quelle in sponda sinistra, bergamasca, risultano assai più distanti ed esterne ai confini dell'area protetta) e dalle numerose aree boscate che interessano anche ampi tratti del settore rivierasco dell'Adda.

La profonda artificializzazione di questo tratto della valle abduana è riconoscibile anche dai numerosi canali che, oltre al naviglio Martesana, sono stati realizzati a scopi idroelettrici e irrigui (su tutti il canale della Muzza che origina di fronte al castello di Cassano d'Adda).

Il sistema insediativo all'interno dell'ambito comprende parte del centro storico di Cassano d'Adda, l'ex canapificio di Cassano d'Adda, parte del nucleo storico di Gropello d'Adda, l'intero centro storico di Fara era d'Adda e il limitrofo linificio nazionale, il centro storico di Canonica d'Adda, quello di Vaprio d'Adda e il limitrofo cotonificio Visconti di Modrone – Velvis. Numerosi anche i nuclei isolati, principalmente rurali che punteggiano la valle fluviale caratterizzandone l'antica vocazione agricola.

93 ____

riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Est Milanese" (comuni di Vaprio d'Adda e Cassano d'Adda) e "Bassa Pianura Bergamasca" (comuni di Canonica d'Adda e Fara Gera d'Adda).

patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- fiume Adda
- aree boscate lungo la scarpata morfologica esterna occidentale e i terrazzi intermedi
- fascia boscata ripariale del fiume Adda, lungo entrambe le sponde
- bosco d'Isola o isola di Fara (tra Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda e Fara Gera d'Adda)
- isola della Lanca (Fara Gera d'Adda, Cassano d'Adda)
- isola Borromeo e area umida al suo interno (Cassano d'Adda)
- isola Ponti, fra l'Adda e il canale Muzza (Cassano d'Adda)
- isola del linificio (Cassano d'Adda)
- isola Bosco Bertolino (Cassano d'Adda)
- lago dell'ex cava di prestito Bre.Be.Mi. (Cassano d'Adda)
- varco tra Vaprio d'Adda e Cassano d'Adda
- varco tra Fara Gera d'Adda e la loc. Badalasco

patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- ponte tra Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda

- centro storico di Canonica d'Adda
- centro storico di Vaprio d'Adda
- chiesa di Sant'Anna (Canonica d'Adda)
- roggia Vailata (Canonica d'Adda, Fara Gera d'Adda)
- diga di Sant'Anna (Fara Gera d'Adda, Vaprio d'Adda)
- linificio-canapificio nazionale di Fara Gera d'Adda
- canale del linificio-canapificio nazionale di Fara Gera d'Adda
- centro storico di Fara Gera d'Adda
- passerella pedonale tra Fara Gera d'Adda e Cassano d'Adda
- cascinetto Rosso (Fara Gera d'Adda)
- diga di Gropello d'Adda (Cassano d'Adda, Fara Gera d'Adda)
- cascina Fuga (Fara Gera d'Adda)
- naviglio Martesana (Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda)
- casa del custode delle acque (Vaprio d'Adda)
- lavatoio sul naviglio Martesana (Vaprio d'Adda)
- cotonificio Visconti di Modrone – Velvis (Vaprio d'Adda)
- cascina Segna Visconti (Vaprio d'Adda)
- cascina della Vedova (Vaprio d'Adda)
- cascina Molina (Vaprio d'Adda)
- centrale idroelettrica Italgen (Vaprio d'Adda)
- canale della centrale idroelettrica Italgen (Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda)
- parte del centro storico di Gropello d'Adda (Cassano d'Adda)
- vecchia ruota idraulica (rudun) di Gropello d'Adda (Cassano d'Adda)
- palazzo arcivescovile di Gropello d'Adda (Cassano d'Adda)
- cappella di Sant'Antonio a Gropello d'Adda (Cassano d'Adda)
- linificio-canapificio nazionale di Cassano d'Adda
- centrale idroelettrica Rusca (Cassano d'Adda)
- canale di carico della centrale idroelettrica Rusca o canale Pecchio (Cassano d'Adda)
- ponte di Cassano d'Adda
- dopolavoro di Cassano d'Adda
- castello di Cassano d'Adda
- parte del centro storico di Cassano d'Adda
- diga del canale Retorto (Cassano d'Adda)
- canale Retorto (Cassano d'Adda)
- villa Brambilla e relativa area di pertinenza (Cassano d'Adda)
- villa Guerra – Mauri e relativo giardino (Cassano d'Adda)
- casa della Real Camera (Cassano d'Adda)
- cascina Cirino (Cassano d'Adda)
- cascina Ponti o Cassinetta (Cassano d'Adda)
- cascina San Severo (Cassano d'Adda)
- cascina Bruciata (Cassano d'Adda)
- cascina Isola Ponti (Cassano d'Adda)
- cascina Cantarana (Cassano d'Adda)
- cascina Costanza (Cassano d'Adda)
- cascina Cesarina o Poretta (Cassano d'Adda)
- fornace detta Costa dei Bassi (Cassano d'Adda)
- cappelletta presso il Castello di Cassano d'Adda
- statua di San Giovanni Nepomuceno presso il ponte sul fiume Adda a Cassano d'Adda

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- vedute dal ponte tra Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda
- vedute dal ponte di Cassano d'Adda
- vedute dalla passerella tra Fara Gera d'Adda e Cassano d'Adda
- belvedere di Cassano d'Adda
- vedute dall'itinerario autareno lungo la roggia Vailata (Canonica d'Adda, Fara Gera d'Adda)
- vedute dal percorso lungo il canale del linificio-canapificio nazionale, dalla diga di Sant'Anna sino al centro di Fara Gera d'Adda
- belvedere di piazza Cavour (Vaprio d'Adda)
- vedute dalla strada Alzaia lungo il naviglio Martesana (Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda)
- vedute dalla passerella sul naviglio Martesana (Vaprio d'Adda)
- vedute da via Fara – via Cassano sull'abitato di Groppello d'Adda (Cassano d'Adda)
- belvedere di via Sant'Antonio a Groppello d'Adda (Cassano d'Adda)
- belvedere dal castello di Cassano d'Adda
- vedute dal ponte per l'isola Borromeo
- vedute su Cassano d'Adda dall'isola Borromeo
- vedute su Cassano d'Adda dalla strada Alzaia del canale Muzza
- vedute da via Cascine San Pietro e da via delle Cascate (Cassano d'Adda)

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- area dell'allevamento ittico di Fara Gera d'Adda e Cassano d'Adda
- vedute verso la centrale termoelettrica di Cassano d'Adda
- linificio di Cassano d'Adda
- linificio di Fara Gera d'Adda

95 ____

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
preservare le morfologie create dallo scorrere delle acque nelle valli fluviali	recuperare il patrimonio naturalistico del sistema irriguo e fluviale	promuovere la continuità delle aree agricole	valorizzare il patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da ville storiche e cascine, nonché dagli esempi di archeologia industriale e dai luoghi dell'identità locale
garantire la qualità delle acque, in particolare quelle della rete irrigua dove l'uso di agenti inquinanti può arrivare dal dilavamento delle superfici agricole	tutelare i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua salvaguardandoli da processi dannosi all'ecosistema che generano	mantenere, sostenere e incentivare l'agricoltura come attività economica con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	valorizzare il rapporto tra il sistema antropico e il sistema delle acque dei canali e dei corsi d'acqua

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
salvaguardare gli areali prossimi ai corsi d'acqua	recuperare il sistema irriguo della bassa pianura	potenziare la diversificazione colturale per evitare la banalizzazione dell'agricoltura intensiva	promuovere il recupero di aree dismesse e cave come occasione per una riqualificazione paesaggistica ambientale
riqualificare le fasce spondali e i terrazzi morfologici in adiacenza dei fiumi attraverso il potenziamento delle cortine arboree	favorire interventi di deframmentazione, mantenere i varchi di connessione attivi, migliorare i varchi in condizioni critiche ed evitare la dispersione urbana	aumentare le dotazioni vegetali legate alla conduzione delle pratiche agricole per incrementare il livello di biodiversità anche nei contesti marginali di frangia	salvaguardare le trame storiche della centuriazione romana
limitare la cementificazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossati nonché l'arginatura delle sponde dei fiumi e la restrizione delle aree golenali	prevedere adeguati interventi di mitigazione e di inserimento ambientale per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, con particolare riferimento alle grandi infrastrutture	contenere i processi di destrutturazione del paesaggio rurale dovuti alla perdita di dotazioni arboree come le siepi o alla cancellazione dei sistemi ordinatori della centuriazione romana	contenere il fenomeno di abbandono delle cascine o la loro modificazione in contrasto con i caratteri costruttivi tradizionali

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Est Milanese" (comuni di Vaprio d'Adda e Cassano d'Adda) e "Bassa Pianura Bergamasca" (comuni di Canonica d'Adda e Fara Gera d'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- Cassano d'Adda ricompreso nell'areale di rigenerazione preminente individuato sull'asse Cassano-Treviglio-Caravaggio
- obiettivo che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optino per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- obiettivo di riduzione del consumo di suolo funzionale a perseguire il consolidamento delle aree agricole diminuendone il grado di frammentazione potenziale
- obiettivi di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione declinati anche rispetto alle gerarchie territoriali presenti e alla funzione svolta dai centri di gravitazione locale (Treviglio, Cassano d'Adda)
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio (sistema dei parchi regionali fluviali, rete Natura 2000) e ai valori dell'agricoltura periurbana presenti

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili/relazionali/infrastrutturali

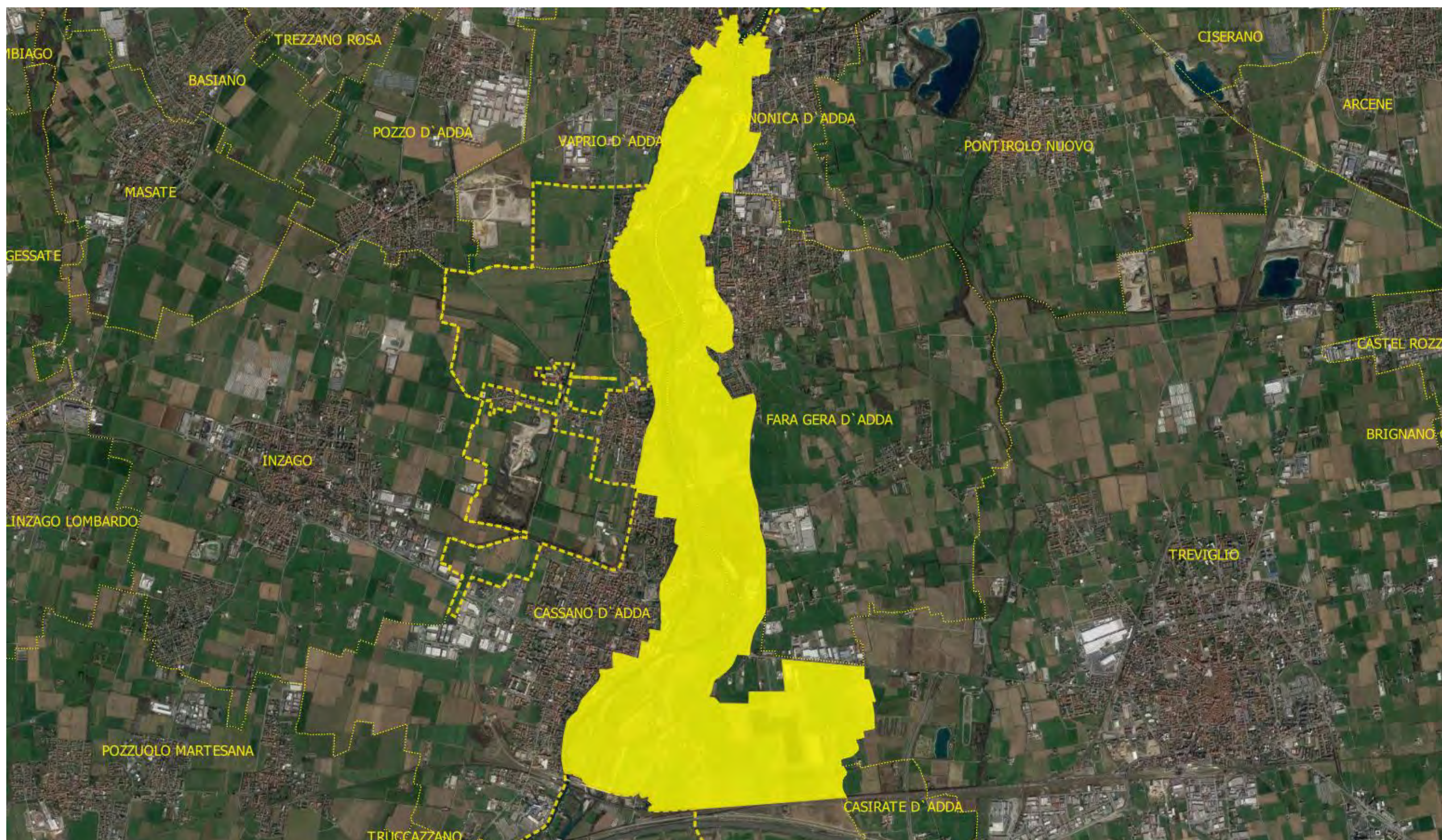
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruibili-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali

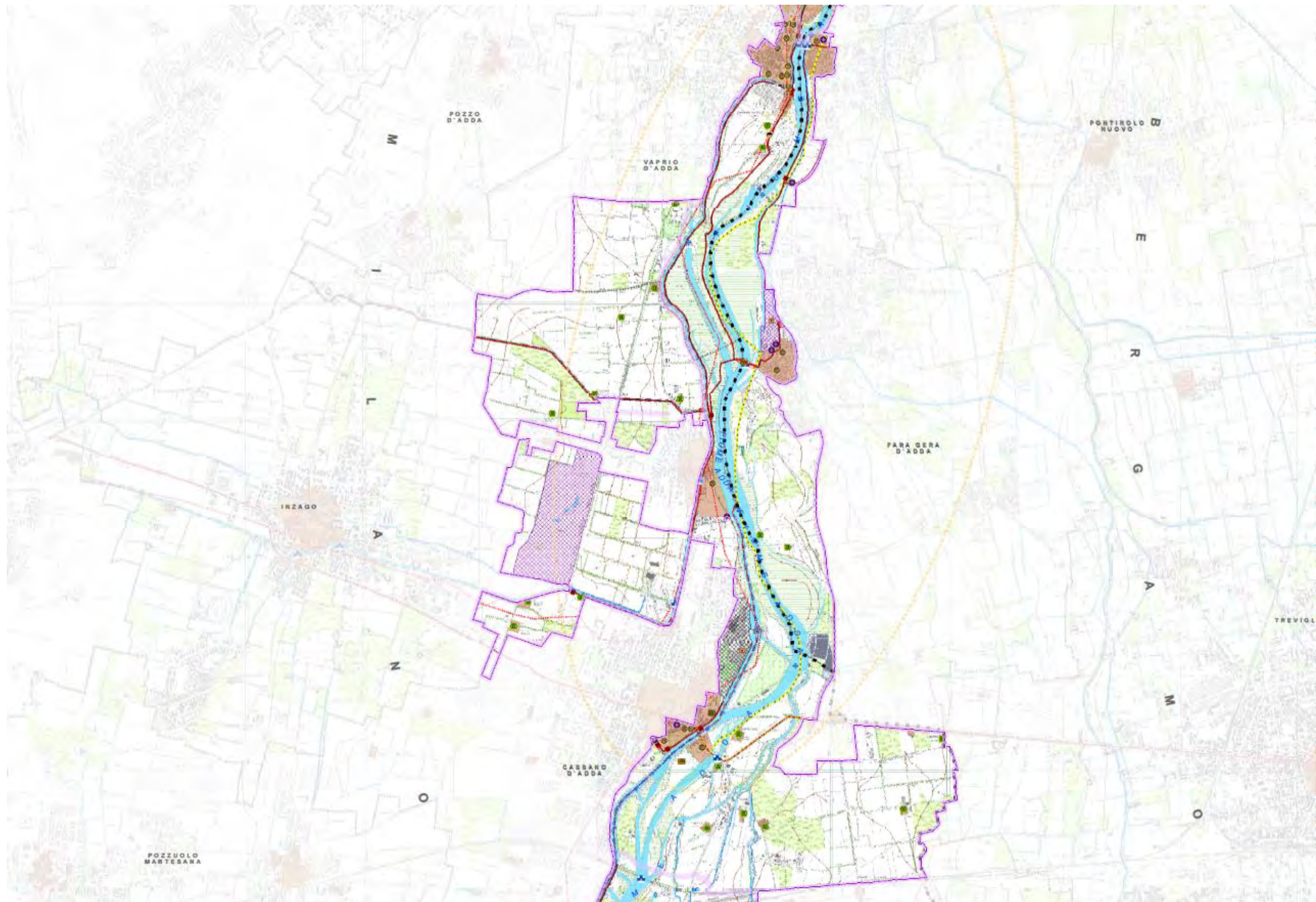
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
	collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema spondale, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema nella sua organicità
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica sia sul lungo fiume che sui versanti
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario.	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno,	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
	con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	
salvaguardia dei terrazzi liminari		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		promuovere l'interramento delle linee elettriche
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori
le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli enti locali in accordo con le associazioni di categoria		
gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti		
le aree golenali devono mantenere i loro caratteri propri di configurazione morfologica e scarsa edificazione		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 12 "Adda autarena"



Ambito di paesaggio n. 11 "Foce del Brembo"

caratterizzazione

Comprende parte dei territori appartenenti ai comuni di Cassano d'Adda (parte) e Vaprio d'Adda (parte).

L'ambito di paesaggio comprende il contesto rurale situato immediatamente a sud di Vaprio d'Adda e a nord di Cassano d'Adda, attorno all'abitato di Gropello d'Adda. La vocazione principale di questo territorio è agricola e i relativi paesaggi evidenziano tale aspetto predominante. Rilevanti, entro le minute trame paesaggistiche, le tracce delle centuriazioni romane con due ordini ben distinti che, proprio in questo ambito si incontrano.

Il sistema insediativo gravitante attorno a questo ambito di paesaggio è incentrato su Gropello d'Adda, frazione di Cassano d'Adda e su una serie di cascine distribuite omogeneamente sul territorio.

Fa parte dell'ambito la cava di sabbia e ghiaia di Gropello d'Adda, sulla quale è previsto un progetto speciale di rinaturalizzazione funzionale ad accogliere funzioni fruttive e per il tempo libero.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Est Milanese" (comuni di Vaprio d'Adda e di Cassano d'Adda).

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- siepi interpoderali e i rovari
- residue macchie boscate presenti all'interno della matrice agraria
- contesti a rinaturalizzazione spontanea all'interno dell'ambito estrattivo

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- cascina Cremonesi (Vaprio d'Adda)
- villaggio Italcementi (Vaprio d'Adda)
- cascina Brambilla (Cassano d'Adda)
- cascina San Bartolomeo (Cassano d'Adda)
- cascina Roccolo (Cassano d'Adda)
- cascina Cristina (Cassano d'Adda)
- cascina Rogoredo (Cassano d'Adda)
- cascina Roncella (Cassano d'Adda)
- salto del Gatto (salt dal Gatt), manufatto di scarico delle acque del canale Villoresi nel naviglio Martesana (Cassano d'Adda)
- canale Villoresi (Cassano d'Adda)
- naviglio Martesana (Cassano d'Adda)
- tracce delle centuriazioni romane (Cassano d'Adda)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- vedute dalla SP 104 (viale alberato)
- vedute da via Vaprio
- vedute da via Papa Giovanni XXIII (Cassano d'Adda)

- vedute da via Cassano (Cassano d'Adda)

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- area dell'ambito estrattivo

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
preservare le morfologie create dallo scorrere delle acque nelle valli fluviali	recuperare il patrimonio naturalistico del sistema irriguo e fluviale	promuovere la continuità delle aree agricole	valorizzare il patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da ville storiche e cascine, nonché dagli esempi di archeologia industriale e dai luoghi dell'identità locale
garantire la qualità delle acque, in particolare quelle della rete irrigua dove l'uso di agenti inquinanti può arrivare dal dilavamento delle superfici agricole	tutelare i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua salvaguardandoli da processi dannosi all'ecosistema che generano	mantenere, sostenere e incentivare l'agricoltura come attività economica con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	valorizzare il rapporto tra il sistema antropico e il sistema delle acque dei canali e dei corsi d'acqua
			promuovere il recupero di aree dismesse e cave come occasione per una riqualificazione paesaggistica ambientale

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Est Milanese" (comuni di Vaprio d'Adda e di Cassano d'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- Cassano d'Adda ricompreso nell'areale di rigenerazione preminente individuato sull'asse Cassano-Treviglio-Caravaggio
- obiettivo che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optino per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- obiettivo funzionale a fare in modo che gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano partecipino in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale

- obiettivi di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione declinati anche rispetto alle gerarchie territoriali presenti e alla funzione svolta dai centri di gravitazione locale (Cassano d'Adda) rispetto all'erogazione dei servizi o al ruolo economico produttivo svolto nell'area
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrono ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio (sistema dei parchi regionali fluviali, rete Natura 2000) e ai valori dell'agricoltura periurbana presenti

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano/fruitivi/relazionali/infrastrutturali

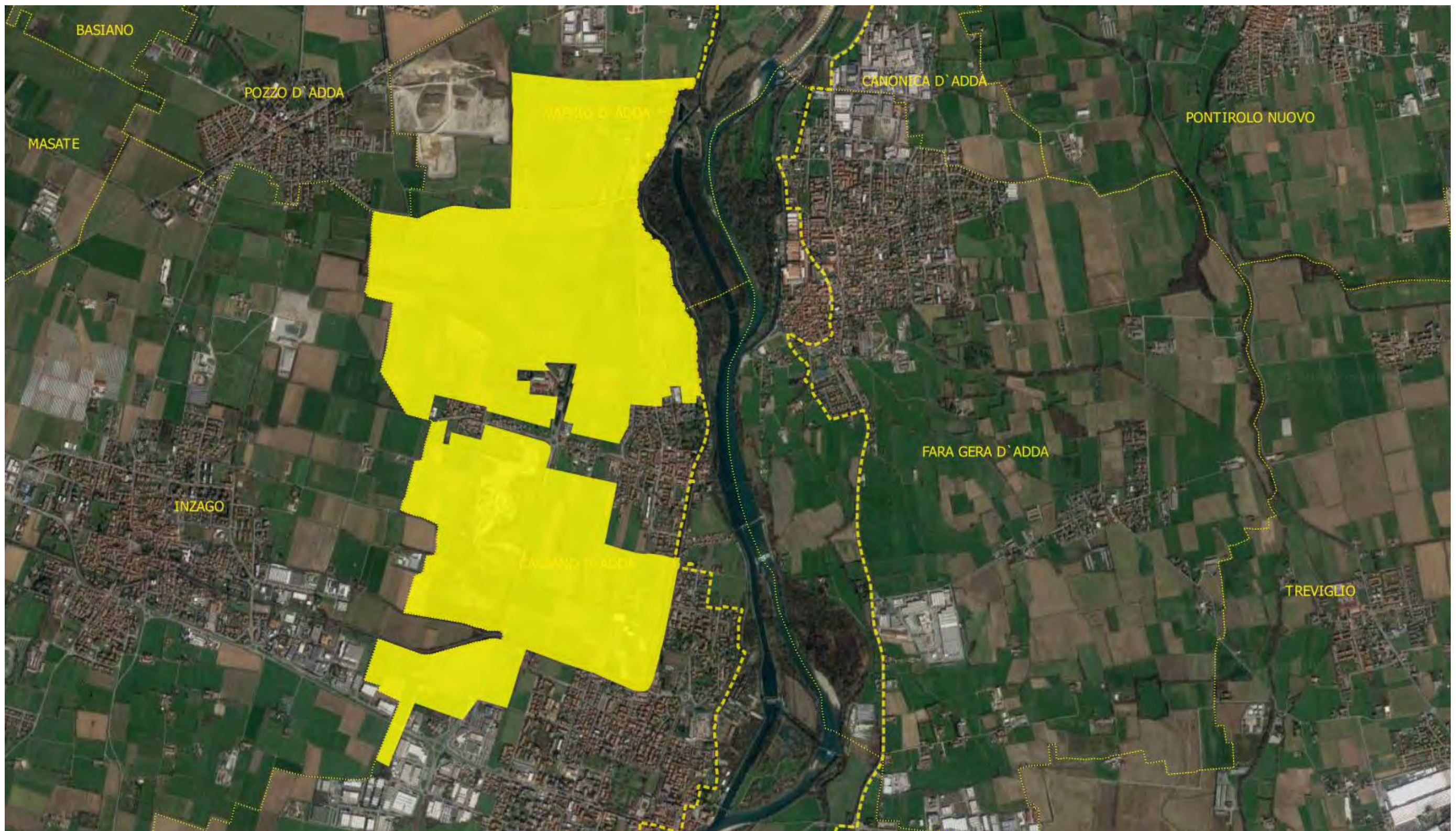
funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradinate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle valli e del sistema della costa, mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi inediti, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del sistema spondale, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il		promuovere l'interramento delle linee elettriche

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori
le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli enti locali in accordo con le associazioni di categoria		
promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale		
tutela non solo dell'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete		

mappa sinottica

*Ambito di paesaggio n. 13 "Pianura cassanese"*



Ambito di paesaggio n. 13 "Pianura cassanese"

ambito di paesaggio 14_ **pianura meridionale**

caratterizzazione

Comprende i territori appartenenti ai comuni di Cassano d'Adda (parte), Casirate d'Adda e Truccazzano (parte).

L'ambito di paesaggio interessa un territorio fondamentalmente agricolo entro cui l'ecomosaico è stato sensibilmente indebolito (riduzione delle siepi interpoderali) e alterato (presenza di ambiti estrattivi) ma che tuttavia ha conservato interessanti 'segni' paesaggistici nelle fasce boscate ripariali del fiume Adda, nella ricchezza delle trame interparticellari nella zona di Albignano, nell'equipaggiamento vegetazionale lungo le sponde del canale Muzza nel suo settore più meridionale e nei nuovi paesaggi dei laghetti di cava in falda.

Pregevole il tessuto insediativo storico che comprende il nucleo antico di Albignano, i centri abitati di Corneliano Bertario, Incugnate e Cavaione, oltre ad una serie di cascine storiche, molte delle quali significativamente trasformate per renderle funzionali alle dinamiche di mercato dell'agricoltura contemporanea.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Est Milanese" (comuni Cassano d'Adda e Truccazzano) e "Bassa Pianura Bergamasca" (comune di Casirate d'Adda).

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- fiume Adda e relative fasce boscate ripariali
- torrente Molgora e relative fasce boscate ripariali
- torrente Trobbia e relative fasce boscate ripariali
- canale Muzza e relative fasce boscate ripariali
- scaricatore Portone e relative fasce boscate ripariali
- scaricatore Ferdinando e relative fasce boscate ripariali
- le fasce boscate ripariali delle numerose rogge che innervano il territorio (Corneliana, della Cava, del Bosco, Naviglietto II, cavo Leonino, cavo Molgorino, Codogna II, Cattanea, Brivietta, Caldara Casati, Vassalla, Molina IV, del Maglio, Portone Maggiore, Groppea, Rivoltana, Pandina, Cremasca, di Casirate, Pamperso, Gelmina, ecc.)
- fontanili (Torchio II, Addetta, Lancon, Rosina, Fontana Bassa, Carini, Molina, Molina II, Molina III, Molgorino, De Vecchi, Fulvia, ecc.)
- laghi del Torrettone e dei Motociclisti della Martesana e relative fasce boscate (Truccazzano)
- lago della cava di Moncate e relative fasce boscate (Truccazzano)
- lago della cava di Albignano e relative fasce boscate (Truccazzano)
- varco tra Truccazzano e la zona industriale
- varco tra Albignano e Cassano d'Adda
- interventi di forestazione presso Cascina Ronchi o Foresta di Pianura (solo in parte interni al Parco) (Casirate d'Adda)

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- centro storico di Cavaione (Truccazzano)

- centro storico di Albignano (Truccazzano)
- centro storico di Incugnate (Truccazzano)
- centro storico di Corneliano Bertario (Truccazzano)
- castello di Corneliano Bertario (Truccazzano)
- ruderi del Torrettone (Truccazzano)
- cascina Seriole (Cassano d'Adda)
- cascina Lega (Cassano d'Adda)
- cascina Arnaboldi (Casirate d'Adda)
- cascina Campagna di Sopra (Casirate d'Adda)
- cascina Campagna di Sotto (Casirate d'Adda)
- cascina Cazzulani (Casirate d'Adda)
- cascina Rossa (Truccazzano)
- cascina Rosina (Truccazzano)
- cascina Buonpensiero (Truccazzano)
- cascina Rossa (Truccazzano)
- cascina Torchio (Truccazzano)
- cascina Torretta (Truccazzano)
- cascina Ceriani (Truccazzano)
- cascina Malpaga (Truccazzano)
- molino delle Ghiare (Truccazzano)
- cascina Chiara (Truccazzano)
- cascina Claudina (Truccazzano)
- cascina del Bosco della Pola (Truccazzano)
- cascina Malombra (Truccazzano)
- cascina Fornasetta (Truccazzano)
- cascina Nuova (Truccazzano)
- cascina Magretta (Truccazzano)
- cascina Robinson (Truccazzano)
- santuario della Madonna di Rezzano (Truccazzano) (esterno al Parco)

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- vedute dalla strada Alzaia del canale Muzza
- vedute dalla SP 201 tra Truccazzano e Corneliano Bertario

_situazioni di degrado e compromissione

Per quanto riguarda le situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi, vengono riconosciuti:

- vedute verso la centrale termoelettrica di Cassano d'Adda
- cava di Moncate (Truccazzano)

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
preservare le morfologie create dallo scorrere	recuperare il patrimonio naturalistico del sistema	promuovere la continuità delle aree agricole	valorizzare il patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da ville

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
delle acque nelle valli fluviali	irriguo e fluviale, soprattutto nella fascia delle risorgive-fontanili, fulcro territoriale ad elevato valore paesaggistico e delle manifestazioni culturali collegate a questo sistema (marcite, prati marcitati, prati irrigui)		storiche e cascine, nonché dagli esempi di archeologia industriale e dai luoghi dell'identità locale
garantire la qualità delle acque, in particolare quelle della rete irrigua dove l'uso di agenti inquinanti può arrivare dal dilavamento delle superfici agricole	tutelare i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua salvaguardandoli da processi dannosi all'ecosistema che generano	mantenere, sostenere e incentivare l'agricoltura come attività economica con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	valorizzare il rapporto tra il sistema antropico e il sistema delle acque dei canali e dei corsi d'acqua
riqualificare le fasce spondali e i terrazzi morfologici in adiacenza dei fiumi attraverso il potenziamento delle cortine arboree	favorire interventi di deframmentazione, mantenere i varchi di connessione attivi, migliorare i varchi in condizioni critiche ed evitare la dispersione urbana	contenere i processi di destrutturazione del paesaggio rurale dovuti alla perdita di dotazioni arboree come le siepi o alla cancellazione dei sistemi ordinatori della centuriazione romana	promuovere il recupero di aree dismesse e cave come occasione per una riqualificazione paesaggistica ambientale
limitare la cementificazione delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossati nonché l'arginatura delle sponde dei fiumi e la restrizione delle aree golenali	prevedere adeguati interventi di mitigazione e di inserimento ambientale per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, con particolare riferimento alle grandi infrastrutture		salvaguardare le trame storiche della centuriazione romana
			limitare l'impatto delle serre per fini agricoli che nel tempo stanno acquisendo sempre maggior impatto in termini di ampiezza quasi ad assomigliare a veri impianti industriali
			contenere il fenomeno di abbandono delle cascine o la loro modificazione in contrasto con i caratteri costruttivi tradizionali

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro agli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) "Est Milanese" (comuni Cassano d'Adda e Truccazzano) e "Bassa Pianura Bergamasca" (comune di Casirate d'Adda). Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- Cassano d'Adda ricompreso nell'areale di rigenerazione preminente individuato sull'asse Cassano-Treviglio-Caravaggio
- obiettivo che la riduzione del consumo di suolo sia finalizzata a contenere la frammentazione del tessuto rurale e salvaguardare i residui varchi di connessione ambientale posti lungo le direttrici di conurbazione
- obiettivo che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optino per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- obiettivo funzionale a fare in modo che gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano partecipino in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale
- obiettivi di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione declinati anche rispetto alle gerarchie territoriali presenti e alla funzione svolta dai centri di gravitazione locale (Cassano d'Adda, Treviglio) rispetto all'erogazione dei servizi o al ruolo economico produttivo svolto nell'area
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio (sistema dei parchi regionali fluviali, rete Natura 2000) e ai valori dell'agricoltura periurbana presenti

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi/relazionali/infrastrutturali

funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

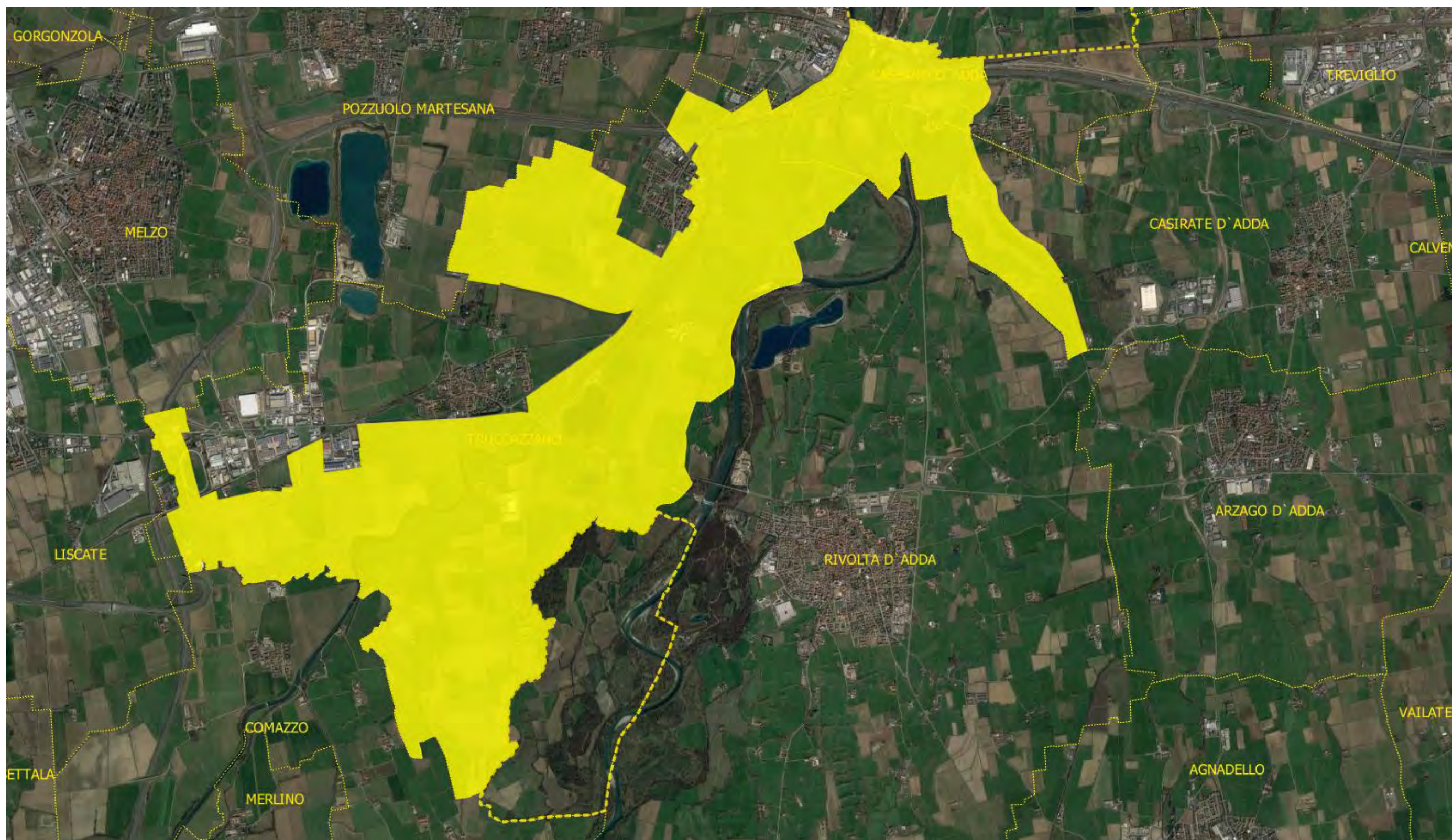
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche, con specifico riferimento al sistema di insediamenti di interesse storico e delle presenze archeologiche che li caratterizza	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autoctone vegetali

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
massimo contenimento delle edificazioni sparse e attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti	promuovere interventi volti all'incremento del livello di naturalità delle mediante progetti destinati al ripristino vegetazionale o messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di rischio ambientale	intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio attraverso interventi congrui con la tradizione, nel rispetto del valore identitario dei manufatti
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche, strettamente relazionate con i caratteri culturali e storico-insediativi, con specifica attenzione alla conservazione degli spazi ineditati, al fine di evitare continuità del costruito che alterino la lettura dei distinti episodi insediativi	recuperare e valorizzare i centri e i nuclei di antica formazione, gli insediamenti rurali e l'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita	porre attenzione all'inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazioni che lo definiscono, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti	attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
tutela e valorizzazione delle visuali sensibili, con particolare attenzione ai belvedere storici, anche tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno	porre attenzione alla localizzazione e alla corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità degli stessi	promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi	nelle aree e negli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riqualificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi	integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti
tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici	recupero degli ambiti degradati o in abbandono inquadrato in programmi organici sovracomunali di ricomposizione paesaggistica del	valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico

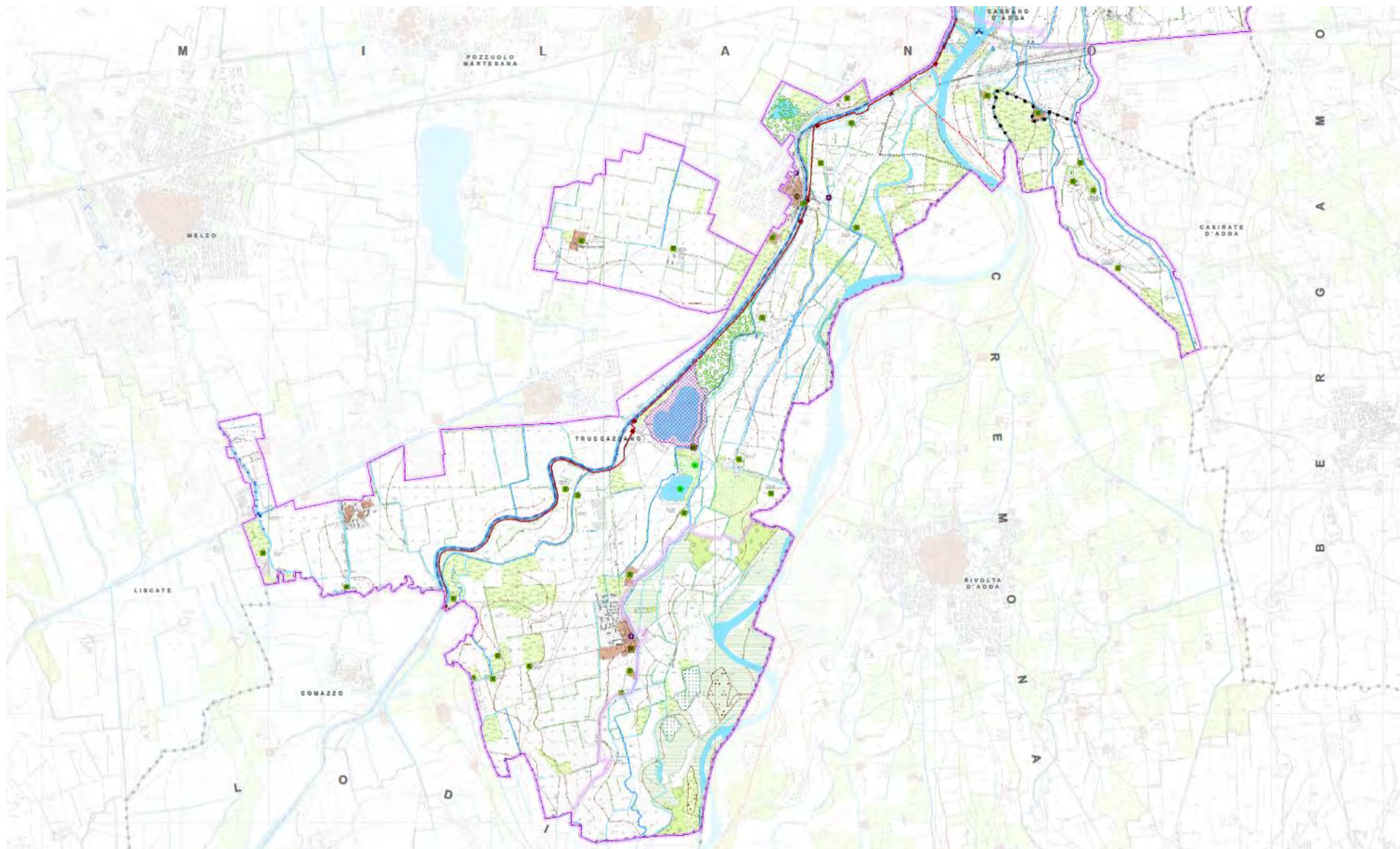
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
	sistema spondale, prioritariamente rivolti a sostenere l'offerta di forme di turismo e fruizione sostenibile	compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi
mantenimento del carattere di 'strade panoramiche' e di percorsi nel verde attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato, con previsione di adeguate strutture di sosta a basso impatto visivo. Particolare cautela dovrà essere posta nell'inserimento degli elementi di arredo urbano, di pavimentazioni e di eventuali piantumazioni che sono preferibilmente da coordinare a livello sovracomunale per valorizzare il sistema nella sua organicità
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa rurale storica	attivare, nelle aree e negli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, misure di prevenzione e di contenimento dei processi che lo determinano	valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica sia sul lungo fiume che sui versanti
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario	orientare il recupero delle aree dismesse in contesto urbano o periurbano anche alla riqualificazione e qualificazione paesaggistica dell'area e del suo intorno, con specifica attenzione alla valorizzazione della dimensione pedonale e ciclo-pedonale, alla ricomposizione delle relazioni fisiche e percettive con il paesaggio urbano e rurale circostante, alla valorizzazione degli elementi architettonici e materici di connotazione locale, al potenziamento della rete verde comunale e provinciale	promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
rilevazione e tutela di tutti gli elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali che segnano la memoria dei luoghi		concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione all'interno di aree ed ambiti degradati o compromessi
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		promuovere l'interramento delle linee elettriche

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli enti locali in accordo con le associazioni di categoria		gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori
gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti		
le aree golenali devono mantenere i loro caratteri propri di configurazione morfologica e scarsa edificazione		
tutela non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete		
salvaguardia delle brughiere nella loro residuale integrità		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 14 "Pianura meridionale"



Ambito di paesaggio n. 14 "Pianura meridionale"

caratterizzazione

Comprende parte del territorio appartenente al comune di Truccazzano e comprende la cosiddetta "riserva Borromeo".

L'ambito di paesaggio presenta caratteri principalmente agricoli e naturalistici, grazie alla presenza di ampie superfici boscate, di un ecomosaico esteso e ben strutturato costituito da siepi interpoderali tra loro interconnesse e di ragguardevole ampiezza. Le particelle agrarie, di pezzatura variabile, completano il quadro paesaggistico. La morfologia del terreno è ondulata, digradante dal livello fondamentale della pianura al corso del fiume Adda.

In prossimità del fiume predominano le aree boscate e qualche magredo mentre l'alveo dell'Adda si caratterizza per diffusi fenomeni deposizionali (lame) di sabbia e ghiaia. Rilevante la presenza di alcune piccole aree umide ai margini delle aree boscate a sud-est di Corneliano Bertario (lanca della Carbonera, lanca del Mezzanino e Lancone). A sud dell'ambito è presente un pioppeto di impianto colturale.

_riferimento agli ambiti territoriali di riferimento sovralocale

L'ambito di paesaggio in oggetto appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Est Milanese".

_patrimoni paesistico-ambientali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore naturale vengono riconosciuti:

- fiume Adda
- zone umide lanca della Carbonera, lanca del Mezzanino e Lancone
- fontanile Moione
- rogge Mora, Maione II
- aree boscate e siepi interpoderali
- magredi e vegetazione delle barre sabbiose

_patrimoni storico-culturali e infrastrutturali

Per quanto riguarda le componenti del paesaggio aventi prevalente valore storico-culturale vengono riconosciuti:

- via del Bosco e la rete dei sentieri locale

_valori relazionali

Per quanto riguarda le componenti visuali-percettive del paesaggio vengono riconosciuti:

- vedute da via del Bosco e la rete dei sentieri locale

_situazioni di degrado e compromissione

Non vengono riconosciute, per l'ambito di paesaggio in argomento, particolari situazioni di degrado e compromissione dei paesaggi.

obiettivi generali di qualità paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

La pianificazione regionale in materia di paesaggio pone i seguenti obiettivi di qualità da conseguire entro l'ambito di paesaggio in argomento:

sistema delle acque e delle fasce spondali	sistema delle componenti naturali e ambientali	sistema delle componenti agrarie e rurali	sistema delle aree antropizzate
preservare le morfologie create dallo scorrere delle acque nelle valli fluviali	recuperare il patrimonio naturalistico del sistema irriguo e fluviale	promuovere la continuità delle aree agricole	valorizzare il patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da ville storiche e cascine, nonché dagli esempi di archeologia industriale e dai luoghi dell'identità locale
garantire la qualità delle acque, in particolare quelle della rete irrigua dove l'uso di agenti inquinanti può arrivare dal dilavamento delle superfici agricole	tutelare i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua salvaguardandoli da processi dannosi all'ecosistema che generano	mantenere, sostenere e incentivare l'agricoltura come attività economica con funzione di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	valorizzare il rapporto tra il sistema antropico e il sistema delle acque dei canali e dei corsi d'acqua
			promuovere il recupero di aree dismesse e cave come occasione per una riqualificazione paesaggistica ambientale

ambiti territoriali omogenei di cui alla integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014

Il PTR, aggiornamento 2018 ai sensi della LR 31/2014, inserisce l'ambito di paesaggio in oggetto entro l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Est Milanese". Sono previsti i seguenti obiettivi che hanno ricadute sulla qualità paesaggistica dei luoghi e che si integrano con gli obiettivi di qualità elencati nella precedente tabella:

- obiettivo che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optino per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo
- obiettivo funzionale a fare in modo che gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano partecipino in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale
- obiettivi di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione declinati anche rispetto alle gerarchie territoriali presenti e alla funzione svolta dai centri di gravitazione locale (Cassano d'Adda) rispetto all'erogazione dei servizi o al ruolo economico produttivo svolto nell'area
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali
- obiettivo che l'eventuale consumo di suolo necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio (sistema dei parchi regionali fluviali, rete Natura 2000) e ai valori dell'agricoltura periurbana presenti

obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica desunti dalla pianificazione regionale

Di seguito fornisce un elenco di obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica 'ponderato' all'ambito di paesaggio in oggetto. Tale elenco ricavato dalla disciplina normativa del vigente PPR viene declinato secondo la seguente tripartizione:

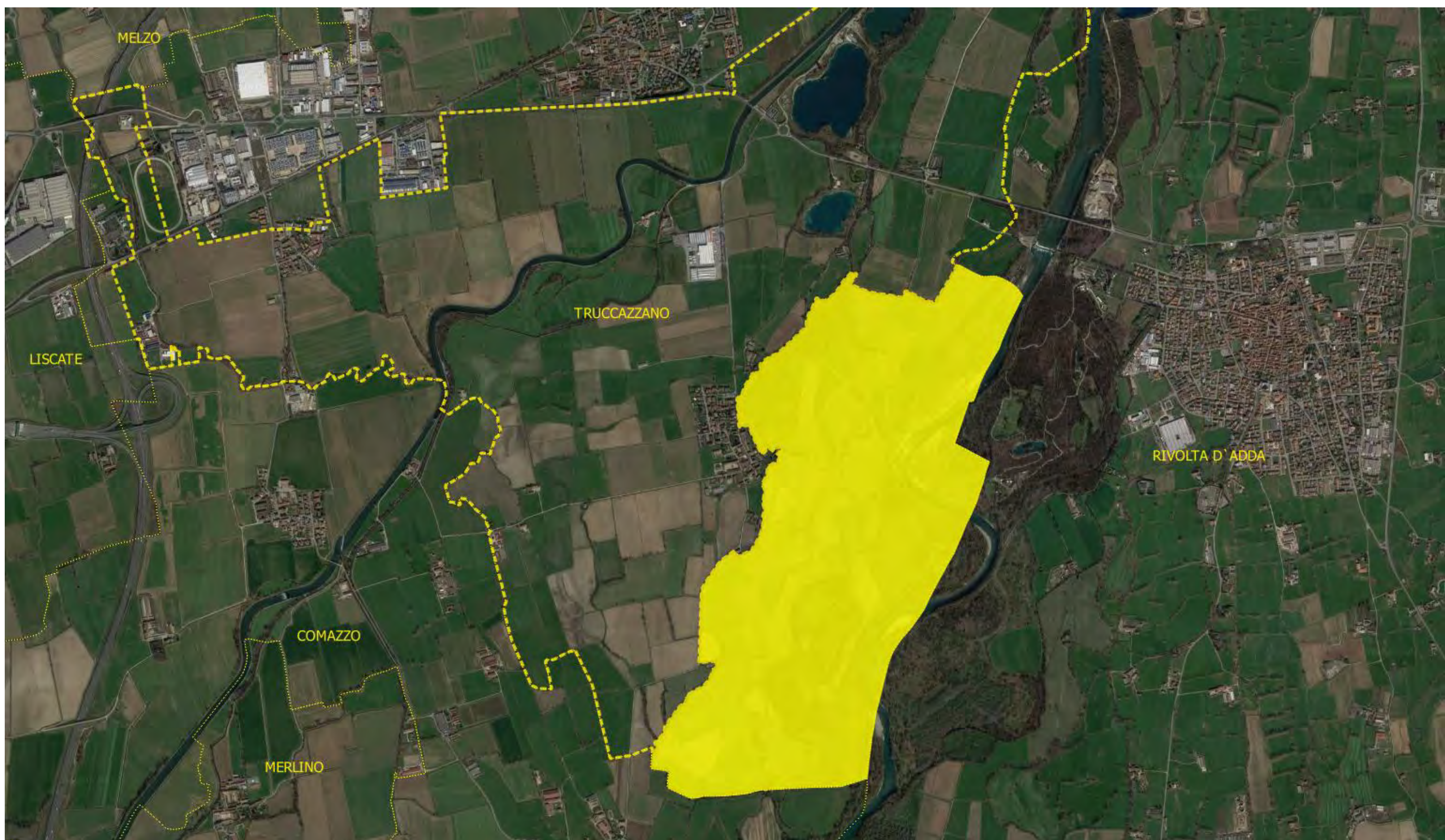
- obiettivi di tutela
- obiettivi di 'consolidamento e sistemazione'
- obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi/relazionali/infrastrutturali

funzionale a individuare possibili strategie d'azione paesaggistica, in coerenza con la disciplina di piano.

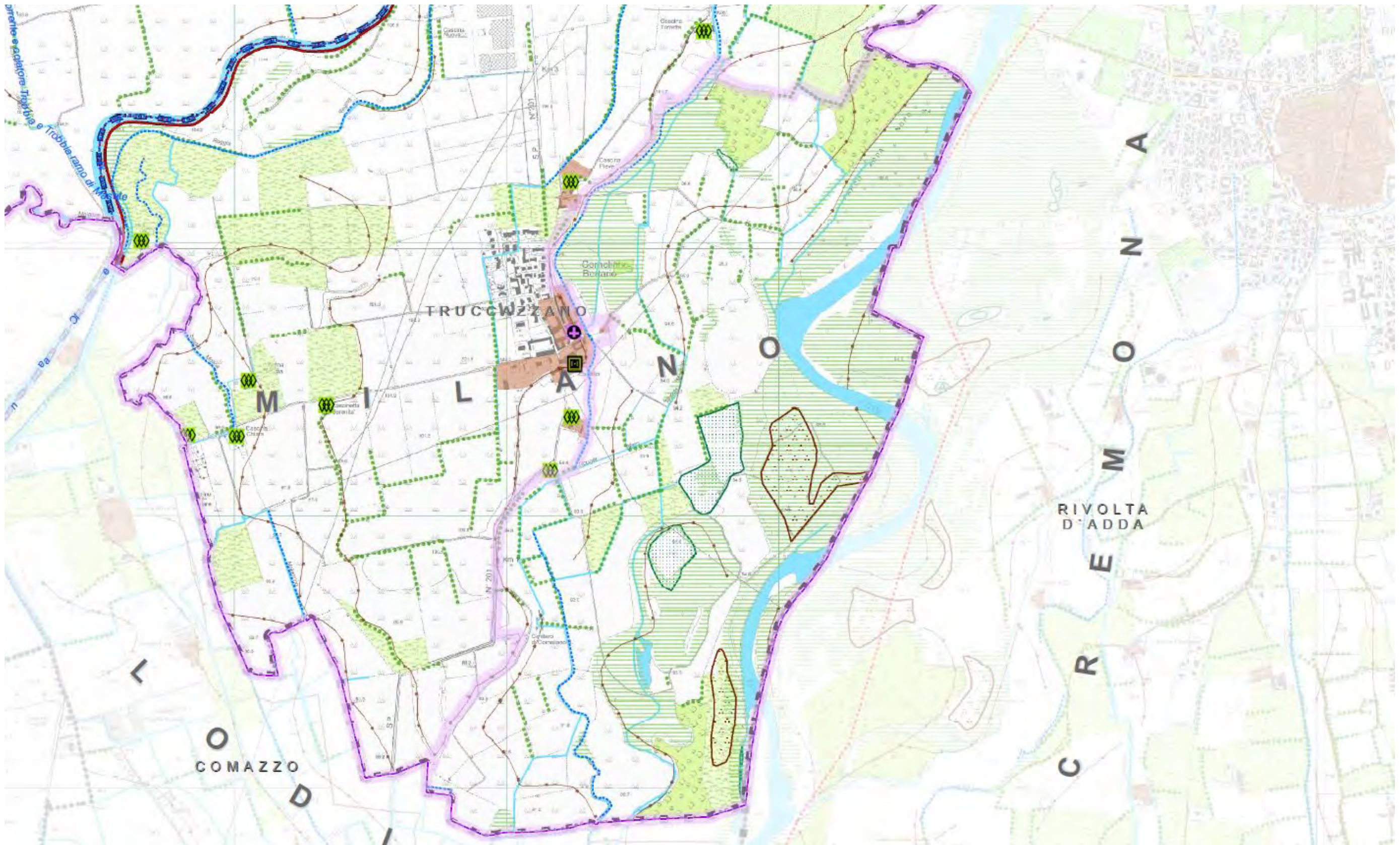
obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruttivi-relazionali-infrastrutturali
conservazione dell'elevato grado di naturalità e valorizzazione delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche	prevedere adeguati criteri di inserimento paesaggistico per le opere infrastrutturali di nuova realizzazione	incrementare la diffusione e il mantenimento di specie autotone vegetali
preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate che connotano i versanti e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati	promuovere l'utilizzo di tipologie costruttive tradizionali per la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato)	evitare la compromissione e l'abbandono dei tracciati pedonali, valorizzandone la funzione escursionistica e recuperando tutti i loro elementi costitutivi: gradonate, selciati, muri, santelle, fontane, soste, ecc.
salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche	migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua	attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali avendo come riferimento gli elementi di valore ecologico (gli areali compresi nella RER, i Parchi, i siti RN2000, ecc.)
divieto di realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita		attivare progetti volti al miglioramento della vivibilità territoriale in corrispondenza dei paesaggi a caratterizzazione storico-culturale, attuando interventi che migliorino la fruibilità dei paesaggi locali
salvaguardia e miglioramento dei caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi		promozione di forme di fruizione compatibili con l'ambiente, correlate alla valorizzazione dei beni culturali locali
tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo		valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio fluviale, costituito da accessi al fiume e da percorsi e punti panoramici, correlata all'estensione delle aree ad esclusivo uso pedonale o a traffico limitato

obiettivi di tutela	obiettivi di consolidamento e sistemazione	obiettivi di recupero, aumento e sviluppo dei valori paesistico-ambientali e urbano-fruitivi-relazionali-infrastrutturali
tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario		valorizzazione del sistema dei percorsi di fruizione panoramica e paesaggistica
tutela delle zone boschive e agricole comprese tra le scarpate morfologiche della valle fluviale		promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare
tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti		favorire la predisposizione di aree di sosta attrezzate
le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli enti locali in accordo con le associazioni di categoria		promuovere l'interramento delle linee elettriche
gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica		
Le aree golenali devono mantenere i loro caratteri propri di configurazione morfologica e scarsa edificazione		

mappa sinottica



Ambito di paesaggio n. 15 "Adda borromea"



Ambito di paesaggio n. 15 "Adda borromea"

componenti di rilevanza paesaggistica a prevalente valore simbolico e sociale

luoghi celebrati dalla devozione popolare

- santuario della Divina Maternità dei Padri Carmelitani Scalzi a Concesa (Trezzo sull'Adda)
- santuario della Madonna della Pace alla Rocchetta di Airuno
- santuario della Rocchetta a Paderno d'Adda
- santuario della Madonna del Bosco a Imbersago
- complesso della Valletta a Somasca e via delle Cappelle (Vercurago)
- monastero di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte
- santuario della Beata Vergine del Carmine di Rezzano a Truccazzano (esterno al Parco)

luoghi e aree consacrati dalla letteratura e dalla iconografia

luoghi manzoniani:

- parte meridionale del Lago di Como (Lecco)
- primo tratto del fiume Adda sub-lacuale
- centro di Pescarenico (Lecco) con la chiesa dei Ss. Materno e Lucia, in origine intitolata a S. Francesco (antico convento dei Cappuccini)
- centro di Chiuso (Lecco) con la chiesa del Beato Serafino (S. Giovanni Battista)
- ponte Azzone Visconti (Lecco)
- lungofiume di Pescarenico (Lecco)
- castello dell'Innominato (Lecco e Vercurago)

luoghi leonardeschi:

- traghetto tra Imbersago e Villa d'Adda
- naviglio di Paderno
- chiuse (n. 8) del naviglio di Paderno
- scorci leonardeschi (con lo scorcio dei Tre Corni)
- vedute del fiume Adda tra Monasterolo e Trezzo
- vedute del naviglio Martesana e del promontorio di Concesa (Trezzo sull'Adda)
- riviera di Vaprio d'Adda con villa Melzi d'Eril
- veduta del traghetto (porto) tra Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda (ora non più esistente)

altro:

- casa natale di Cesare Cantù a Brivio

luoghi di importanti eventi storici

battaglie:

- battaglia di Cassano d'Adda (1158) tra i Milanesi e Federico Barbarossa
- battaglia di Cassano d'Adda (1237) tra i Visconti e i Torriani
- battaglia di Cassano d'Adda (1259) tra i Milanesi ed Ezzelino III da Romano

- battaglia di Cassano d'Adda (1705) durante la guerra di secessione tra Francesi e Austriaci
- battaglia di Cassano d'Adda (1799) tra i Francesi e gli Austro-Russi del Generale Suvarov
- battaglia di Coronate (Cornate d'Adda) combattuta nel 689 nella piana presso l'Adda tra Cornate e Trezzo sull'Adda tra l'esercito del re dei Longobardi Cuniperto e quello dell'usurpatore Alachis
- battaglia avvenuta nell'anno 268 a Canonica d'Adda (Pons Aureoli) tra l'imperatore Claudio II e M. Acilio Aureolo, usurpatore del potere imperiale
- aree del dominio longobardo di Autari (Fara Autarena) che comprendeva le aree di Canonica d'Adda e di Fara Gera d'Adda (dal 569)
- battaglia di Vaprio d'Adda (1324) tra guelfi e ghibellini
- battaglie di Trezzo sull'Adda per la conquista del castello Visconteo (1404) e sua distruzione (1416) dal Carmagnola
- battaglie di Lecco presso il ponte Azzone Visconti (ponte Vecchio) avvenute nel 1531, 1799-1800

ingegneria:

- ponte in Ferro San Michele tra Paderno d'Adda e Calusco d'Adda (1887-1889) su progetto dell'ingegnere svizzero Julius Röthlisberger
- centrali idroelettriche (Bertini, 1898; Esterle, 1914; Taccani, 1906; Semenza, 1917-20; Rusca, 1927-28; Crespi, 1909; ex-centraline Wyttenbach e Galimberti alle conche del naviglio di Paderno, 1893-1907; Italcementi, 1947; Fara Gera d'Adda, 1895)
- ruota idraulica di Gropello d'Adda (ricostruzione del 1989)
- conche del naviglio di Paderno
- canale sotterraneo della Centrale idroelettrica Bertini (1896-98)
- ponte di Brivio – Cisano Bergamasco (1911-17)
- ponte di Vaprio d'Adda – Canonica d'Adda (1967-57)
- ponte di Cassano d'Adda (1861 ca.)

125

insediamenti:

- villaggio e stabilimento di Crespi d'Adda (Capriate San Gervasio, 1878)
- linificio-canapificio nazionale di Fara Gera d'Adda e villaggio limitrofo (1870)
- linificio-canapificio nazionale di Cassano d'Adda (1873)
- cartiera Sottrici Binda di Vaprio d'Adda (1857)
- stabilimento velluti Visconti di Modrone – Velvis (1839)
- filanda Molinazzo (Carozzi) a Brivio (1776, 1830)
- filanda Abegg di Garlate (1841)
- stabilimento Pirelli di Vercurago (1917)
- stabilimento Sali di Bario di Pietro Cugnasca di Calolziocorte (1900)

nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

- isola Borromeo (Cassano d'Adda)
- laghetto Torrettone e laghetto Motociclisti della Martesana (Truccazzano)
- golf club Villa paradiso (Cornate d'Adda)
- oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda
- ecomuseo Adda di Leonardo e circuito autareno (itinerario)
- osservatorio ornitologico - naturalistico dell'alberone (Villa d'Adda)
- osservatorio ornitologico - naturalistico della palude di Brivio (Brivio)
- area della 'riserva borromea' (Truccazzano)

- area sportiva – ricreativa del Lavello (Calolziocorte)
- itinerari della navigazione (Trezzo sull'Adda, Cornate d'Adda)
- itinerari della navigazione (Imbersago, Calco, Brivio)
- itinerari della navigazione sul naviglio Martesana (Vaprio d'Adda, Trezzo sull'Adda)

sistemi fondamentali della struttura insediativa contemporanea

nuove organizzazioni delle strutture agricole

- fenomeni di frammentazione della piattaforma agro-ambientale e tarmature (Cornate d'Adda)
- fenomeni di depauperamento dell'ecomosaico (Busnago e Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Albignano, Corneliano Bertario, Cavaione e Casirate d'Adda, Cassano d'Adda, Bottanuco)
- fenomeni di parziale compromissione per abbandono di terrazzamenti e balze (Villa d'Adda, Imbersago, Cisano Bergamasco, Brivio, Vercurago e Lecco)

esempi significativi di architettura contemporanea

- complesso residenziale di via nuova Provinciale, 20 ad Arlate (Calco)

componenti di rilevanza paesaggistica a prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo

In questa sezione viene proposta una selezione di percorsi, molti dei quali consolidati e fruiti dai visitatori del Parco. Sono numerosi altri i collegamenti (specie tra centri abitati e rive lacuo/fluviali) esistenti a livello locale che si innestano su quelli elencati.

percorsi generali

percorso Alzaia (sponda ovest):

- Cassano d'Adda – Malgrate

percorso Alzaia (sponda est):

- Calolziocorte – Vercurago – Lecco (tratta non completa)

percorsi tematici

percorso canale Muzza

- Cassano d'Adda – Truccazzano

percorso Crespi – foce del Brembo

- Crespi d'Adda – passerella fluviale – alzaia Martesana – Vaprio d'Adda – Canonica d'Adda – Brembate – Crespi d'Adda

percorsi tematici del Parco Adda Nord:

- Pescarenico – Calolziocorte
- Pescate – Brivio
- Imbersago – Arlate
- Paderno d'Adda – Porto d'Adda
- Solza – Calusco d'Adda
- Trezzo sull'Adda – Porto d'Adda
- Concesa – Crespi d'Adda
- Concesa – Cassano d'Adda
- Circuito autareno (Groppello d'A. – Vaprio d'A. – Canonica d'A. – Fara Gera d'Adda)

altri percorsi:

- Trezzo sull'Adda – Busnago
- Busnago – Cornate d'Adda
- Cornate d'Adda – Verderio Superiore
- Verderio Superiore – Robbiate
- Robbiate – Imbersago
- Imbersago – Paderno d'Adda
- Paderno d'Adda – Cornate d'Adda
- Cornate d'Adda – Trezzo sull'Adda
- Isola Borromeo (Cassano d'Adda)
- Crespi d'Adda – Capriate San Gervasio
- Penisola di Capriate San Gervasio
- Molini di Pontida – Alberone – Traghetto (Villa d'Adda)